ULTIMA EDIZIONE DEL LUNEDI' NUOVA ULTIMA EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno XI Num. 96
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'
MARTEDI'
22 - 23 Aprile 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-088, 50-880, 63-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fest. 350) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fest. 450) - Necrol. L. 300 (fest. 400), partecipaz. L. 300 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1880): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6200, trim. L. 3300. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Improvviso passo del Ministro degli Esteri egiziano

Convocati al Cairo gli ambasciatori americano, russo, jugoslavo e indiano

Stupore per l'inaspettato invito di Fawzi e massimo riserbo sul significato e sull'esito dei colloqui - Si ritiene che il collaboratore di Nasser abbia comunicato ai quattro diplomatici le decisioni del suo governo sulla gestione del Canale, dopo i recenti negoziati svoltisi con il rappresentante degli Stati Uniti - Annullato in Egitto il decreto che ordinava la confisca dei beni degli israeliti arrestati

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri egiziano Fawzi ha inaspettatamente convocato alla sede del suo ministero gli ambasciatori americano, sovietico, jugoslavo e indiano. I quattro diplomatici, senza nascondere la loro sorpresa (stavano trascorrendo la festività con le loro famiglie quando è giunto loro l'invito) si sono recati da Fawzi a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro. Quando lo statunitense Hare usciva dall'ufficio di Fawzi, nell'anticamera vi era il russo Kiselev; più tardi sono arrivati Djerdja e Jung. Il fatto più strano è che né i corrispondenti delle agenzie straniere né i giornalisti dei quotidiani cairoti sono riusciti ad ottenere alcuna indiscrezione sul significato e sull'esito dei colloqui.

Tuttavia, in forma molto generica, un funzionario del ministero degli Esteri ha fatto sapere che Fawzi aveva chiamato i quattro ambasciatori per metterli al corrente sul punto di vista egiziano relativo alla gestione del Canale. Gli osservatori ritengono che ciò possa preludere alla pubblicazione di un «memorandum» finale del governo del Cairo su Suez, e alla divulgazione di un commento ufficiale sui recenti negoziati svoltisi fra Stati Uniti ed Egitto.

Il ministro degli Esteri Fawzi al Cairo (Tel. a «Stampa Sera»)

L'attuale posizione egiziana, definita nel corso dei colloqui avutisi giorni addietro fra l'ambasciatore statunitense e Fawzi, sarebbe mutata rispetto a quella annunciata circa un mese fa, quando l'Egitto comunicò il proprio punto di vista ai governi interessati alla navigazione del Canale.

Negli ambienti politici egiziani vicini a Nasser, si sostiene che nel corso delle trattative fra il rappresentante di Washington e quello del Cairo erano stati compiuti «notevoli progressi» e si era fatto strada «il principio favorevole ad un arbitrato». «Resta perciò sempre aperta la porta ad una specie di cooperazione fra gli utenti del Canale e le autorità egiziane. Spetta ora — aggiungono le stesse fonti — al governo degli Stati Uniti decidere se si è giunti ad un punto morto oppure se sono possibili ulteriori progressi».

L'agenzia governativa «Medio Oriente» ha diramato con molta evidenza, ma senza alcun commento, le dichiarazioni dell'ambasciatore greco Dimitri Lambros, secondo cui il problema di Suez «sarebbe in via di soluzione».

Verso la fine di marzo il governo di Nasser aveva proposto che l'esercizio e la gestione del Canale fossero affidati all'Autorità autonoma del Canale, istituita il 26 luglio 1956, dopo che l'Egitto nazionalizzò la via d'acqua. Il documento in cui il Cairo manifestava tali proposte, si articolava in sei punti, che dovevano costituire la base di negoziati. Ecco i sei punti:

1) L'Egitto rispetterà, nello spirito e nella lettera, la Convenzione di Costantinopoli del 1888, che garantisce a tutti i Paesi libertà di navigazione attraverso il Canale.

2) Le eventuali controversie che dovessero insorgere fra i Paesi firmatari della Convenzione saranno regolate, nello spirito della Carta dell'ONU, con il loro deferimento ad un appropriato organo del massimo consesso mondiale o alla Corte Internazionale di Giustizia in conformità con l'articolo 36 dello Statuto della Convenzione.

3) I pedaggi saranno riscossi in conformità con l'accordo del 28 aprile 1936 ed ogni eventuale aumento delle tariffe entro i prossimi dodici mesi sarà limitato alla proporzione dell'uno per cento.

4) L'esercizio e la gestione del Canale saranno di competenza della Autorità Autonoma del Canale di Suez.

5) L'importo dei pedaggi potrà essere versato anticipatamente a ciascuno degli istituti bancari che verrà designato dall'Autorità Autonoma.

6) Il 25 per cento degli introiti verrà destinato alla costituzione di un fondo per l'ammodernamento dei servizi e l'ampliamento del Canale. In aggiunta a ciò l'Autorità Autonoma corrisponderà all'Egitto il cinque per cento delle entrate.

Le capitali dell'Occidente, sia pure in forma ufficiosa e con toni moderati, avevano ritenuto inaccettabile il piano dell'Egitto. Qualche tempo dopo il governo di Washington aveva iniziato i colloqui con il Cairo, durante i quali — come s'è detto — si sono raggiunti risultati promettenti.

Un segno di distensione, al di fuori delle trattative per il Canale è dato da una comunicazione del Ministero delle Finanze che ieri ha revocato il provvedimento di confisca delle proprietà israelite o degli israeliti che sono attualmente in arresto. I beni anglo-francesi, però, continuano a rimanere sotto sequestro.

b. b.

Annunciato per stasera

Un discorso di Dulles sulla sicurezza collettiva

Washington, lunedì mattina.

L'addetto stampa alla Casa Bianca, James Hagerty, ha annunciato che il Segretario di Stato Foster Dulles pronuncerà oggi a New York da una agenzia stampa americana, un importante discorso sul tema: «Gli sforzi degli Stati Uniti per preservare la giustizia e il diritto nel mondo».

Dulles, ha precisato Hagerty, esporrà «i principi generali della politica estera americana e parlerà dell'azione degli Stati Uniti nel campo della sicurezza collettiva e reciproca (aiuti all'estero) e dei loro sforzi per mantenere la giustizia nel mondo».

Hagerty ha aggiunto che il testo del discorso di Dulles ha la piena approvazione del presidente Eisenhower.

La «Tass» ha diramato il testo del documento

Aspra la nota sovietica ai tre governi occidentali

Tacendo sulle sue manovre politiche nel Levante, il Cremlino accusa la Casa Bianca di interferenze nei Paesi arabi - Attaccati la «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente e il patto di Bagdad - Prime reazioni a Washington

Washington, lunedì mattina.

Il Dipartimento di Stato ha esaminato ieri il testo delle note consegnate venerdì dal Cremlino agli ambasciatori americano, francese e inglese. Per ora non si fanno commenti, ma negli ambienti vicini al Dipartimento si ritiene che l'iniziativa russa riceverà — al pari di quella dello scorso mese — accoglienza negativa. Si afferma infatti che, ove l'URSS intendesse realmente facilitare la distensione mondiale, potrebbe contribuirvi nel Medio Oriente e altrove, in molti modi «senza che un altro pezzo di carta vada ad aggiungersi a quelli già esistenti».

Le note sono state diramate integralmente dalla agenzia «Tass». In esse il governo sovietico auspica che l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia, condannino «l'uso della forza come mezzo di risolvere i problemi in sospeso nel Medio Oriente in quanto ciò rappresenta una grossolana violazione dei principi contenuti nella Carta delle Nazioni Unite».

La Tass aggiunge: «La nota inviata agli Stati Uniti sottolinea in particolare che se non si perseguono altri scopi nei riguardi dei Paesi del Medio Oriente, se non quelli di assicurare la pace e la tranquillità in quella parte del mondo, non vi dovrebbero essere ragioni per negare l'accettazione di principi esposti nella dichiarazione sovietica che si conformano pienamente alla carta delle Nazioni Unite. Evitando tali principi — afferma il documento russo — e non avanzando nessuna proposta costruttiva da parte sua, il governo degli Stati Uniti in effetti rifiuta di cercare una base accettabile per la soluzione dei principali problemi di quella parte del mondo».

La nota sottolinea che l'ostacolo fondamentale che attualmente impedisce la pacifica composizione delle vertenze e dei conflitti nel vicino e nel Medio Oriente è l'interferenza straniera negli affari dei Paesi di tale area, interferenza che viola la sovranità e l'indipendenza di tali Paesi.

«La dottrina Eisenhower prevede una diretta interferenza da parte degli Stati Uniti negli affari dei Paesi del vicino e del Medio Oriente, compreso l'invio di forze armate americane in tali Paesi. Una politica del genere da parte degli Stati Uniti può solo contribuire a un ulteriore inasprimento della tensione in tale area. Ultimamente, come risultato di passi unilaterali presi dalle Potenze occidentali, la situazione nel vicino e nel Medio Oriente — in un'area nella quale solo di recente si è concluso un conflitto militare — è diventata nuovamente tesa. Il governo sovietico ritiene tuttora che una pace duratura nel Medio Oriente può essere assicurata attraverso gli sforzi congiunti delle grandi Potenze (l'U.R.S.S., gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia) sulla base dei principi esposti nel progetto di dichiarazione che prevede il non intervento negli affari interni nei Paesi del Medio Oriente e il rispetto dell'indipendenza nazionale e della sovranità di tali Paesi».

La nota inviata alla Gran Bretagna afferma in particolare che «il recente accordo concluso tra Stati Uniti e Gran Bretagna in merito all'intensificazione dell'attività degli Stati Uniti in seno al patto di Bagdad è una prova di più del fatto che gli schieramenti militari e le basi militari straniere che vengono create nel Medio Oriente servono a fini che non hanno nulla a che fare con gli interessi della pace.

«Come prima — aggiunge la nota alla Gran Bretagna — il governo dell'U.R.S.S. è del parere che sia necessario cercare decisioni concordate che tengano pienamente conto dei legittimi interessi dei Paesi di tale area senza violare i loro diritti sovrani e tengano al contempo conto degli interessi della pace e della tranquillità nel Medio Oriente».

Nella nota alla Francia il governo sovietico afferma che contrariamente alle decisioni delle Nazioni Unite «Israele minaccia apertamente di riprendere l'aggressione contro l'Egitto se le sue richieste non saranno soddisfatte». «Nello stesso tempo — prosegue la nota alla Francia — Israele non fa un segreto del fatto che conta sull'appoggio di certi circoli delle potenze occidentali. Non è possibile non tener conto di certe notizie della stampa occidentale secondo cui portavoce ufficiali del governo francese hanno promesso a Israele aiuto economico e militare nel caso di una azione israeliana contro l'Egitto. Il concentramento di forze aeree a Cipro è a quanto sembra in relazione con tali piani. Si dovrebbe aggiungere che certe potenze occidentali seguono una politica di pressione economica sull'Egitto limitando il loro commercio, congelando i beni egiziani e proibendo alle loro navi di transitare nel Canale di Suez etc. E' ovvio che azioni del genere, che in questo momento mirano a un blocco economico dell'Egitto, non hanno nulla in comune con le preoccupazioni di normalizzare la situazione nel Medio Oriente».

Numerosi scrittori arrestati in Ungheria

Sciolta la loro Federazione

Budapest, lunedì mattina.

Un comunicato del ministero dell'Interno ungherese ha dato ieri il laconico annuncio che il governo ha proceduto allo scioglimento della Federazione degli scrittori magiari. Numerosi membri della Federazione sono stati tratti in arresto, e fra questi Tibor Dery, uno degli scrittori più noti.

Il comunicato precisa che «un attivo gruppo di scrittori si serviva della Federazione come strumento per attaccare l'ordine sociale della repubblica popolare», e quanto a Tibor Dery si afferma che «vi sono buone ragioni per ritenere che abbia commesso un crimine contro lo Stato». La natura del reato non è stata specificata, ma sembra quasi certo che egli sarà accusato di aver preso parte alla rivolta dello scorso autunno.

L'attività della Federazione ora disciolta era stata sospesa temporaneamente dopo l'insediamento del governo Kadar, sotto l'accusa di aver agito «contro gli interessi della Repubblica». La Federazione, com'è noto, ed il suo giornale «Irodalmi Ujsag» («Gazzetta Letteraria») ebbero una parte molto attiva nel fermento che preparò la rivolta dell'ottobre.

Un solo "tredici,, ieri al Totocalcio

Una vedova ha vinto centotrentadue milioni

E' madre di una bimba e vive in modeste condizioni a Marone, un piccolo comune in provincia di Brescia, sul Lago d'Iseo - Era la quinta volta che giocava: la colonna vincente è stata ricavata usando i dadi

BRESCIA, lunedì mattina.

Un solo «tredici» al Totocalcio è stato realizzato questa settimana in tutta Italia: essendo il monte-premi di 264 milioni 136.432, esso vince esattamente 132 milioni e 68.216. I «dodici» sono 48 e a ciascuno di essi spettano 2 milioni 751 mila lire.

Il fortunato tredicista è una donna, una vedova di Marone, ridente e industre località sita sulla sponda bresciana del Lago d'Iseo, devastata nel 1953 da un'alluvione. La vincita realizzata è non solo la più alta di quest'anno al concorso pronostici del calcio, ma una fra le più cospicue registrate da quando esiste il Totocalcio.

La vincitrice risponde al nome di Marietta Gheza, abitante in via Risorgimento 5, e la scheda (da 100 lire), che porta il numero 290 EA 63.129 fu giocata presso l'unica ricevitoria di Marone e cioè nel caffè gestito dal signor Angelo Serioli, in via Metelli 6. Al Serioli spetterà un premio di mezzo milione.

La signora Marietta Gheza ha 33 anni ed ha a carico una bambina di otto anni, essendo rimasta vedova. La Gheza infatti cinque anni fa perdeva il marito, che gestiva un albergo preso in affitto, e dopo la sua morte si ritirava, assieme alla madre, in una nuova modesta casetta ricostruita dopo l'alluvione. Anche la madre, Maria Guerrini, di 65 anni, è rimasta vedova due volte e vive con la pensione del secondo marito, che era fuochista sui battelli delle linee del Lago d'Iseo.

La pensione è di circa 35 mila lire al mese e praticamente serviva per mantenere le due donne e la bambina in quanto la Marietta Gheza si occupava solo saltuariamente in lavori presso le industrie locali.

Era soltanto la quinta volta che la donna compilava una schedina del Totocalcio. La colonna vincente è stata ricavata a caso usando i dadi contrassegnati con 1, X, 2. L'incarico di gettare i dadi se l'era preso la madre questa volta, mentre la signora Marietta trascriveva i risultati sulla schedina.

Un fratello della vincitrice, che abitualmente abita a Milano, aveva dovuto espatriare in Turchia per procurarsi del lavoro. In questi giorni era rientrato in famiglia in occasione delle festività pasquali e anche perché è in attesa di ripartire per il nuovo Stato di Ghana, in Africa, dove lo attende un lavoro assai remunerativo.

La signora Marietta Gheza, assai commossa per la grossa vincita fatta, ha dichiarato che con i 132 milioni si farà costruire una casa nuova e più vasta, darà una educazione adeguata alla sua bambina e farà anche delle opere di bene.

L'annuncio della vincita è stato recato ieri sera tardi in casa Gheza dal signor Serioli, che era stato informato dalla zona di Verona del Totocalcio. La notizia ha fatto in un batter d'occhio il giro del piccolo paese e la casa baciata dalla fortuna è stata invasa dai compaesani, che si sono complimentati con la vincitrice intrattenendosi fino a tarda ora con lei.

Il fratello della Gheza, Giulio, ha dichiarato che forse rinuncerà alla sua condizione di emigrante per rimanere in Italia a tutelare gli interessi della madre e della sorella.

Un «13» a Genova?

La telefonata di un anonimo giocatore - Ma il Totocalcio afferma trattarsi di un «12»

Genova, lunedì mattina.

Tre «dodici» in Liguria e un «tredici» contestato. Il tredici contestato ad un anonimo ha il bollino 10 GE 58217 e risulterebbe su una schedina a otto colonne giocata al bar Turbi in via Porta Soprana e sul retro della quale è scritto «Officine Marconi - Sestri».

Il giocatore, che ha mantenuto l'incognito, ha telefonato ieri sera ad un giornale cittadino chiedendo quanto avrebbe guadagnato il «tredici» e se ne c'erano altri in Liguria. Gli è stato risposto che in tutta Italia c'era un unico «13», realizzato a Brescia e che guadagna 132 milioni circa. Alle sue rimostranze — diceva infatti che anche lui, con scheda ottupla, aveva fatto «13» e che gli spettava pertanto la divisione della posta con il fortunatissimo bresciano — è stato consigliato di rivolgersi alla direzione del Totocalcio.

La direzione del Totocalcio, interpellata, ha confermato per l'anonimo genovese il solo dodici, come risulta dal tagliando-spoglio. Al giocatore distratto non resta che un'unica probabilità: la matrice, che è conservata nell'archivio corazzato e che martedì sarà esaminata dalla commissione di controllo presieduta dall'Intendente di Finanza. Se risulterà il tredici dalla matrice — la quale fa testo in caso di contestazioni — dividerà i 132 milioni circa con il tredicista di Brescia. Per adesso l'anonimo distratto si deve accontentare di un «dodici», cioè di quasi tre milioni.

L'eruzione dell'Etna

Lapilli lanciati a 300 metri di altezza

Catania, lunedì mattina.

L'attività eruttiva dell'Etna è continuata ieri mattina in maniera ridotta dal cratere di Nord-Est. Nelle prime ore del pomeriggio, invece, è ripresa vivacemente la fase esplosiva del vulcano, con lancio di lapilli a 300 metri di altezza. Il magma incandescente ha ripreso a scendere verso la «Valle del Leone» e il fronte lavico ha assunto 50 metri di larghezza.

Si uccide sparandosi una fucilata al cuore

Novara, lunedì mattina.

L'agricoltore Giuseppe Pasini, di 52 anni, che insieme a due fratelli affittava la cascina Cattedrale di Borgolavezzaro, si è suicidato ieri mattina sparandosi una fucilata al cuore. Alle 6,30 la figlia del Pasini, a nome Franca, di 18 anni, si trovava al pianterreno quando udì una forte detonazione provenire da una camera al piano superiore. Accorreva e trovava il padre già morto sul pavimento.

In questi ultimi tempi il Pasini era apparso depresso: la economia dell'azienda era deficitaria e il contadino aveva, almeno così pare, un debito di sei milioni. Lo sconforto e soprattutto il timore di non poter far fronte agli impegni hanno indotto il Pasini al gesto disperato.

SI SPEZZA UN OBLO' e un passeggero precipita dall'apparecchio in volo

La tragedia a 7 mila metri: un "Superconstellation,, francese stava sorvolando la frontiera turco-irachena quando è avvenuto il pauroso incidente - L'aria esterna, entrata in contatto con quella nell'interno della carlinga, ha aspirato con violenza il passeggero (un cittadino americano) che è sparito nel vuoto

Il «Super-Constellation» dell'«Air France». La freccia indica l'oblò attraverso il quale il giovane turista americano è misteriosamente volato fuori della cabina precipitando nel vuoto (Telefoto a «Stampa Sera»)

(Nostro servizio particolare)

Istanbul, lunedì mattina.

Un giovane turista americano ha f. tto una caduta di quasi 7000 metri, ieri notte, prima di morire sfracellato in qualche parte della zona di confine fra la Turchia e l'Irak. Il trentaduenne Jack Rodney Nash (nativo di Memphis, nel Tennessee) è volato fuori dalla cabina di un «Super-Constellation» dell'«Air France» per la rottura del vetro di un finestrino: e non si è più saputo nulla di lui. L'aereo stava volando in quel momento fra l'Irak e la Turchia, e puntava verso la località di Kirkouk.

Il mistero più profondo circonda le cause della paurosa straordinaria sciagura. Come il doppio oblò del grosso finestrino dell'aereo si sia infranto, rimane inspiegabile ai tecnici ai quali è stata posta la domanda. I funzionari della Compagnia hanno dichiarato che il «Super-Constellation» era in rotta verso Istanbul quando la hostess è stata allarmata da un colpo secco, simile ad una esplosione, che ha fatto letteralmente vibrare la carlinga dell'aereo. L'esplosione proveniva dal compartimento centrale dell'apparecchio. Erano le 21,25 locali. Nella cabina pressurizzata la temperatura interna era di 25 gradi e quella esterna di circa 40 sotto zero. L'altitudine di circa settemila metri.

Accorsa al centro della carlinga, la hostess ha visto il finestrino senza vetro e non ha più trovato il passeggero che poco prima era seduto proprio vicino a quell'oblò, addormentato con il capo quasi appoggiato sul vetro.

Jack Rodney Nash era stato letteralmente «succhiato» dalla fortissima corrente d'aria prodottasi per equilibrare la pressione esterna con quella interna. Il disgraziato deve essersi trovato nel buio della notte, mentre precipitava verso una morte inevitabile, quasi senza accorgersi di quanto accadeva. Il passeggero che era seduto accanto a Nash, proprio nel momento della disgrazia si trovava nella toilette dell'apparecchio: altrimenti — dicono i tecnici — sarebbe volato fuori anche lui.

Dietro alla poltrona del passeggero scomparso non c'era nessuno, sicché come precisamente sia accaduto l'incidente non si saprà mai. La cabina dell'aereo è stata subito invasa dall'aria gelida dei settemila metri e si è riempita di vapore e ghiaccioli. I passeggeri sono stati fatti passare nella parte anteriore e in quella di coda, mentre lo scompartimento ove era avvenuta la stranissima sciagura veniva chiuso ermeticamente. Il «Super-Constellation» ha proseguito il volo mantenendosi a bassa quota e senza più «pressurizzazione».

Non molto si è potuto apprendere sul passeggero caduto da settemila metri. Il suo nome, la residenza e l'età erano registrati nella documentazione di bordo, ma il passaporto ed i documenti personali certamente erano indosso al malcapitato. Dal contenuto dei suoi pochi bagagli si è avuta l'impressione che fosse un turista di ritorno da Bagdad.

La rottura del doppio vetro è avvenuta al terzo finestrino centrale dalla parte di destra della carlinga. Come si è detto i passeggeri non si sono nemmeno accorti della sparizione del compagno di viaggio e soltanto quelli vicini hanno udito l'esplosione. Gli altri si sono sentiti soltanto gelare dall'ondata d'aria esterna che penetrava nella cabina dal finestrino infranto.

Gli esperti hanno dichiarato che l'incidente, sebbene abbia qualche precedente (alcuni anni fa un ufficiale di rotta di una compagnia aeronautica scomparve in condizioni analoghe, essendosi bruscamente rotta la cupola di plexiglas sotto la quale osservava le stelle), è rarissimo sui grandi aerei moderni che volano ad alta quota. La pressione su un apparecchio del tipo «Constellation» viene mantenuta a quella corrispondente ad un'altezza di 2000 metri, con temperatura fra i venti ed i 25 gradi. La rottura di un vetro produce una decompressione tanto più forte quanto più alto vola l'aereo e una esplosione paragonabile a quella di una bottiglia di Champagne che venga sturata. Oltre al pericolo d'essere catapultati fuori, esiste il rischio di disturbi circolatori e cardiaci provocati dal violento cambiamento di pressione.

Georges Sibera

Cade e s'incendia a Treviso un velivolo da turismo: 2 morti

Una delle vittime è un ufficiale paracadutista, direttore della scuola di volo dell'Aeroclub

TREVISO, lunedì mattina.

La Pasqua trevigiana è stata funestata da una grave sciagura aerea nella quale hanno trovato la morte due persone, una delle quali molto conosciuta negli ambienti aeronautici. Ieri sera, verso le ore 18,40, mentre all'aeroporto di Treviso si svolgevano ancora i consueti voli degli apparecchi dell'Aeroclub trevigiano, il velivolo biposto del tipo «Ala Parma», pilotato dal tenente paracadutista Cesare Zammuner, di 47 anni, di Treviso, sul quale si trovava come passeggero il rag. Nivo Roncato, di 29 anni, pure da Treviso, per cause ancora imprecisate precipitava improvvisamente al suolo da trecento metri di quota.

In seguito al violento urto l'apparecchio si incendiava, ma le due persone che si trovavano a bordo erano già decedute sul colpo. L'apparecchio si è incastrato in un fossato fra i campi, alla periferia della città, a circa un chilometro e mezzo in linea d'aria dall'aeroporto, da dove partivano immediatamente i soccorsi, che però giungevano soltanto per ricuperare le salme, che venivano trasportate all'obitorio del cimitero comunale.

La notizia, sparsasi fulmineamente ieri sera in città, ha destato un vivo cordoglio, specialmente per la scomparsa del valoroso pilota Cesare Zammuner, direttore della scuola di volo dell'Aeroclub di Treviso e presidente della sezione trevigiana paracadutisti, e anche del giovane Roncato, diplomato lo scorso anno.

Villa Sassi
... un ambiente signorile
una cena squisita
e le fantasie musicali di
Franco Goldani e Marta Tomelli
(trattenimenti musicali ogni sera dal 22 aprile)
Ristorante Tea Garden Residence Hotel
Via Borgofranco 47 - Tel. 890-556/7 - Torino

CRONACA CITTADINA

MERENDE NEI PRATI PER CHI E' RIMASTO

La gran giornata delle scampagnate

Con le borse e i pacchi non dimenticate l'impermeabile: il tempo è incerto - Ieri i torinesi hanno trascorso in serenità e letizia la festa pasquale

Il cielo del giorno di Pasqua ha risparmiato la pioggia ai torinesi rimasti in città, anche se non è stato prodigo di sole. Dall'alba al tramonto, nubi alte e compatte hanno impedito ai raggi di filtrare e a qualche timido apparire del sole ha fatto riscontro, in zone circoscritte della città, qualche spruzzo di pioggia. Il timore di cattivo tempo non ha tuttavia trattenuto i torinesi che avevano deciso di partire. Magari con l'ombrello e l'impermeabile, quelli che dovevano raggiungere la mèta delle brevi vacanze o l'intimità familiare, se ne sono andati lo stesso.

A Porta Nuova il maggior traffico si è registrato tra le 5,30 e le 9 del mattino, sui treni diretti in riviera e in montagna. Il flusso dei passeggeri è diminuito gradualmente tra le 9 e le 11, poi è ripreso sul mezzogiorno: gente che voleva giungere in tempo nella località prescelta per trascorrere la Pasquetta. In tutto, a Porta Nuova si sono venduti ieri sedicimila biglietti; altri 6 mila sono stati venduti alla stazione di Porta Susa. Tenendo conto delle prenotazioni avvenute il giorno prima, si può calcolare che i partenti di Pasqua siano stati complessivamente circa trentaduemila.

Sull'autostrada sono transitate, dirette verso Milano, macchine in numero molto minore di sabato. Numerose invece le macchine in arrivo, soprattutto straniere. In giornata sono partiti da Torino un centinaio di pullman con 4 mila persone a bordo diretti verso la montagna o la riviera.

La città è rimasta quieta quasi come a Ferragosto: le vie erano animate soltanto verso mezzogiorno, nel pomeriggio molti quartieri apparivano quasi deserti. Le famiglie erano raccolte intorno al tradizionale pranzo di Pasqua. Verso le 16 si sono riempiti i cinema, i caffè, i corsi, dove anche sotto il cielo imbronciato, si respirava un'aria mite di primavera. Moltissime per le strade le macchine con targa straniera: dai tre posti di frontiera di Claviere, Moncenisio e Bardonecchia, tra sabato e ieri, sono entrate in Piemonte 3500 macchine.

Oggi gran giornata della «merenda». Pasquetta è una festa popolare assai sentita e sono pochi quelli che rinunciano alla scampagnata in collina, sulle rive del Sangone, all'imbocco delle valli del Pinerolese, di Lanzo, di Susa. A Porta Nuova si prevede un nuovo esodo di almeno 25 mila torinesi diretti alle più svariate località comprese nel raggio di 100 chilometri. Le prenotazioni per i treni della Riviera sono pochissime: appena [illegible]. Chi voleva andare al mare ha già approfittato del giorno di Pasqua. Oggi è la vacanza dei bambini e della gente modesta che spera nel bel tempo e si accontenta di una motoretta o magari della bicicletta o delle linee automobilistiche interurbane per raggiungere qualche prato verde.

Le mète sono state ormai scelte da molto tempo: oggi non c'è nulla d'improvvisato. Con la «merenda» nelle sporte rigonfie, migliaia e migliaia di cittadini saliranno al colle della Maddalena, a Pecetto, all'Eremo, a Superga; oppure preferiranno Avigliana, Giaveno, Coazze. Qualcuno punterà al Santuario del Selvaggio, altri al colle del Lys, a cavallo tra la valle di Susa e quella di Viù.

Le strade saranno per tutto il giorno convulse e ingorgate: a tutti ripetiamo l'invito alla prudenza, scritto sulle strade di Francia: «Meglio arrivare un quarto d'ora dopo, che non arrivare mai».

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+16,1
MINIMA	+ 9,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 12,8; pressione 748; umidità 76 %. Cielo nuvoloso con qualche schiarita. Previsioni: Cielo coperto; schiarite locali. Temperatura a Caselle: mass. + 17,2; min. + 10; media + 13,8.

Sospeso lo sciopero per tutti i parastatali

Lo sciopero dei parastatali è stato sospeso. Oggi la giornata è festiva ma domani, all'ora consueta, tutti gli ambulatori e le mutue dell'INAIL, INAM, ENPAS, ENPI, INPS saranno riaperti. Le tre organizzazioni sindacali CISL, UIL, CGIL hanno accolto l'appello lanciato dal ministro del lavoro Vigorelli nell'interesse di tutti i lavoratori assistiti e hanno aderito all'iniziativa che il ministro Aliata ha preso.

Nessuno ha visto la cometa di Pasqua

Il cielo ieri era coperto, ma c'è tempo sino al 27

Molti torinesi hanno cercato ieri sera, in direzione della Val di Susa, fra il Monviso e il [illegible], quasi sulla linea dell'orizzonte, ad occhio nudo e con l'aiuto di binocoli professionali, l'annunciata «Cometa di Pasqua» (la cometa di Arend e Roland, altrimenti detta «1956 H»), ma l'attesa incontro purtroppo è andata a mancare. La nuvolosità aveva già in [illegible] l'atmosfera [illegible] la visibilità.

Questa però andrà gradualmente aumentando, sempre che il cielo si conservi sereno, nelle prossime sere, a mano a mano che la cometa si distanzierà dal Sole e rimarrà pertanto più a lungo nella volta del firmamento. [illegible] giorni essa tramonterà [illegible] e potrà essere quindi osservata fino all'alba. Secondo il calcolo degli astronomi, la sera del 27 sarà il momento della massima luminosità.

Poi a partire dai primi di maggio la «1956 H» si allontanerà contemporaneamente dal Sole e dalla Terra.

SALVATO DA MORTE CON TRASFUSIONI DI SANGUE

Indossa le scarpe tinte e si accascia avvelenato

A Chivasso - Stava giocando alle bocce quando la pelle del suo volto divenne all'improvviso violacea - Soccorso e portato all'ospedale, il fratello gli ha dato il suo sangue: fuori pericolo

Giuseppe Capra, assistito dalla madre all'ospedale di Chivasso

Per un paio di scarpe tinte di fresco un giovane di Chivasso ha rischiato ieri di morire. La tintura, sciogliendosi, è venuta in contatto con la cute, è penetrata nei [illegible] e [illegible] la circolazione e lo sventurato è rimasto intossicato gravemente. Per fortuna le cure a cui è stato sottoposto con tutta urgenza hanno scongiurato il pericolo.

La brutta avventura è toccata a Giuseppe Capra, un falegname di 25 anni, abitante la borgata [illegible] di Castelrosso, a breve distanza da Chivasso. Il Capra vive con la moglie Teresa [illegible], di 23 anni, e la figlia [illegible], di tre mesi. Una quindicina di giorni fa il Capra aveva mandato ad un calzolaio del paese un vecchio paio di scarpe, marrone, perché le tingesse in nero. Soltanto sabato la moglie aveva avuto tempo di andarle a ritirare: le scarpe, lucidissime, parevano nuove e la tintura ormai era asciutta.

L'occasione migliore per calzarle era giunta presto. Nelle prime ore del pomeriggio erano venuti a trovare la famigliola il fratello di Giuseppe, Attilio, di 27 anni, ed il padre dei due, Secondo, di 54 anni, che abitano insieme a Verolengo. Quasi subito tutti e tre gli uomini erano andati a giocare alle bocce in una frazione dei pressi, che si chiama [illegible]. Faceva piuttosto caldo; e Giuseppe Capra, buon giocatore, si infervorava in modo particolare.

Verso le quattro il fratello [illegible] va facendosi pallido, con lo sguardo spento, respirava a fatica. Giuseppe ammise di sentirsi poco bene e ne attribuì la causa alla temperatura e all'impegno che metteva nella partita. Il gioco continuò, ma soltanto per una mezz'ora: verso le quattro e mezzo Giuseppe Capra aveva ormai il volto violaceo, ansimava penosamente, non poteva quasi sostenersi.

Il fratello Attilio lo portò a casa in motocicletta, e soltanto qui ebbe un sospetto: potevano essere quelle scarpe rimesse a nuovo la causa del malessere? Era certamente così: tolte le calzature, il giovane vide che la cute dei piedi era intrisa di tintura, che le unghie erano violacee, quasi nere. Lo stesso colore che stavano assumendo le labbra.

Non c'era tempo da perdere. Di nuovo in motocicletta, il poveretto fu portato all'ospedale di Chivasso: il dottor Bertolino lo visitò, confermò che l'intossicazione era dovuta davvero alla tintura, che il calore aveva sciolto facendola passare attraverso la tomaia delle scarpe. Ordinò un'immediata trasfusione di sangue. Lo stesso fratello Attilio si è prestato all'intervento, fornendone 350 grammi. Le condizioni dello sventurato sono migliorate subito: ieri sera ha potuto essere giudicato fuori pericolo.

[illegible] della stalla dove si trovano gli uffici della «Stipel». I feriti sono stati portati all'ospedale condotto per una prima medicazione. Più tardi, mediante una macchina privata, sono stati fatti proseguire per l'ospedale Maria Vittoria.

Muore schiacciato sotto il trattore

Un motociclista perderà una gamba - Due feriti in una corsa ciclistica a Ciriè

Un giovane agricoltore di San Martino Canavese ha trovato ieri mattina tragica morte, schiacciato dal suo trattore. Lo sventurato è il ventiduenne Cesare Martino, celibe, abitante con i genitori in borgata [illegible].

Poco dopo le 7 egli usciva dalla cascina in cui dimora su un trattore, diretto ad un appezzamento di terreno [illegible]. [illegible] dopo, mentre percorreva una stretta strada campestre, il suo veicolo si piegava paurosamente su un fianco in seguito ad un improvviso cedimento del terreno. A quel punto la strada è fiancheggiata da una scarpata profonda oltre un paio di metri e poiché il trattore s'inclinava proprio da quella parte il giovane cercava, con un balzo, di saltare a terra.

Per quanto rapida, la sua manovra falliva. Il trattore precipitava rovinosamente nella scarpata e il Martino veniva trascinato con esso, rimanendo orribilmente schiacciato sotto il peso della macchina.

— Un pauroso incidente è accaduto verso le 14,30 di ieri sulla strada che da Ivrea porta a Biella passando sulla Serra. Ne è rimasto vittima il trentacinquenne Michele Lucrari, residente a Biella. Egli scendeva in motocicletta verso Ivrea a velocità elevata. Ad un tratto, per un inesplicabile guasto, il motore si bloccava e la brusca frenata proiettava violentemente in avanti il poveretto, che cadeva su un paracarro riportando gravissime ferite alla gamba destra e in altre parti del corpo.

Soccorso da alcuni passanti, il Lucrari veniva portato con una autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Ivrea e sottoposto ad immediato intervento chirurgico. Si teme che dovrà subire l'amputazione dell'arto ferito.

— Due giovani che ieri pomeriggio partecipavano ad una corsa ciclistica per dilettanti fra Torino e Nole Canavese sono rovinosamente caduti per un urto. Si tratta di Angelo Favero e Walter Belletti, entrambi domiciliati nella nostra città. Trasportati all'ospedale di Ciriè, il Favero è stato ricoverato per la frattura di un braccio; il Belletti, che si è sposato un dito, è stato dimesso.

— Due giovani della frazione Pasquero di Rivarolo, il ventenne Filippo Giranda e il quindicenne Francesco Bollero, transitavano ieri a bordo di una «Vespa» su una strada vicina alla borgata in cui abitano, quando, per una manovra errata, finivano in un fosso. I due giovani riportavano ferite non gravi, ma [illegible] essere ricoverati all'ospedale.

Moto contro un muro: marito e moglie feriti

Due giovani coniugi sono stati ricoverati ieri sera all'ospedale Maria Vittoria, il marito in osservazione per la frattura della tibia sinistra e per commozione cerebrale, la donna con 15 giorni di guarigione per la frattura del setto nasale ed escoriazioni alle gambe. Verso le 19,30 stavano attraversando, in motocicletta, l'abitato di Ceres. Il marito, Baldo Annovazzi, di 30 anni, operaio disoccupato, domiciliato in via Duchessa Jolanda 5, era alla guida; sul sellino posteriore sedeva la moglie Wanda Peretto, di 24 anni. Sulla strada sostava un gruppetto di gente e l'Annovazzi, per scansarlo, era obbligato a sterzare bruscamente. Purtroppo perdeva il controllo della motocicletta ed andava a schiantarsi contro il muro [illegible].

Da Sanremo a Torino per compiere un furto

I ladri arrivano prima e gli svaligiano l'alloggio

Un ingegnere era partito giovedì per la Riviera con la famiglia - In un posteggio a Sanremo i ladri gli rubano una borsa con le chiavi e un biglietto di visita - Ieri se ne accorge, corre a Torino: il colpo è già avvenuto

Singolare è l'avventura accorsa all'ing. Angelo Custodi il quale, impegnato in una gara di velocità con i ladri, è stato da essi largamente battuto. I malviventi hanno raggiunto il traguardo — rappresentato dal suo alloggio in via Aldo Barbaro 19 — assai prima di lui ed hanno avuto il tempo di far man bassa su quanto poteva essere portato via: una pelliccia ed alcuni oggetti d'oro del valore complessivo di oltre 800 mila lire.

La disavventura dell'ing. Custodi ha avuto inizio giovedì scorso 18. Poiché il tempo era bello e prometteva di mantenersi tale, ed egli aveva la possibilità di concedersi alcuni giorni di vacanza, decideva di andare a Sanremo. Vi si sarebbe fermato fino ad oggi.

Il progetto fu accolto con gran gioia in famiglia. Giovedì mattina la moglie ed i due figlioletti salirono in macchina, l'ing. Custodi si mise al volante e via verso il mare. A mezza strada egli lasciò i due ragazzi presso parenti e poi proseguì per Sanremo. La letizia dei due coniugi fu turbata, la sera stessa, da una sgradevole sorpresa: nel risalire sulla macchina, che avevano lasciato in sosta presso l'albergo, constatarono che i ladri ne avevano forzato la porta e che si erano impadroniti di alcuni oggetti di scarso valore e di una borsa nella quale era inserito il biglietto da visita dell'ingegnere su cui, oltre il nome, era anche segnato l'indirizzo di casa a Torino.

Il danno non era grave ed i signori Custodi non vollero amareggiarsi le vacanze per il furto patito. Non vi pensarono fino a ieri quando all'ingegnere sorse il dubbio che nella borsa vi fosse anche un mazzo di chiavi di casa. Ne parlò con la moglie e la signora, spaventatissima, disse di ricordare che effettivamente ci dovevano essere. I ladri potevano approfittarne per svaligiare il loro alloggio. V'era ancora, però, una debole speranza: forse le avevano i loro figlioli.

L'ing. Custodi non volle perdere altro tempo. Risalì in macchina e a tutta velocità tornò a Torino. Si fermò presso i parenti a cui aveva lasciato i figli e domandò loro delle chiavi: il più piccolo gli diede una risposta che gli tolse ogni illusione: erano nella borsa, le aveva messe lui.

L'ultimo tratto del percorso che li separava da casa fu, per i coniugi, un angoscioso continuo tormento. Sarebbero arrivati in tempo per impedire un altro ben più grave furto? L'ingegnere premeva l'acceleratore fino in fondo.

Arrivarono. L'ingegnere salì con il cuore in gola le scale fino al secondo piano di via Barbaro 19, una casa signorile. La porta era chiusa. L'aprì, entrò, e subito ebbe la prova che i ladri non avevano perso tempo: lo sportello dell'armadio in camera da letto era aperto e la pelliccia della moglie mancava; aperti erano anche i cassetti del comò ed in terra v'era un mucchio di biancheria gettata alla rinfusa. Un rapido controllo consentiva di stabilire che erano spariti anche alcuni oggetti d'oro. Ai coniugi non restava che sporgere denuncia al Commissariato di polizia San Donato.

— Mentre saliva le scale di casa sua, in via Cernaia 26, la signora Olga Cattani veniva quasi abbattuta a terra da due giovani che scendevano precipitosamente ed infilavano poi il portone di corsa. La ragione di tanta fretta era scoperta subito: i due avevano già aperto con una spallata la porta dell'alloggio della signora Cattani e stavano per svaligiarlo quando quel passo per le scale li aveva convinti a fuggire. Non hanno fatto in tempo a portar via assolutamente nulla.

La Polizia in allarme per un bimbo scomparso

Ritrovato a 3 Km. di distanza - Voleva andare a Foggia

Un bimbo di cinque anni, da poche ore giunto con la madre da Foggia, si è perduto per la città ed è stato rintracciato due ore e mezzo dopo a tre chilometri di distanza, dopo lunghe e angosciose ricerche.

Il piccino si chiama Gerardo Papagno ed abita ad Ortanova, in provincia di Foggia. Suo padre è immigrato a Torino da alcuni mesi e lavora come manovale: abita in due camerette in piazza Francesco Crispi 54, insieme con tre dei suoi dieci figli. Ieri, ricorrendo la solennità pasquale, il Papagno aveva visite: sua moglie lo raggiungeva assieme ad altri tre figli, tra cui Gerardo. Nelle due stanze di piazza Crispi 54 c'era quindi gran festa: dopo gli abbracci e i baci, i racconti particolareggiati degli avvenimenti più importanti vissuti in questi ultimi tempi dai due gruppi familiari. Ad accrescere l'animazione giungevano sul mezzogiorno anche alcuni parenti del Papagno, anch'essi immigrati da Ortanova.

Dopo il pranzo, Gerardo, stanco per il lungo viaggio, si adagiava sul letto; ma dopo mezz'ora i genitori e i parenti, in una pausa del serrato conversare, si accorgevano che il bambino non c'era più. Si iniziavano allora le ricerche nella casa; in portineria si apprendeva che il bambino era stato visto nell'androne: le ricerche si spostavano nella piazza, poi nelle strade attigue, in tutta la zona. Invano.

Alle 14,30 il padre si precipitava al Commissariato Barriera di Milano e presentava la denuncia di scomparsa. I funzionari inviavano un fonogramma alla Questura centrale. Il Papagno, seguito dai numerosi congiunti e parenti, riprendeva le ricerche.

Alle 17, a oltre tre chilometri di distanza dalla piazza Crispi, in via Cardinal Massaia, alcuni passanti trovavano un bambino solo e piangente, lo accompagnavano al Commissariato Madonna di Campagna. Un brigadiere, non riuscendo a capire dal piccino come si chiamasse e dove abitasse, lo prendeva in braccio e in bicicletta incominciava a girare la zona con la speranza che egli sapesse almeno indicargli la casa.

Visti inutili questi tentativi, tornava al Commissariato e telefonava alla Questura centrale. Qui sapeva della scomparsa del piccolo Gerardo Papagno. Mezz'ora dopo il disperato padre poteva riprendersi il suo piccino e riportarlo a casa. Gerardo si era allontanato — egli ha detto — perché voleva cercare la sua casa, quella di Ortanova di Foggia.

— Ai carabinieri di [illegible] è stata denunciata la scomparsa di Domenico Baruzzo, di 79 anni, che ieri mattina si è allontanato dalla Casa di riposo della quale era ospite.

Si teme per le condizioni della madre dell'assassino

La vecchia signora è gravemente inferma e continua ad invocare il ritorno del figlio morto - La quaterna della tragedia, 27, 66, 34 e 33 uscita al lotto a Milano

Concetta Bracco ved. Gisi-Via, la madre di Bernardino Gisi-Via che sabato, in corso Racconigi, ha ucciso l'ex-fidanzata Carolina Sardino, suicidandosi poi con la stessa arma, è stata colta ieri da una grave crisi cardiaca. Nella sua abitazione, in via Barbaroux 41, è inferma a letto, assistita dal secondo figlio, che è sposato, e dalla cognata Teresa, che abita al piano superiore. Ma quest'ultima non può rimanere a lungo al capezzale della congiunta perché anche lo zio, il canonico Bernardo Gisi-Via, che vive con lei al terzo piano della stessa casa, è sofferente di cuore e bisognoso di continua assistenza.

Nella giornata di ieri la signora Bracco, che ha 74 anni, è stata visitata due volte da un sanitario che le ha praticato iniezioni cardiotoniche. L'infelice alterna brevi momenti di riposo a lunghi strazianti monologhi che alla rivolge al figlio perduto. «Bernardino, dimmi che non è vero, che non hai fatto nulla, che sei ancora vivo. Torna a casa, entra in questa stanza come facevi sempre, alla sera, per venirmi a dare la buona notte...». Chi l'assiste piange in silenzio, tutt'al più l'invita a stare calma, non ha il coraggio di deluderla la sua disperata, vana speranza.

Lo stesso sconfinato dolore è nel piccolo alloggio di via Luserna 25, dove abitava Carolina Sardino. La madre di «Carla», come i familiari la chiamavano, signora Emilia Pozzoli ved. Sardino, è assistita dalla figlia Maria, dalla nipote Michela, che vivono con lei, e dagli altri figli che sono sposati e abitano in altre case: Alberto, Renato, Angela.

Una persona che vive molto vicino alla famiglia Gisi-Via raccontava ieri sera che la madre di Bernardino, preoccupata per le gravi condizioni psichiche in cui il figlio versava in questi ultimi tempi, aveva cercato di conoscerne le ragioni e aveva saputo che probabilmente dipendevano dalla relazione con la Sardino.

La vedova Gisi-Via si sarebbe recata — sempre secondo queste voci — a casa della madre della ragazza per cercare di sapere da lei quanto il figlio, così chiuso in sé, non le diceva. Ma la signora Sardino non sapeva gran che. Si era limitata a riferirle che la figlia si lamentava del carattere dispotico di Bernardino.

La tragedia ha suscitato in tutta la città e particolarmente in borgo San Paolo un'impressione profonda. Questa mattina, alle ore 10,30, si svolgeranno i funerali di Carolina Sardino. La salma partirà dall'Istituto di Medicina Legale e raggiungerà via Luserna 25 dove si formerà il corteo. Non sono ancora stati fissati i funerali del Gisi-Via: forse avverranno nel pomeriggio di domani.

La duplice tragedia aveva suggerito agli appassionati della cabala alcuni numeri. Nella stessa mattinata di sabato, fino alle 13, ultimo termine utile per le giocate, affluivano ai botteghini numerosi giocatori. Fra i numeri sui quali soprattutto si puntava erano il 27, il 66, il 34 e il 33, significanti rispettivamente: uccisa per amore, nubile, colpi alla testa, pistola. Con l'estrazione del pomeriggio questi quattro numeri sono usciti sulla ruota di Milano e si prevede quindi che il Banco Lotto dovrà pagare questa settimana molte vincite. Per il momento non si conoscono gli ammontari.

A 74 anni fugge di casa per un bisticcio con la moglie

Eugenio Assetto, contadino di Roddi d'Alba, ha litigato ieri mattina con la moglie. Cosa per nulla eccezionale, ma il fatto comincia a diventare singolare se si considera che l'Assetto ha settantaquattro anni e nonostante ciò, per fare dispetto alla moglie, ha preso il pullman ed è fuggito a Torino. Nella città però si è trovato ben presto disorientato, smarrito, tanto che, a Porta Palazzo, ha dovuto rivolgersi ad un vigile perché lo aiutasse a rincasare: non aveva in tasca che dieci lire. La polizia lo ha rimandato al paese.

Ha fatto un 12 al Toto «per la cara mammina»

Queste le parole scritte sul rètro della scheda giocata in un bar di corso Vercelli - Si pensa che sia una ragazza: ha vinto tre milioni

Giuseppe e Margherita Sagliona, proprietari del bar Pino

Sorprese del Totocalcio. L'altra settimana si sono contati, fra prima e seconda categoria, più di 51 mila vincitori. Questa domenica si registra in tutta Italia un solo «13» (che vince oltre 180 milioni) e i «12» non raggiungono la cinquantina. In Piemonte, poi, dove la fortuna legata ai pronostici del calcio premia per solito buon numero di appassionati, c'è una sola schedina vincente, con dodici punti: è stata giocata a Torino e guadagna circa 3 milioni e 761 mila lire. La colonnina dei risultati, variata da numerosi «2» e «X», ha sconvolto i pronostici di tutti gli altri scommettitori.

Il «12» torinese è anonimo. Sul tagliando, che porta il n. 946 TA 79707, sta scritto: «Per la mia cara mammina». La signora Margherita Giulio Sagliona, proprietaria del bar Pino, in corso Vercelli 69, dove è stata fatta la puntata (due colonne, cento lire), non ha saputo individuare il cliente che si nasconde sotto l'affettuosa frase d'augurio. Ha qualche sospetto, però: che sia una giovane sui sedici anni, che lavora in una officina dei dintorni e che tutti i sabati, prima di tornare a casa, passa nel caffè a compilare una schedina. La ragazza ha da qualche tempo la madre ammalata e si rammarica di non poterle offrire tutte le cure di cui avrebbe bisogno: questo spiegherebbe la dedica scritta sul tagliando. Oggi è ancora giornata di vacanza, per le fabbriche e gli uffici; ma domani, con la ripresa del lavoro, forse il piccolo mistero sarà risolto.

L'orario dei negozi

I negozi osserveranno oggi il seguente orario: panetterie e rivendite di pane, latterie, negozi del settore alimentazione (comprese le macellerie bovine, equine ed ovine), negozi di fiori: apertura fino alle ore 13. Negozi del settore tessile, abbigliamento, arredamento e merci varie: chiusura per la intera giornata.

Tutti i negozi di barbieri e pettinatrici saranno chiusi per l'intera giornata.

Farmacie aperte oggi

Via Berthollet 10; c. Fiume 4; via Romani 2; via Reggio 1; via Garibaldi 24-26; via al Ronchi 8; via Delle Orfane 25; via Nizza 65; via Cibrario 38; c. Vercelli 410; c. Vittorio 78; via Palazzo di Città 5; c. Giulio Cesare 45; via San Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 8 bis; c. Grosseto 364; via Di Nanni 71; via Vanchiglia 39; c. Unione Sovietica 46; c. Peschiera 305; via Sacchi 4; c. Francia 1; p. Carlina 15; strada Settimo 22; via Nizza 214.

A.G.C. CINE - TEATRO IDEAL
OGGI SULLA SCENA la Compagnia «Superspettacoli di Rivista» FANFULLA con ALFREDO RIZZO presenta CAROSELLO 1957 con Edmea Lisi - Paola Cortini - Iole Fierro - Gina Landi - Gina Samperi - Mirella Wion e per la prima volta in Italia la coreografia del balletto 7 SWING BABIES 7 - Ottavo Galli - Margaret Fisher - Anna Lorenzi - FULVIO GREGORI nelle sue imitazioni - 7 BLUE JEANS BOYS 7 - Orchestra «Danubio» diretta dal Maestro CHITI
SULLO SCHERMO: da oggi a giovedì 25 ARRIVA LA ZIA D'AMERICA con T. Pica - Virgilio Riento - D. Maggio - Achille Togliani
Prezzi eccezionali per questo spettacolo: Feriali: Poltrona L. 300; Galleria L. 250; Platea L. 200 - Festivi: Poltrona lire 400; Galleria L. 350; Platea L. 250 — Orario Varietà: Feriali: 16,15 - 21,15; Festivi: 15 - 18 - 21,10

Cine teatro ALCIONE
OGGI SULLA SCENA: RITORNANO VICI DE ROLL e ANNA GALENTO nella super rivista E' MEGLIO UN PARAGONE... CHE UN DITO IN UN OCCHIO con NINO ALIZERI - ELETTRA ROMANI - D'ARYS BALLETTO con le SISTERS PETRY - Canta DINO D'ELLENA - CARMEN BORINI
SULLO SCHERMO: Lunedì 22 e martedì 23 aprile La principessa delle Canarie - Technicolor CinemaScope
ORARIO RIVISTA: Feriali 16,15 - 21,15; Festivi 16,15 - 18 - 21,15

NAZIONALE OGGI

Un film di MARC ALLEGRET con BRIGITTE BARDOT - DANIEL GELIN
Vietato ai minori di anni 16

STATUTO MASSIMO
OGGI e DOMANI ultimi due giorni del capolavoro in technicolor-CinemaScope ANASTASIA con INGRID BERGMAN e YUL BRYNNER

FRIGORIFERI DA 120 A 250 LITRI
Fiat - Bosch - Ignis - Zoppas - Marelli - Siltal - Homelight - Crosley - Karson - ecc. ecc.
da lire 88.000 in poi (dazio compreso)
VENDITA ANCHE A RATE SENZA CAMBIALI IN BANCA
CHIARABELLI Corso GIULIO CESARE 48
NON INDUGIATE! COMPERANDO DA NOI RISPARMIERETE

Ariston OGGI

INGRESSO L. 300

CINEMA - TEATRO MAFFEI
Via P. Tommaso 5 - Tel. [illegible]
OGGI SULLA SCENA: COMPAGNIA DI RIVISTE OSCAR CARBONI L'usignolo d'Italia nel superspettacolo Buonasera signora canzone - vi partecipano RENATO D'ALBERTI - MEMMO CARBE' - LUCIANA VALLI - 22 PERSONE IN SCENA - BALLETTO RUDY - CHIAN KIN FU attrazione internazionale - Orchestra Glory Swing 1957
SULLO SCHERMO: LUNEDI' 22 E MARTEDI' 23-4 Il cavaliere della spada nera IN TECHNICOLOR
ORARIO RIVISTA: Feriali 16,15 - 21,15; Festivi 16,15 - 18 - 21,15

ISTITUTO NUOVA ITALIA
VIA PIO V, n. [illegible] - Telefono 682-110
DIRETTO OFF.li SUP. CARABINIERI (R)
VEDE - SENTE - INFORMA
Tutti i rami d'informazioni
DIRAMATO IN TUTTA ITALIA - SEGRETEZZA ASSOLUTA

REX FRIGORIFERI - CAVICCHIOLI

PALAZZO SANSOE' CINE GIANDUJA TEATRO

OGGI QUEL POVERO DIAVOLO con CHARLIE CHAPLIN nel più comico incontro di BOXE
Distribuzione CINE SERVICE

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL' ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 - Telef. 63-365 - PORTA NUOVA - Feriali 9-12 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cavour, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: martedì 23 aprile, Alb. Gallo d'Oro, dalle ore 9 alle 12
Aut. ACIS 371-53 - 344

I Clienti dicono: Se volete arredare bene la casa andate al MOBILIFICIO S. DOMENICO
VIA SAN DOMENICO N. 8 (angolo via Milano) Telef. 40-420 - TORINO
GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI

Teatro ALFIERI
Continua il successo del grande spettacolo spagnolo XIMENEZ VARGAS - OGGI UNICO SPETTACOLO Ore 21,15

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ORE 15 CORSE AL TROTTO PREMIO PO L. 450.000

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI Ritorno dall'eternità con Robert RYAN - Anita EKBERG

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo orchestra ROSACLOT-F. GIACON-C. MARI 15,30 16; 21, trattenim., domani

Faro - Alexandra - Capitol
Grande successo GUENDALINA - Ancora oggi e domani

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 15-21 cont. successo Orch. Turi Golino, c. Duo Inar e H. Ferraris.

GARDEN DANZE
Valsalice - Capol. 12. Oggi tratt. ore 15 e 21, Orchestra Sorgione.

LA SERENELLA
Brillante matinée. Gala serata. Originale programma della Orch. Mignol, c. Pasquez. Dir. Cariga.

LA ROTONDA
Ore 15 e 21: Grande successo ORCHESTRA M° GUERELLI - Canta Gino Costello

FARO CLUB DANZE
Ore 15,30-21: il locale di classe con Fred Buscaglione-Fatima Robin's.

EL TROCADERO
Ore 15,30 the, 21 grande serata con Facchetti, canta Cosimo Gild.

DANZE PRINCIPE LA PERLA
Mario Macchio - Nini Rosso continuano il grande successo con le ultime novità della stagione. Oggi ore 15,30 e 21 trattenimenti

EDEN DANZE
15,30-21 trattenimenti con Fabrizi [illegible] e la voce di Luchini.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Saroccro, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 43. Via Nizza n. 44. Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (sparcicoli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica O.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 554-780; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 3417.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 13. Matrimoniali, pranzo salotti-poltrone cucine. Facilit.

BULLI MOBILI c. S. Tommaso ang. c. 2, Pio V 13 bis, negozio via S. Pio V n. 11. Camere letto, pranzo, soggiorni cucine, tinelli.

MOBILIFICIO UBAP in RATE Camere da 95.000, tinelli da 42.000; vasto assort., Garibaldi 8 (cortile).

Guardati in me

Quello specchio doveva essere magico. Quando si guardava lì dentro, era come se, magicamente, un velo d'illusione si frapponesse fra lei e la lastra. Forse solo una questione d'abitudine? Certo è che ella si vedeva sempre uguale. Molti, chi per convenienza, chi per pura cortesia, conoscendo il suo debole, la mantenevano in quell'inganno.

— Signora Irene, lei è sempre una signorina.

Era una vedova e di signorine, in casa, non c'era che sua figlia Marisa.

— Una bimba! — diceva di lei Irene, e non vedeva la smorfia amara e il crollar del capo della vecchia serva.

Marisa non diceva nulla. Era una figurina modesta, con un viso scialbo e la malinconica abitudine al silenzio che sembra la caratteristica delle figlie di quelle madri troppo ammirate, la cui vita fu un lungo trionfo e che non si decidono mai a considerare finita la loro giovinezza, accecate dal loro egoismo come da un sole.

Marisa sembrava non esistere, come se un vampiro le avesse succhiato dalle vene ogni vitalità. Non possedeva nulla, quando usciva non aveva mai cento lire nella borsetta, vestiva i vecchi abiti di sua madre raffazzonati per lei da una sartina a giornata, e, per il suo viso, adoperava i fondi delle scatole di cipria e i mozziconi di rossetto che Irene dimenticava nei suoi cassetti. Aveva anche un fidanzato, da tempo immemorabile, fin da quando, giovinetta, andava a scuola. Ma, anche questo fidanzamento, era scialbo, silenzioso, quasi inesistente come tutto quanto la concerneva.

— E' presto per sposarsi! — diceva Irene, quando qualcuno accennava timidamente all'opportunità di concludere quel matrimonio — perché metterà tanto presto sui fastidi, povera piccola? C'è tempo, c'è tempo!

Marisa non osava protestare. Il fidanzato attendeva. Era un impiegatino modello, che da anni metteva da parte per le spese del matrimonio; orfano e senza alcun parente, non pensava che a far bella la sua casetta per quando sua moglie avrebbe potuto finalmente entrarvi.

— Quando, Marisa, quando?

— Mamma dice che c'è tempo.

Così rispondeva Marisa a voce bassa, schiudendo appena le labbra sottili, senza alzare gli occhi dal capo di corredo che stava cucendo meticolosamente. Se s'interrompeva era per mettersi ad accomodare o a stirare qualche straccetto di seta rosa — un soffio — che apparteneva a sua madre. Il fidanzato lo fissava attentamente quello straccetto. Una camicia? Una sottoveste? Spesso, proprio in quei momenti, Irene li salutava passando.

— Bravi ragazzi, vi fate un po' di compagnia?

Tutta agghindata, con quel suo viso sfolgorante e artificiale, usciva colla sua antica andatura trionfale, che adesso l'età irrigidiva, senza che lei se ne accorgesse.

Alzandosi deferente per rispondere al saluto, il fidanzato della figlia la guardava con la stessa attenzione strana e profonda con cui guardava quegli straccetti rosa.

— Lei crede che il tempo non passi — diceva poi piano quando rimaneva solo con la fidanzata e sembrava riflettere sulla stranezza di quel fenomeno.

— Così lei crede — confermava quietamente Marisa.

Ma una volta lui si curvò su di lei e le mostrò le tempie, toccandosele con un dito.

— Vedi, Marisa? Questi sono capelli grigi.

— Sì — ella disse — anch'io li ho, ma li nascondo.

— Non dovresti nasconderli — egli disse, guardandola fissa — dovresti anzi metterli ben in mostra, in modo che tutti li possano vedere.

I due fidanzati si guardarono a lungo, seri, come se in silenzio complottassero qualcosa, poi, ella tornò a chinare il capo sospirando, però era decisa.

L'indomani venne una cugina a desinare. A un certo punto, guardando Marisa, non poté trattenersi dal dire:

— Che faccia strana hai, Marisa... Sei stanca?

— No — fece Marisa con l'aria più innocente del mondo — forse ti faccio quest'effetto perché sono senza trucco. Né rossetto, né cipria. Il mio fidanzato non vuole.

— Ma qui... Che cos'è?

— Sono capelli grigi. Ne ho tanti, sai. Ormai sono vecchia.

La madre alzò su di lei due occhi fiammeggianti.

— Che sciocchezze vai dicendo, Marisa? Mi accorgo anch'io che stamani non ti devi essere nemmeno lavata.

— Non mi sono mai lavata tanto a fondo, mamma.

Il desinare finì in un impacciato silenzio. Dopo, nella sua camera, Irene appuntò sulla figlia l'indice grinzoso e tremante in cui l'unghia sembrava stillare sangue.

— Mi sai dire la ragione di questa mascherata?

— Non è una mascherata, mamma, è che mi sono mostrata nella mia realtà. Non guardarti nello specchio, mamma. E' lo specchio del diavolo quello. Guardati in me, che sono lo specchio più veritiero. Il tempo passa, tra poco io sarò vecchia davvero, e tu...

— Fuori di qui, vattene!

Marisa uscì pianamente dalla stanza poi stette a origliare, tremando. Temeva di udire un urlo, uno schianto, un fragor di cristalli spezzati o di corpo caduto. Ma non udì nulla, solo un lugubre silenzio, ed ella comprese che lì, in quella stanza, si svolgeva un muto, tragico colloquio, tra la donna e lo specchio...

Un mese dopo i due fidanzati si sposarono nella più stretta intimità, senza feste nè inviti. La madre assistette alla cerimonia muta e velata e, mentre i due sposi si installavano subito nella loro casa, rinunciando al viaggio di nozze, lei partì per un luogo di cura dove certe acque — come dicevano i bollettini pubblicitari — facevano miracoli, tanto per la salute, quanto per la bellezza.

Carola Prosperi

Davanti a centinaia di migliaia di persone convenute in piazza San Pietro

Il Pontefice invoca sul mondo l'alba di un giorno di pace

Dopo una rapida esposizione dei progressi della scienza, Pio XII ha affermato che da soli essi non bastano a rischiarare la notte che grava sulla terra - Una forte invocazione per la fine delle tenebre e il ritorno del Cristo - Per la prima volta il messaggio papale è stato diffuso anche in Eurovisione

Città del Vaticano, lun. mattina.

Chi ha presente piazza San Pietro (e immagini) gremita di folla in ogni spazio; e immagini gremiti i colonnati, via della Conciliazione, via di Porta Angelica, piazza Cavalleggeri: avrà un'idea della moltitudine accorsa nel mattino di Pasqua verso il maggior tempio della cristianità per seguire la Messa celebrata all'aperto da mons. Traglia e per ascoltare poi, a mezzogiorno in punto, la parola del Pontefice che ha indirizzato alle genti del mondo intero il suo apostolico messaggio. Folla di italiani e di stranieri; e questi rappresentavano ogni continente, uomini e donne in esotiche fogge, religiosi africani e asiatici, e ogni lingua s'intrecciava nel limpido sole.

Pio XII, giunto a contatto con la folla esultante, ha avuto la percezione immediata della grandiosità e del significato della scena: «Ancora una volta — ha detto stendendo le braccia verso i fedeli — una moltitudine immensa, di ogni lingua e popolo e nazione, riempie questa maestosa piazza la quale, diletti figli e figlie, par che tutti vi stringa e vi unisca. E con voi presenti in spirito sono i milioni di altri fedeli che devotamente ascoltano la Nostra Voce».

Ma pur dinanzi a quella continuata di migliaia di cuori che esultavano, pur nel trionfo della resurrezione pasquale, il Pontefice non ha potuto celare l'amarezza dei suoi pensieri per «la notte che ancora grava sul mondo». Egli si è prima richiamato alla notte che precedette la resurrezione del Signore, per giungere poi, a descrivere un'altra notte, «quella che ora è scesa sul mondo e che opprime gli uomini», e si è augurato che anche questa possa vedere presto la sua alba e venga baciata dai «raggi di un nuovo sole».

«Noi abbiamo più volte fatto notare — ha detto — che gli uomini di tutte le nazioni e di tutti i continenti, sono costretti a vivere, disorientati e trepidanti, in un mondo sconvolto e sconvolgitore. Tutto è diventato relativo e provvisorio, perché è sempre meno efficiente, e quindi meno stabile. L'errore, nelle sue quasi innumerevoli forme, ha reso schiave le intelligenze di creature, peraltro molto elette, e il malcostume di ogni tipo ha raggiunto gradi di precocità, di impudenza, di universalità tali da preoccupare seriamente coloro che sono pensosi delle sorti del mondo. La umanità sembra un corpo infetto e piagato, nel quale il sangue circola a stento, perché si ostinano a rimanere divisi, e quindi non comunicanti, gli individui, le classi, i popoli. E quando non si ignorano, si odiano; e cospirano e lottano e si distruggono».

Tuttavia — secondo il pensiero del capo della Chiesa cattolica — anche questa notte del mondo ha chiari i segni di un'alba di un nuovo giorno. E qui il Sommo Pontefice ha indicato le scoperte della scienza, lo sviluppo della tecnica e dell'organizzazione, l'energia nucleare che dà inizio ad una nuova èra, la elettronica e la meccanica che stanno cambiando il mondo della produzione e del lavoro con l'automazione; i mezzi di trasporto che uniscono un punto e l'altro del pianeta in una unica rete che può essere chiusa con una velocità superiore al moto apparente del sole; i missili che solcano le profondità dei cieli, i satelliti artificiali che «stanno per stupire lo spazio con la loro presenza», l'agricoltura che moltiplica le possibilità di alimentare una umanità assai più grande di quella di oggi, la biologia che ogni giorno guadagna terreno nella battaglia contro le più terribili malattie; e nuovamente il suo accento si è fatto grave, ed ha esclamato: «Eppure tutto questo è ancora notte. Notte, sia pure, piena di fremiti e di speranze, ma notte. Notte che potrebbe divenire perfino e improvvisamente tempestosa, se apparissero qua e là i bagliori dei lampi e si udisse lo scoppio dei tuoni. Non è forse vero che la scienza, la tecnica e l'organizzazione sono divenute spesso fonte di terrore per gli uomini?».

Ha proseguito il Papa affermando che «gli uomini quindi non sono più sicuri come una volta. Vedono con sufficiente chiarezza che nessun progresso da sé può far rinascere il mondo. Molti intravvedono già — e lo confessano — che a questa notte del mondo si è giunti, perché è stato arrestato Gesù; perché si è voluto renderlo estraneo alla vita familiare, culturale e sociale; perché si è sollevato il popolo contro di Lui, perché è stato crocifisso e fatto muto e inerte».

Ricordato che vi furono e sono i rinnegatori di Cristo e coloro che fuggirono e fuggono dinanzi alle minacce dei nemici di Gesù, Pio XII ha detto: «Ma vi è una moltitudine di animo che sanno che una azione tempestiva concorde ed organica cambierebbe la faccia della terra rinnovandola e migliorandola». L'ultima parte del messaggio è stata una forte invocazione per la fine delle tenebre e il ritorno del Cristo: «Nei luoghi di lavoro, nelle città, nelle nazioni, nelle terre dell'incomprensione e dell'odio, la notte deve illuminarsi come il giorno: e cesserà la notte e si farà la pace».

E' stato un messaggio breve e intenso che ha evitato, come altre volte, di toccare temi specificatamente politici per esortare l'umanità a migliorarsi e ravvedersi, prima che sia troppo tardi. La folla ha applaudito a lungo. Il Papa ha risposto alle invocazioni trattenendosi ancora qualche minuto sulla loggia della basilica. Poi si è allontanato, mentre suonavano i bronzi delle due torri della basilica e nel cielo volavano stormi di colombi.

La Radio Vaticana ha trasmesso tutta la cerimonia in collegamento con numerose stazioni estere; per la prima volta il messaggio e la benedizione sono stati trasmessi anche in Eurovisione.

Delio Mariotti

Piazza San Pietro letteralmente gremita di fedeli mentre il Papa, dalla loggia centrale della Basilica, rivolge al mondo il suo messaggio ed elargisce «urbi et orbi» la sua benedizione (Telefoto a «Stampa Sera»)

Si è dormito all'addiaccio

Roma invasa da 250 mila turisti

Roma, lunedì mattina.

Pasqua soleggiata, affollata, lunghissima. Mai a Roma tanti turisti e pellegrini avevano trascorso tante ore di seguito per strada: dalla sera, tarda, di sabato, quando s'illuminarono verso le trecento chiese romane per assistere alla Messa di mezzanotte (valeva anche da precetto e serviva a lasciare più libera la giornata pasquale) e per ascoltare, alle dodici in punto, il coro delle campane sciolte dopo così lungo silenzio; fino alla sera tarda di ieri quando, dopo aver invaso le terrazze dei parchi per cercare il cielo alla ricerca della cometa, pellegrini e turisti hanno continuato a vagare per la città nell'aria primaverile, tiepida, che conservava il ricordo e il calore della gran giornata di sole.

Alcuni turisti hanno addirittura trascorso la notte all'addiaccio o sotto le tende nel campeggio di Villa Glori; e sono stati in un certo senso più fortunati degli altri turisti che si sono dovuti spingere verso Ostia e i Castelli romani per trovare un tetto o un letto. A Roma non valeva nemmeno più la pena di tentare. Non solo negli alberghi e nelle pensioni, ma anche nelle case religiose e negli istituti ecclesiastici non c'era un posto libero. Un tutto «esaurito» che darà da riflettere a chi sta curando l'organizzazione logistica delle Olimpiadi.

La cifra dei turisti affluiti a Roma è difficilmente calcolabile — 200 o 250 mila? — ma non si sbaglia dicendo che i primati delle altre pasque sono stati tutti superati. Chi ha tentato a piedi o in automobile, di percorrere le strade del centro ha dovuto tornare con il ricordo al 4 giugno 1944, la data dell'entrata a Roma delle armate anglo-americane, per trovare un giorno in cui il traffico fosse stato intasato come oggi. In alcuni posti, come a via Veneto, larghe colonne di folla scendevano e salivano compatte: sembrava di essere intorno allo Stadio olimpico prima dell'inizio del «derby» Lazio-Roma. Sulle gradinate della Trinità dei Monti, ricoperte da un prato di azalee di tre colori, i turisti muovevano in fila indiana, attenti a non rovesciare le piante fiorite, e la fila da un lato scendeva a terminare in fondo a Piazza di Spagna, dall'altro lato si spingeva verso via Sistina e l'Accademia di Francia.

Giornata calda, colma di sole: tanto da indurre sulla spiaggia di Castel Fusano alcuni turisti nordici a tuffarsi nelle acque — però risultate gelide — d'un mare azzurro e tranquillo. Un altro tuffo, ma involontario, è stato compiuto nelle acque della fontana di Trevi da un turista belga che stava scrupolosamente adempiendo al rito del lancio della monetina che va buttata all'indietro, sopra le spalle, come si fa con il sale caduto sulla tavola; e mentre era con le spalle voltate al Nettuno è stato spinto da un altro turista ed è andato a finire in acqua, con gioia dei fotografi. Se buttare una monetina nella fontana assicura il ritorno a Roma — così garantisce la tradizione — non assicurerà l'adempimento del rito compiuto con tutta la persona? Al turista belga bisognerebbe dare la cittadinanza onoraria di Roma. (Per la città ieri era festa doppia, ricorreva anche il Natale di Roma; e abbiamo visto le bandiere salire sulla Torre del Campidoglio, gli arazzi stesi alle finestre che guardano la statua di Marc'Aurelio).

Questa è stata la Pasqua dei pellegrini, dei turisti e di alcuni romani; molti altri romani, avvertiti dall'esperienza, hanno evitato le strade del centro e si sono contentati di godersi il sole a Villa Borghese, o hanno preferito fuggire dalla città. Ma il grande esodo tradizionale sarà quello di oggi, Pasquetta, anche se il bollettino meteorologico non si dichiara favorevole ai gitanti.

Avranno così da lavorare le osterie fuori porta, specialmente quelle che sono riuscite a conservare qualche porzione di abbacchio dopo le grandi strippate fatte già ieri dai romani per i quali non c'è Pasqua senza agnello. Previdenti, i grossisti dei mercati generali avevano fatto arrivare decine e decine di migliaia di agnelli dalla Sardegna e dalla Sabina; ma sembrano essere stati divorati già tutti ieri: dai romani, dai turisti, pellegrini. Oggi «coratelli» e «rognonate» saranno rarità.

Enrico Altavilla

Vince ai cavalli 32 milioni di franchi

A Parigi: ha indovinato il primo, secondo e terzo arrivati

Parigi, lunedì mattina.

(l. m.) Una vincita straordinaria è stata realizzata ieri da un fortunato giocatore che ha indovinato in modo preciso il trionfatore del Premio Presidente della Repubblica e i due cavalli che si sono piazzati secondo e terzo.

Così una puntata di 200 franchi ha fruttato la bellezza di 32.459.800. Non si conosce il nome del vincitore: egli aveva puntato, come si è detto, 200 franchi su Quimilligrey, primo; Junia, secondo; e Xanthor, terzo. Tutti e tre sono arrivati nel modo indicato: «Una cosa simile — dicono i tecnici dei cavalli — era impensabile, e perciò il giocatore puntò solamente 200 franchi, cioè quasi nulla, perché evidentemente la considerava perduta. Invece...».

Serata di delusioni a TELEMATCH

Ecatombe di donne e trionfo della «mente»

L'esordio femminile a "Passo e vedo" si è risolto in una serie di clamorosi insuccessi - L'oggetto misterioso ha fruttato una magra vincita di 30 mila lire - Neppure il gioco dei mimi ha risollevato le sorti della trasmissione - Biavati non ha dovuto tirare calci di rigore perché il compagno ha risposto a tutte le domande

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

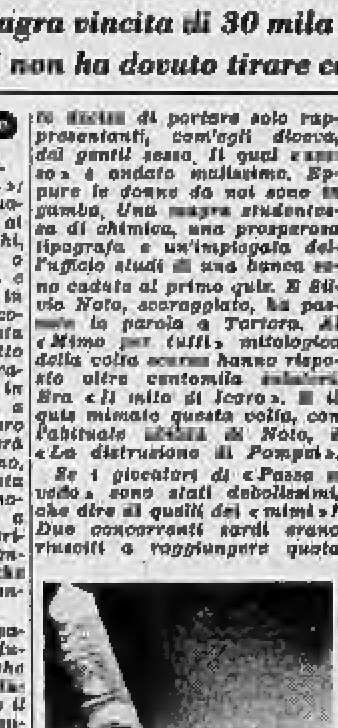
Serie nera, a «Telematch»: la serena atmosfera pasquale non ha portato fortuna ai concorrenti dei vari giochi, sempre che di fortuna — e non piuttosto di sufficienza e abilità — si possa parlare in questo campo. I giocatori scovati per questa 15.ma puntata sono stati davvero al disotto del loro compito — e sono caduti fin dai primi tentativi in modo miserando. La cosa, a lungo andare, non è, per vero dire, divertente. E bisognerà che gli allestitori provvedano, che non è possibile (con tanta gente sveglia che popola il nostro Paese) che si vadano a scegliere dei «tipi» così grigi, spenti, senza scatto e senza quel minimo di spirito che può rendere sopportabile anche una sconfitta.

Alla quota, assai poco pasquale, di 30 mila lire è caduto l'«oggetto misterioso» che era (lo ha detto il signor Giuseppe Calvo di Savona, dove il gioco si è svolto) «un misuratore della velocità di coagulazione del sangue» detto anche «ultracoagulone». E il nuovo oggetto, una specie di tagliacarte con incrostazioni su una sola faccia, è stato invano presentato in due riprese ai savonesi, raggiungendo, per le successive risposte «fasulle», la bella sommetta di 100 mila lire. Se lo stesso fosse avvenuto per il «coagulone» la volta scorsa, il signor Calvo non avrebbe vinto quella miserella di 30 mila lire con le quali è già tanto se riuscirà ad offrire quest'oggi una merenda appena decente ad amici e parenti.

Vien meno la penna a descrivere la serie di insuccessi ai quali abbiamo assistito ieri sera. A «Passo e vedo» come Tortora ha annunciato, è stato deciso di portare solo rappresentanti, com'egli diceva, del gentil sesso. Il qual «sesso» è andato malissimo. Eppure le donne da noi sono in gamba. Una magra studentessa di chimica, una prosperosa tipografa e un'impiegata dell'ufficio studi di una banca sono cadute al primo quiz. E Silvio Noto, scoraggiato, ha passato la parola a Tortora. Al «Mimo per tutti» mitologico della volta scorsa hanno risposto oltre centomila telespettatori. Era «Il mito di Icaro». E il quiz mimato questa volta, con l'abituale regia di Noto, è «La distruzione di Pompei».

Se i giocatori di «Passo e vedo» sono stati debolissimi, che dire di quelli dei «mimi»? Due concorrenti sardi erano riusciti a raggiungere quota 30 mila con tre domande (la ranocchia, il bucato, l'aeromodellista). Alla quarta però sono caduti, a dire il vero in modo assai discutibile. Il quiz era «il giorno di Pasqua». Il concorrente-solutore ha detto «le feste pasquali». La risposta poteva anche essere ritenuta valida. Noto non è stato di questo parere. E ha preferito chiamare in causa la «riserva». Ma è stato punito, ché le due signorinette fatte intervenire per salvare il salvabile hanno fallito il bersaglio al primo colpo.

E benedetti siano «il braccio e la mente», gli unici due telematchisti che abbiano tirato un po' su il morale degli spettatori. Anche questa volta, sia pure con qualche risposta che Tortora ha ritenuto «discutibile», il prof. Bertiglia, radiologo bolognese, ha saputo far in modo che Biavati non dovesse intervenire con i suoi «rigori». Il popolarissimo calciatore ha dovuto al solito esibirsi, su richiesta del presentatore, in una sola prova a puro scopo dimostrativo e per il piacere dei suoi tifosi. E ha colpito al primo colpo il bersaglio di carta di 1,10 per 1,50 posto sull'angolo a destra in alto della porta. Ha affermato che non si tratta di una prova difficile. E infatti per lui, pare che non lo sia, tanta è stata la tranquillità con la quale vi si è accinto, tanta la pacata sicurezza con cui si è dichiarato disposto a «continuare» allorché la «mente», con le sue risposte, ha raggiunto da sola quota 400 mila.



Il nuovo oggetto in gara

Il prof. Bertiglia doveva questa volta rispondere a quattro quesiti sulla pittura del Quattro-Cinquecento. Ha detto di non esserci assolutamente preparato sulla pur vasta materia e di rispondere con un certo tremore unicamente perché è preoccupato del giudizio che il suo ragazzo darà di lui.

Prima domanda: chi ha applicato per la prima volta in Italia la pittura ad olio? Antonello da Messina, che ne ebbe l'insegnamento dai fiamminghi. Esatto!

Seconda domanda: vengono presentati al candidato sette cartellini recanti i pseudonimi di sette celebri pittori italiani. Deve dirne i nomi. Ed il dottore ripete con calma e precisione le generalità sotto le quali si nascondevano il Beato Angelico, Botticelli, il Ghirlandaio, il Perugino, il Tintoretto e il Veronese.

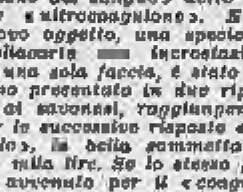
Terza domanda: Tortora mostra al radiologo la fotografia di un dipinto del quale dovrà essere detto il titolo, l'autore, il luogo dove si trova e qualche indicazione più singolare. Il Bertiglia, senza esitazione, «spara» la risposta riconoscendo la «Gloria del Paradiso» del Tintoretto nel Palazzo Ducale di Venezia, e dicendo che si tratta del più vasto quadro che si conosca.

Quarta domanda: molti pittori del Rinascimento hanno ritratto se stessi fra le figure delle loro opere: è richiesta la individuazione dell'artista alla presentazione di una fotografia del dipinto. Ecco la «Scuola di Atene». Ma la figura che Bertiglia indica è proprio Raffaello? Sul biglietto con la risposta degli esperti, che Tortora ha fra le mani, Raffaello sarebbe un'altra figura del dipinto. La risposta controversa è infine data per buona. Lo stesso «caso» si ripete per l'autoritratto del Perugino ne «La consegna delle chiavi» della Sistina. Anche questa volta Tortora, pur facendolo notare, aspetta di avere chiarimenti dagli esperti e si riserva, in caso di «bocciatura» della «mente», di far intervenire il «braccio» al prossimo Telematch.

Gli altri due autoritratti, di Luca Signorelli e di Botticelli, non danno luogo a dubbi. «Braccio e mente» raggiungono, come s'è detto, quota 400 mila e rimangono in gara puntando al milione. L'oggetto misterioso, salito a 100 mila lire, verrà presentato nella prossima domenica in località che la tv continua a non rivelare, tanto più che la presenza delle telecamere fa accorrere gente lo stesso, come s'è visto ieri sera a Savona.

Angelo Nizza

Giuseppe Calvo, di Savona, ha individuato il «misuratore della velocità di coagulazione del sangue» (Telefoto)



Gli Astri: Luna in Acquario in quadrato a Mercurio: momenti di incertezza e di modi strani, poco equilibrati. Amici dannosi. Giove in quadrato a Marte: sperperi, precipitazioni. Luna in trigono a Marte: tentativo di rimediare sul tardi della giornata. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario: avrete successo nella vostra attività, ma attenti agli sperperi e alle precipitazioni. Sarete molto attivi e ambiziosi.

Gemelli: giornata discreta per le questioni legali. Sarete molto attivi, ma è sempre meglio agire con cautela.

Bilancia: cercate di non irritarvi. Momenti di incertezza e di modi strani poco equilibrati. La tenacia vi farà superare anche qualche difficoltà.

A tutti gli altri segni le previsioni dicono: **Ariete**: probabilmente verso le ultime ore della giornata qualche avversità turberà il vostro equilibrio. **Toro**: stringete nuove amicizie. Viaggi e gite sono favoriti. **Cancro**: avrete ottime idee che dovrete mettere in pratica con l'appoggio di una persona competente. **Leone**: cooperazione redditizia. Un fallo che cercherete di rimediare sul finire della giornata. **Vergine**: trascorrete un pomeriggio con una persona che vi darà ottimo spunto per un vostro progetto. **Scorpione**: dovrete scegliere con cura il vostro collaboratore prima di mettere in cantiere il vostro disegno. **Sagittario**: la realizzazione è troppo attaccata alle passioni sentimentali, cercate di rimediare se non volete fallire. **Capricorno**: farete progressi nella vostra carriera. Coltivate solo le amicizie dalle quali potrete trarne vantaggi. **Pesci**: ore serali divertenti. Energia insolita che vi farà realizzare molto.

T. Falsiroldesi

SPETTACOLI A TORINO

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 48.133

Alfieri: ore 21,15 grande spettacolo spagnolo Ximenes Vargas.
Carignano (Comp. Pagnani-Villi-Feretti-Foà): 21,15 «Adorabile Giulia» di M. G. Sauvajon.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): Compagnia dialettale piemont. Dante Testa. Riposo. Domani ore 21,15 «'l temp a l'è non galantom» di F. Roberto. Pren. vend. biglietti botteghino teatro.
Teatro Mobile Plem. (C. Bengasi, Lingotto): Comp. G. Bondi, ore 21,15 «La balla d' Calianet» con i Monferrini.

Al Florida Club (c. Solferino, tel. 42-532): 16,30 e 21-1 M° Di Nunzio, cant. L. Mariorana, Joe di Nara.
Apollo Danze: 21 Orch. Carsana.
Augustus: 21 Orch. Lanfranchi.
Bruno (Valentino): ballo 16 e 21.
Castellino: 16,30-21 Orch. Rosselini.
Club Danze Magenta 11: 16 e 21 successo Compl. «Clair de Lune».
Danze, v. Argentero 4: ore 16 e 21.
Eden Danze: ore 16,30 e 21 Fabrizi.
Favole: Café chantant, Medici 112.
Farinè Danze: 21 D'Alessandro.
Gaudio: 15 e 21 trattenimenti.
Gay Danze: 16,30-21 Orch. Franchi.
Hollywood: ore 16 e 21 Turi Gulino.
La Cicala (Cavoretto): Ristorante: 15 e 21 danze classico Quartetto.
La Perla: 16,30 e 21 Nini Rosso.
La Serenella: Miguel e Vasquez.
Lutrario: 21 Orch. M°Anselmo.
Montecappuccini Danze, ore 14-21.
Nirvana: 15,30-21 Borgione.
Parigi: 15,30 e 21 Spinardi.
Piscina del Sole: S. Mauro T. Fermata Speranza ore 16 e 21 danze orchestra Carmen, ristor., bar.
Principe: 15,30 e 21 Mario Marchio. c. Gommy Sandra, dir. M° Gallo.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.
Rosso Giardino Danze: ore 21.
Smeraldo 16-21 Balocco Vigna Russo.
Trocadero: 16,30-21 Facchert-Gili.

Chatham Bar - Night Club (via T. Rossi 5, telef. 50-789 e 45-215): Attrazioni - Max Quartett.
Colombia Danze (via Goito 5 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armand.
Estoril Club (via Cavour 6, telef. 44-790): Quint. Buffoli e P. d'Andri.
Le Perroquet (via Goito 15, telefono 62-066): danze, attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10 telef. 47-563): M. Orch. Allegriti attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 corse al trotto.

[illegible]

Ambrosio: «Un re per quattro regine» CineSc. col., Clark Gable, Eleanor Parker. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 e 22,30.
Astor: «L'ultimo paradiso» in Ferraniacolor UltraScope.
Corso: «Il ragazzo sul delfino» CinemaScope colori, con Sophia Loren, Alan Ladd, Clifton Webb. Orario: 15 - 17,05 - 19,10 e 22,15.
Doria: «Il gigante» col., Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean.
Lux: «L'anima e la carne» Scope col., Deborah Kerr, R. Mitchum.
Metro-Cristallo: «Alta società» in VistaV. tech., Bing Crosby, Grace Kelly, Frank Sinatra. Matt. 10,30.
Reposi: «Souvenir d'Italie» technirama technicolor con June Laverick, I. Corey e I. Schoener.
Vittoria: «La Terra contro i dischi volanti», R. Marlowe, J. Taylor.

Arlecchino: «Gioventù ribelle» Ginger Rogers, Michael Rennie.
Augustus: «Zarak Khan» Scope technic., Victor Mature, M. Wilding e Anita Ekberg.
Nazionale: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniel Gélin.
Torino: «Inno di battaglia» Scope Hudson, M. Hyer. Scope tec. A. 14.

Alexandra: «Guendalina» Jacqueline Sassard, S. Koscina, Mattioli.
Arlecchino: «Il leone africano» W. Disney techn. «Gente di Sardegna».
Capitol: «Guendalina», Jacqueline Sassard, S. Koscina, Mattioli.
Faro: «Guendalina», Jacqueline Sassard, S. Koscina, R. Mattioli.
Fiamma: Ap. 14,30 «Il leone africano» Disney tech. «Gente Sardegna».
Giardino: «Quel povero diavolo» con Charlie Chaplin.
Hollywood: «Ritorno dall'eternità», Robert Ryan, Anita Ekberg.
Ideal: «Arriva la zia d'America» Tina Pica e Rivista Fanfulla con Alfredo Rizzo, ore 15-18-21,10.
Maffei: «Cavaliere spada nera» Spett. Oscar Carboni 15,15-18-21,15.
Massimo: «Anastasia» tech. Scope Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Principe: «Ritorno dall'eternità» Scope. Robert Ryan, A. Ekberg.
Statuto: «Anastasia» techn. Scope Ingrid Bergman e Yul Brynner.

Adriano: «Singapore» Ava Gardner, Fred Mac Murray.
Alcione: Principessa Canarie. Riv. De Rolli-Galento 15,15-18-21,15.
Alpi: «Occhi senza luce» Luciano Tajoli, Milly Vitale.
La Perla: «Il re vagabondo» vistav. techn., Kathryn Grayson, Oreste.
Regina: «La Saga dei Comanches» col. Scope. Dana Andrews.

Asti: «Mademoiselle Pigalle» tech. Scope. B. Bardot. Apertura 14,30.
Milano: «Canaris» e «Nebbia sulla Manica» techn. Apert. ore 10.
Olimpia: «Fuoco Cartagena» col.
Piccolo Lux: «Scarpetta rossa».
Po: «Turco rosso» technicolor.
P. Nuova: «Il grande cielo».
Romano: «Non si scherza con le donne». Rivista D. Pino-G. Cori. Ore 15,15, 18 e 21,15.
S. Felice: «Controspionaggio» con Clark Gable, Ava Gardner, colori.

Cabote: «Furia bianca».
Esperia: «Sopravvissuti 2» Scope col., José Ferrer, Trevor Howard.
Giardino: «Più vivo che morto» techn. Dean Martin, Jerry Lewis.
Italiano: «Senza tregua il rock and roll». Apertura ore 14,30.
Mirafiori: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Uomo vestito grigio».
Viareggio: «Agguato cento frecce» techn. Linda Darnell.

Araldo: «Schiave di Cartagine».
Eliseo: «Donne vendute» technic. Scope. C. Wilde, J. Russell. A. 14.
Fréjus: «Ribelli dell'Honduras» technic. Glenn Ford, A. Sheridan.
Nuova Riv. Agnello-Iris-Vergani.
Nuovo: «Ingresso cantastorie dieci».
S. Paolo: «Mamma sconosciuta» J. Vidor. Alberto Farnese.

Belgio: «Fondo bottiglia» Scope.
Corallo: «Sciopero delle mogli» Scope. Jeanne Crain, G. Nader.
Eridano: «Falco d'oro» col. Scope.
La Salle: «Allarme polizia».
Oropa: E' sempre bel tempo, tech.
Radium: «Principe mascherato» con Maria Fiore, F. Latimore.
Rosalpi: «Vendetta del corsaro».
V. Veneto: Porta un bacione a Firenze, Milly Vitale. A. Farnese.

Astra: «Il monello» Chaplin.
Bernini: «I americani a Parigi» col.
Cibrario: «Isola del peccato» con Linda Darnell. technic.
Elios: «Madame Butterfly» techn.
Europeo (ex-Manzoni): «Alvaro piuttosto corsaro» colori, Rascel.
Excelsior: «Casa da gioco» techn. Anne Baxter, Rock Hudson.
Nazareno: «Mi permetta babbo» Sordi, Fabrizi.
Odeon: «Fratelli messicani» tech. Arthur Kennedy, Bella St. John.
Star: «Mogambo» techn. con Clark Gable, Ava Gardner, Grace Kelly.

Adua: «Corrida dei mariti». Ver.
Aurora: «Pirata Barbanera» col.
Borea: «Morti di paura» Martin.
Brescia: «Conquistatore» Scope.
Chatillon: «Rullo di tamburo» col. con Alan Ladd. Aper. ore 19,30.
Eri-Dan: «Amami e lasciami» tec.
Falchera: «L'americano» G. Ford.
Fortino: Agente speciale, Pinkerton, col. Varietà Comp. Mazzarella.
Maior: «I girovaghi» Scope. Lane.
Nord: «Agguato delle 100 frecce» tech. Darnell. Robertson. A. 14,30.
Palermo: «Conta fino a 3 e prega» Scope. Van Heflin, Phil Carey.
R. Parco: «E' arrivato lo sposo» Dean Martin, Jerry Lewis.
Sociale: «5 contro casinò» Norak.
Zenit: «Cantando sotto le stelle» L. Tajoli, A. Togliani, Nilla Pizzi.

Baretti: «Moschea deserto» Scope.
Cabiria: Perla del Pacifico, Scope.
Colosseo: «Il re vagabondo» tech. VistaV., Kathryn Grayson, Oreste.
Italia: «Terra esplode» techn. Sc.
Moderno: «Comandante Flying Moon» e «Destinazione Terra».
Nizza: «Sebastopoli e morte» tech.
Piemonte: «Tutto finì alle sei» Scope col. Jack Palance, Winters.
S. Carlo: «Operazione notte».
Spezia: «La magnifica preda» technic. Scope. Marilyn Monroe.

Alba: «Mister Roberts» Scope tech. Henry Fonda, William Powell.
Apollo: «Mademoiselle Pigalle» techn. Scope Brigitte Bardot. A. 14.
Diana: «Johnny Concho» Sinatra.
Dora: La vita comincia in Malesia.
Edera: Strana guerra soldati. Asch.
Lucento: «Tanganika» technicolor Julia Adams, Van Heflin.
Lutrario: «Fuga nel sole» techn. Scope. Jean Marais, Della Scala.
Marialda: «Satank freccia uccide».
Roma: «Mi permette babbo» A. Sordi, A. Fabrizi, M. De Lesa.
Splendor: Quando amore è poesia, technic. J. Scott, V. Gray. A. 14.
Umbria: «I ragazzi 1 marciapiede».

Novità N. N. nell'ultimo allenamento svoltosi a Firenze

Cinque reti degli azzurri contro i ragazzi di Empoli

DAL NOSTRO INVIATO

Grottaferrata, lunedì mattina.

«E' confermato che giovedì contro l'Irlanda giocherà la stessa squadra impegnata nell'ultimo allenamento». Questo è l'unico commento ufficiale fatto ieri dal dott. Pasquale al termine della prova fra i nazionali e i giovani della Fracor di Empoli.

Soddisfacente questo collaudo della nazionale? Una risposta non è possibile. Si tratta di un semplice allenamento (per di più contro una squadra di ragazzini) e come tale deve essere considerato.

Il risultato: cinque reti a zero realizzate durante un'ora di giuoco a tratti piacevole, a tratti veramente stucchevole. Nessun giudizio può essere dato, né sulla difesa, né sull'attacco. Se mai, si potrebbero porre alcune riserve sul comportamento di due o tre elementi. Forse non è il caso di entrare nei particolari tecnici o almeno non sarebbe opportuno. La squadra è stata formata da Foni in base a concetti che potrebbero anche essere logici, accettiamoli pertanto così com'è: Lovati; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Muccinelli, Galli, Firmani, Gratton, Frignani.

I ragazzi della Fracor di Empoli sono entrati in campo con questa formazione: Buffon; Tassini, Agnolini; Galli, Bicchierai, Masi; Gareffa, Azzerboni, Pizzi, Vannucci, Pasqualini. Veloci i bianchi allenatori, brillanti anche, ma forse bloccati dall'emozione di essere impegnati a confronto con i nazionali. Al 1' fugge Frignani, dà a Galli, che restituisce subito al compagno la palla; l'ala sinistra azzurra coglie Buffon in contropiede e segna. Uno a zero. Si riprende, e i ragazzini non riescono a frenare lo slancio degli uomini di Foni: al 3' la difesa dei bianchi è ferma su una triangolazione Firmani-Galli-Frignani, quest'ultimo centra e Galli da pochi passi realizza: 2 a 0. Più nulla di interessante fino alla fine del tempo.

Nessuna variazione nella squadra per la ripresa, salvo il cambio dei portieri: Lovati passa a difesa della rete dei ragazzi toscani, Buffon è dietro a Magnini e a Cervato. Al 9' Muccinelli «brucia» sullo scatto il terzino Agnolini e segna con tocco intelligente: tre a zero. Al 27' Frignani riprende un pallone sfuggito a Lovati su tiro di Galli e realizza il quarto goal. Proprio allo scadere del tempo, Galli sfrutta un centro di Muccinelli portando il risultato sul 5 a 0.

Inutile dettagliare la cronaca con altri episodi: una troppo facile per gli azzurri che hanno giuocato un po' per passatempo: non c'era l'incentivo della concorrenza (la formazione era già decisa da tempo), non c'erano necessità agonistiche.

Un goal segnato da Galli nell'allenamento degli azzurri

Si è trattato di un giuoco in famiglia, di un'ora di allenamento senza pretese. Non sarebbe giusto parlare dell'uno o dell'altro, di chi ha fatto bene, di chi meno bene ha operato. Che varrebbe ad esempio ricordare che Firmani è stato «bloccato» nel senso letterale della parola dal giovane Bicchierai? Firmani giuoca nella nazionale italiana, ma ha il freddo temperamento del calciatore inglese. Ha bisogno del «clima» della partita, per dare lo sforzo massimo. Frignani e Muccinelli, dal canto loro, lasciati costantemente liberi da marcature hanno potuto impegnare duelli di velocità... a distanza con i loro rivali; Gratton a centro campo e i suoi colleghi della retroguardia hanno dominato.

Rinviamo quindi ogni giudizio, aspettiamo i calciatori irlandesi, che giungono in Italia forse senza roboanti precedenti internazionali, ma che sono tutti, o quasi, allievi della scuola britannica che ancora oggi può considerarsi la prima del mondo. Aspettiamo allora, a giudicare la nostra squadra, anche se le risultanze dei recenti incontri ci lasciano bene a sperare. Se oggi non è possibile una critica obiettiva, ci saranno certamente permesse brevi considerazioni. Il blocco della Fiorentina è considerato nuovamente in grado di riuscire con possibilità di successo, in maglia azzurra? Si ha fiducia che i «fragili» Muccinelli e Frignani possano superare i robusti difensori nordici? Valeva proprio la pena costringere Firmani a giuocare contro i suoi connazionali, unito se non altro dalla comunità di lingua e dal simbolo della corona di San Giacomo?

E ora un episodio che riferiamo a puro titolo di cronaca. Foni è uscito ieri buon ultimo dallo stadio comunale di Firenze per raggiungere in tutta fretta il pullman su cui erano già sistemati i giuocatori. Il direttore tecnico della nazionale è stato accolto da una nutrita salve di fischi e di grida lanciate da un gruppo di tifosi che stazionavano intorno al campo. Una dimostrazione di ostilità che nessuno si attendeva, dovuta in parte alla esclusione del pubblico dalla partita-allenamento e in parte dalla delusione per la mancata utilizzazione come titolari dei fiorentini Montuori, Virgili e Prini. Foni è rimasto molto male, quando si è sentito definire «catenacciaro».

Poco dopo le 8 di ieri sera la comitiva azzurra — 18 giuocatori: Lovati, Buffon, Magnini, Cervato, Fontana, Chiappella, Orzan, Segato, Bernasconi, Venturi, Muccinelli, Galli, Firmani, Gratton, Frignani, Prini, Virgili e Pandolfini, accompagnati da Foni — ha raggiunto il romitaggio di Grottaferrata, un'incantevole località dei Castelli romani. Qui verrà completata la preparazione alla partita contro l'Irlanda. Oggi è giornata di riposo.

Giulio Accatino

AVIA King

presenta i nuovi modelli con meccanismo di qualità speciale:

— Modello 790
Movimento extrapiatto,
Ø 30 mm. - 17 rubini.
Dispositivo Incabloc
contro gli urti.
Molla infrangibile.
In cassa inossidabile,
fondo acciaio L. 9.500.
In cassa placcata oro
fondo acciaio L. 11.000.

MARCA PUBBLICITÀ

Modello 794
Movimento piattissimo,
spessore mm. 3,20,
particolarmente studiato
per ottenere
un orologio superpiatto
dal funzionamento perfetto,
ad un prezzo di
eccezionale convenienza.
17 rubini.
Dispositivo Incabloc
contro gli urti.
Molla infrangibile.
In cassa placcata fondo
acciaio L. 13.200.
In oro 750/‰ L. 28.500

AVIA King

LA MARCA CHE DISTINGUE GLI OROLOGI DI UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI FABBRICHE SVIZZERE

In IV Serie la Pro Vercelli scavalca il Cuneo

L'acrobatica spaccata con cui Musei ha segnato il goal dell'Asti contro l'Ivrea

Una delle gare che hanno scombussolato il Totocalcio

Sorpreso l'Asti (1-1) da un tiro dell'Ivrea

Due esordienti e un giocatore di 36 anni tra gli arancioni - Acrobatico goal di Musei - Vivace scontro verbale tra un dirigente astigiano e l'ex-allenatore Neu

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

L'Ivrea si trovava senza titolari o quasi. L'ungherese Mister Neu, che fino al febbraio scorso era stato allenatore dell'Asti ed ora è direttore tecnico della squadra arancione, snocciolava un elenco di indisponibili più lungo di quelli dei suoi parenti capitalisti in questi giorni in casa, profughi da Budapest:

«Florio ha uno strappo muscolare, Dardanelli soppone per la distorsione ad un ginocchio, Tosini è a letto con la pleurite, Chiola si lamenta per l'incrinatura di un osso del braccio, su Dafasso, Casalotto e Gorena, per un motivo o per l'altro non posso contare».

«E allora?»

«Allora ho pregato l'allenatore Coltella di ricordarsi del suo periodo aureo, quando, insieme a Carapellese, Caviasso, Castigliano e Costa formò la famosa linea del cinque «D», nello Spezia, la linea che per poco non vinse un campionato di guerra».

«Ma Coltella non ha un mucchio di anni?»

«Trentasei. Esattamente quanti ne contano, in coppia, il futuro impresario edile Franceschetto e l'operaio Vallino, i due esordienti all'ala destra e alla sinistra».

I vecchi, tra i quali occorre pure ricordare il trentacinquenne Gueraldo, ed i giovani si sono dati da fare ed il risultato è stato un pareggio insperato, un uno a uno, o meglio una «X» per parlare col linguaggio del Totocalcio. Questa X ha sconcertato i sistemisti, tutti più o meno convinti in partenza della sicura vittoria dell'Asti.

La squadra granata, che ieri giocava in azzurro per la solita faccenda delle confusioni di maglie da colore, ha comunque le sue brave attenuanti. Prima di tutto mancava di tre titolari: Camoletto, Tarzia e Pichoni, poi ha incassato uno stranissimo e sfortunato goal.

I «celesti», dopo aver chiuso sullo zero a zero il primo tempo, erano riusciti a segnare, meritatamente, al 2' della ripresa. Tiro di Bellomo e acrobatica deviazione di Musei che mette fuori causa il portiere. All'8' una stupenda di Montero veniva parata dall'ottimo Giarda. Il susseguente tiro di Girgenti finiva sul palo. Poi Montero e Mazzucco mancano altre occasioni da rete. Tutto si metteva bene, almeno in apparenza, per l'Asti, quando al 38' ecco il «fattaccio». Gueraldo calcia da distanza e il portiere si prepara a bloccare allorché la palla, sfiorando il terreno, ha un salto «falso». Finisce ancora sul maglione dell'estremo difensore, ma poi schizza via, quasi sul piede del diciottenne Vallino. Un tocco, un goal, il pareggio: il ragazzo festeggia così una Pasqua meravigliosa (per lui).

L'Ivrea sfiorava poi un'altra rete su Franceschetto «sparava» sul portiere. In compenso l'Asti reclamava un penalty per un pallone finito sui bracci di un difensore. Il punteggio non muterà più.

Per gli astigiani questo uno a uno costituisce un'amara sorpresa, tanto amara che un dirigente, nell'uscire dal campo, ha espresso il proprio dispiacere con termini piuttosto vivaci all'indirizzo dell'ex-allenatore Neu. Il «mister» però non se ne ha badato troppo. Stava coccolandosi i suoi due pulcini, Vallino e Franceschetto, e stava complimentandosi con Coltella e Gueraldo che avevano lavorato con una volontà ammirevole: vecchie ma sempre efficaci messe all'opera.

PAOLO BERTOLDI

3-0 AI VOLENTEROSI CALCIATORI DELLA VELOCE-SAVONA

Successo dei vercellesi (ma i tifosi restano imbronciati)

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Il pubblico degli incontri di calcio disputati nei giorni di Natale e di Pasqua, forse perché gastronomicamente affaticato, è meno ringhioso del solito. Vorrebbe che tutto filasse via senza emozioni e contrarietà. Confermando tale regola, i tifosi vercellesi ieri si sarebbero accontentati d'una vittoria anche modesta sulla Veloce, ma con il crisma d'un briciolino di bel gioco. Ed invece hanno dovuto adirarsi.

Il risultato finale di 3 a 0 in favore della Pro è stato più che sufficiente (consentendo tra l'altro di scavalcare nuovamente il Cuneo battuto a Corbetta), ma purtroppo gli uomini in maglia bianca sono ancora apparsi slegati ed imprecisi. «Che cosa faremo domenica a Casale?» si domandavano perplessi questi tifosi dopo la partita; «non sempre è Pasqua e non sempre l'avversario è la Veloce».

Innanzi tutto va detto, e non per approfittare pigramente d'un comodo gioco di parole, che la Veloce ha fatto onore al suo nome: essa è composta di uomini scattanti, vigorosi, dotati d'un fiato ammirevole. Sono quasi esclusivamente dilettanti e perciò — essi — non sono spiaciuti. Hanno saputo rendersi pericolosi ed hanno lottato dal principio alla fine con inflessibile volontà. Dai professionisti vercellesi, invece, è legittimo attendersi qualcosa di più. Ieri il nuovo allenatore signor Todeschini ha presentato diverse novità, tra cui l'esordio del diciottenne Ciocchetti, una mezza ala sinistra tecnicamente dotata e che nel complesso — considerando il livello generale di gioco — ha superato bene la prova. Anzi Ciocchetti è stato tra i bianchi uno degli elementi più ordinati. Il guaio è che in campo vercellese vi è un'inesplicabile orgasmo per cui le ali continuano a stringersi verso il centro come pulcini in cerca della chioccia, i mediani scaraventano in avanti palloni alla rinfusa ed i difensori corrono quali pavidi viandanti inseguiti dai banditi. Prego, un po' di calma! La squadra ha perso molti punti, è in crisi e forse le sue aspirazioni per la serie C sono compromesse, ma — insomma — non se ne faccia un dramma. Che si dica a questi ragazzi, un po' spauriti un po' sfiduciati, di giocare tranquillamente con il ritmo appena un po' più sostenuto di quello usato in allenamento e forse dovrebbero per ritrovare la normale via del goal senza picchiare disperatamente a occhi chiusi contro gli avversari.

Anche ieri, per dire proprio tutta la verità, delle tre reti, due non sono scaturite da vere azioni di gioco, ma sono conseguenza diretta di distrazioni commesse dai savonesi. La prima, al 26' di gioco, è stata piuttosto buffa: Limberti, che ha la palla in un ginepraio di difensori, tenta il tiro. Colpisce male e finisce per allungare a Perin il quale è totalmente smarcato a pochi passi da Ferrero. Anche Perin tira malamente con una lenta parabola che tuttavia inganna il portiere savonese e si insacca in porta. Nella ripresa (dopoché i liguri sono scesi più volte dinanzi a Colombo costringendolo, tra l'altro, ad un'uscita disperata su Lauretano) al 24' Genovesio, udito il fischio dell'arbitro che concede una punizione per la Pro, colpisce subito dando a Limberti. Questi, tutto solo, avanza, scarta Ballasco e quindi batte Ferrero con un bel tiro saettante.

Insomma, sia in un caso che nell'altro, i goals non sono scaturiti da azioni veramente costruite. Il terzo goal, invece, pure essendo stato sanzionato con un rigore, è nato bene. 30° minuto. Genovesio (che nel finale di gara ha cercato spazio vitale alle ali ed è piaciuto per i suoi lanci in profondità) attira su di sé un paio di difensori per poi lanciare Ciocchetti: il ragazzo parte con buon intuito e scende sotto porta. Sta per scoccare il tiro, quando viene atterrato. Rigore. E lo stesso Ciocchetti segna. In conclusione: bene ai volenterosi savonesi, tecnicamente più in su di come li si ricordava. Per la Pro un consiglio: calma e sangue freddo. Si cerchi di giocare, non di caricare con cieca rabbia taurina. «Che giova nelle fata dar di cozzo?».

Remo Griglié

PRO VERCELLI: Colombo; Provera, Castone; Boglietti, Tonegutti, Bolzoni; Sosialo, Perin, Genovesio, Ciocchetti, Limberti.

VELOCE: Ferrero; Bussetti, Folco; Grassini, Ballasco, Mantero; Lauretano, Casanova, Mitrulo, Rasetti, Gottardo.

Arbitro: Bolognini di Bologna.

*Pinerolo-Novese 0-0 — Gioco attento e corretto sia da parte dei locali che degli ospiti. Il Pinerolo ha dominato per tutto il primo tempo, perdendo alcune occasioni buone. Al 17' Barletti colpiva la traversa. Nella ripresa il gioco è tecnicamente calato.

*Rapallo-Vogherese 4-1 — Il Rapallo ha riscattato l'incontro di andata perduto a Voghera per 5 reti a 1. Hanno segnato nel primo tempo: Nebuloni al 16'; al 23' autorete del Voghera; altra rete di Nebuloni al 25' e quindi rete di Bertoni al 28' per il Rapallo, mentre Cinel ha segnato per la Vogherese al 40'. Nella ripresa al 24' ha segnato Bertoni e al 33' ancora Nebuloni per il Rapallo.

Risultati e classifiche

RISULTATI: *Pinerolo-Novese 0-0; *Rapallo-Vogherese 4-1; *Vado-Sestrese 2-2; Sammargheritese-*Fossanese 3-3; *Wild-Casale 0-0; *Pro Vercelli-Veloce 3-0; *Genisia-Entella 2-1; *Asti-Ivrea 1-1; *Corbetta-Cuneo 1-0.

CLASSIFICA: Pro Vercelli 40; Cuneo 39; Casale e Genisia 33; Corbetta 37; Novese 34; Asti 31; Ivrea, Entella, Sestrese e Sammargheritese 29; Pinerolo 28; Vado 25; Vogherese 24; Veloce 23, Rapallo 21; Wild 7; Fossanese 6.

*Vado-Sestrese 2-2 — I marcatori: nel secondo tempo: 33' Guasti (S.), autorete, 38' Biggi (V.) su rigore, 40' Grillo (S), 44' Firpo (S.), 46' Nardini (V.). Ben cinque reti in 14 minuti hanno elettrizzato il finale di una partita molto fiacca. Unica nota di rilievo un incidente occorso al portiere vadese Bruzzone, che al 39' del secondo tempo veniva sostituito fra i pali dal capitano Biggi.

Il Corbetta in extremis supera il Cuneo: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Corbetta, lunedì mattina.

Una strana partita quella vinta ieri dal Corbetta sul Cuneo per 1 a 0; una gara a fasce alterne, con mutamenti inattesi in cui determinate situazioni, che apparivano chiare, hanno assunto nel volgere di pochi minuti un carattere nettamente contrastante.

Dopo l'assalto iniziale, il «palo» colpito dalla mezz'ala Colombo II su calcio di punizione e la «traversa» centrata da Canavesi con un colpo di testa, il Corbetta ha proseguito ancora per una decina di minuti nella sua manovra velocissima ma appunto per ciò forse un po' troppo imprecisa. Al 20' invece, mentre i lombardi rallentavano lievemente la loro attività offensiva, il Cuneo portava uno dei primi contrattacchi, siglato da Caretti (dopo uno scambio con Dalcerri e Ratto) con un fortissimo ed angolato tiro a rete. Il portiere Nobili rendeva a questo punto omaggio all'acume dei dirigenti alessandrini che hanno insistito per averlo nelle loro file per la prossima stagione agonistica. Benché coperto da almeno due compagni di squadra, il giovane difensore intuiva la traiettoria del pallone, scattava e col pugno riusciva a deviare fuori dei pali.

Con due mischie «preoccupanti» sotto la porta cuneese si apriva la seconda parte del confronto, ma in entrambe le occasioni l'abilità dell'anziano Sibetti trovava modo di rifulgere. Subito dopo toccava nuovamente a Nobili la parte di protagonista in piena luce: Streri veniva lanciato a rete da un passaggio di Ratto ed in corsa, dopo essersi svincolato dalla marcatura del suo terzino, sfangava in porta; prontissimo ancora una volta il portiere-prodigio del Corbetta si gettava sul pallone e riusciva a bloccarlo con stile perfetto. Per la squadra azzurra tornava poi nuovamente un periodo di fulgore, ma le due occasioni da goal venutesi a creare in suo favore venivano sciupate in modo puerile nel lungo, impacciato centroavanti Canavesi. Tentavano ancora di manovrare i mediani del Corbetta, ma la quadrata impostazione del gioco cuneese acquistava rilievo sempre maggiore. Caretti (passato fin dal primo tempo a centroavanti), Dalcerri, Streri e specialmente il, rientrante Ratto, infastidivano sempre più i difensori del Corbetta, mentre alle loro spalle la mediana suministrava il buono ed i terzini non commettevano un solo errore.

Il «calo» dei lombardi e l'accresciuta attività dei piemontesi lasciavano sperare l'incitamento degli appassionati sostenitori del Corbetta ed il Cuneo sembrava approfittarne per cercare di risolvere la contesa a suo favore. Mancava tuttavia a questo punto alla compagine biancorossa il coraggio di «tentare» le azioni decisive ed al 39', mentre la gara ristagnava in uno stracco gioco a metà campo, il Corbetta passava in vantaggio. Iniziava l'azione il controcampista Borioni che effettuava un rilancio verso la porta cuneese, poi sul pallone si portavano il mediano Andena e successivamente Liguori ed Ovelli. L'ala destra azzurra — spostata occasionalmente sul lato sinistro dello schieramento — entrava in contatto con due difensori cuneesi, ma riusciva egualmente a spostare il pallone verso il centro, sempre sulla linea dell'area di rigore; spuntava all'improvviso Colombo II (nettamente «ospite» in questo scorcio di partita) che, raccolte le poche energie rimastegli, calciava in rete una potente e rapidità, sorprendendo Sibetti.

Mancavano sei minuti al termine del confronto, ma gli abbracci ed i riconoscimenti di stile dei ragazzi del Corbetta portavano via almeno sessanta secondi. I restanti cinque minuti venivano spesi dai biancorossi in una furiosa offensiva, che restava, purtroppo per loro, assolutamente inefficace.

b. b.

Sfuocato il Casale sul campo del Wild: 0-0

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Novara, lunedì mattina.

Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita. Il Wild pure senza fare nulla di eccezionale, ha giocato di un tono più alto del solito. Il Casale, invece, ha disputato il più brutto incontro di questo campionato. Un solo uomo si è salvato dal marasma generale: il portiere Rossi, distintosi in alcuni pregevoli interventi. Buona si potrebbe anche dire la prova dell'instancabile Rebecchi se non avesse peccato in fatto di precisione di passaggi nonché nei tiri a rete.

Constatata la scarsa vena degli ospiti, i padroni di casa si sono ben presto portati all'attacco. All'11' dal limite dell'area, su azione conseguente un calcio di punizione, la mezz'ala novarese Torno, lasciava partire un tiro-saetta che a malapena Rossi deviava in angolo. Al 15' Rebecchi che si è inserito sovente fra gli attaccanti, ha avuto la palla buona, ma l'ha spedita alle stelle. Bell'intervento di Rossi al 26' che si salva da una difficile situazione, ma dieci minuti dopo è il palo a sostituirsi al portiere, come fuori discussione su tiro di Torno. Sul finire del primo tempo Cusseri non sa approfittare di una svista dell'arbitro, che non aveva rilevato la sua posizione di fuorigioco, e da due passi dal portiere mette a lato.

Nella ripresa al 8' un bel tiro di Delesi ha sfiorato il palo.

p. b.

Il Genisia su rigore batte l'Entella: 2-1

Sfortunato all'inizio, per avere incassato una rete che avrebbe potuto essere evitata, il Genisia ha corso il rischio di restare battuto sul proprio terreno da un'avversaria che, senza contare su elementi di classe elevatissima, si avvale di undici ragazzi bene preparati.

Tra i viola il rendimento è stato al disotto del normale; fra i liguri si sono distinti l'attentissimo mediocentro Canepa e l'instancabile interno destro Pieri; e tutti gli altri che hanno saputo prodigarsi senza sosta da un capo all'altro della contesa.

La partita si è iniziata con il Genisia alla ricerca di qualche buona apertura ed i liguri che, oltre cercarla, riuscivano anche a trovarla. Al 10' dall'inizio, infatti, il centravanti Calò — altro giocatore che si è fatto notare — dopo aver scambiato di posto con la sua ala destra Casagrande, riusciva a lanciargli il pallone in un preciso corridoio tra i difensori viola; il n. 7 dell'Entella rincorreva la sfera e la calciava nell'istante in cui il portiere Sicamignoni, conscio del delineantesi pericolo, usciva dai pali. Il pallone, con precisa e ingannevole parabola, finiva in rete senza che il guardiano riuscisse ad impedire la segnatura.

I padroni di casa reagivano, ma non potevano mai concludere le loro discese, sia per eccesso di temporeggiamenti che per eccessive precipitazioni nelle fasi risolutive. La opposta difesa si distinguevano in molti interventi, ma pericoli gravi le due reti non ne correvano. L'incontro si avviava così verso il termine, inchiodato sul risultato che pareva acquisito. Ortu, Ferrero e Marchioretto mancavano qualche discreta occasione.

Anche buona parte della ripresa aveva l'identica fisionomia del primo tempo e solo verso il termine si produceva il radicale capovolgimento della situazione. Il Genisia insisteva, sia pure senza destare impressione di goleria spumare, in attacchi continui, che facevano permanere la palla in area avversaria. Al 27' Ferrero — che cercava spesso di farsi luce anche con spunti isolati verso la porta ligure — entrava autorevolmente in area dell'Entella provocando una mischia; il pallone, sulla repentina deviazione d'un difensore, andava all'ala destra torinese Ortu che lo metteva a rete con forte tiro.

Al 33' ancora tentativo del Genisia, con l'ala sinistra Campanini che entrava in area avviandosi decisamente al tiro; l'intervento energico del mediocentro ligure mettere il viola a terra, e l'arbitro concedeva il rigore che Gandiglio riusciva a realizzare con una fortissima e bene indirizzata battuta.

* *

Prima dell'incontro con una simpatica cerimonia, è stata offerta una grande medaglia d'oro all'allenatore Depetrini che, come noto, è passato alle cure dell'undici juventino. Il capitano dei viola, Vaira, ha consegnato il dono con acconce parole, alle quali, commosso, ha risposto il festeggiato. Anche il Presidente dei viola commendator Gallo ha pronunciato un breve discorso nel quale ha tenuto a ringraziare Depetrini per l'opera prestata.

UMBERTO MAGGIOLI

PER I GIOVANI STUDENTI

Durante l'anno scolastico è particolarmente necessario il sorvegliare lo stato di salute dei ragazzi di costituzione gracile. Occorre mantenere il loro organismo nel miglior stato possibile. Buona alimentazione. Vita all'aria aperta. Cura del «Proton».

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0599, Torino, 11-5-10) (655)

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NÈ CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI PURO
NYLON
NUOVISSIMO 110 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-560
GENOVA: nuova filiale in sede propria, via Caffaro, n. 1
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 40
Orario: feriali 9-12 - 14-19 — Festivi 9-12
ACIS n. 1118 del 27-3-1951

Una caduta di Ronchini movimenta il finale del Gran Premio d'Europa a cronometro

Anquetil guida la squadra francese alla vittoria dopo una vivace lotta con gli italiani

Ciclismo, motociclismo e automobilismo

A Parigi, Imola e Pau oggi grandi competizioni

Altri avvenimenti: riunione al Vigorelli - Il trotto a Mirafiori

Diciotto ciclisti italiani nella Parigi-Bruxelles

Parigi, lunedì mattina.

Il successo di certe manifestazioni sportive dipende talvolta da determinate e favorevoli circostanze. La corsa ciclistica internazionale Parigi-Bruxelles (295 chilometri) ne è innegabilmente un luminoso esempio. Questa competizione che si disputerà oggi per la 37ª volta, era destinata or non sono molti giorni ad un successo molto ridotto, a causa della probabile assenza della maggior parte dei corridori italiani impegnati in un'altra prova, la Roma-Napoli-Roma. E' bastato un accenno al veto deciso dei dirigenti della L.V.B. i quali avrebbero impedito ai loro maggiori campioni di [illegible] in Italia, perchè tutte le difficoltà [illegible] e diciotto corridori italiani venissero autorizzati a disputare la grande prova pasquale franco-belga, che per questo fatto diventa anche un po' italiana. I componenti le tre squadre, la Carpano-Coppi, la Bottecchia e la Leo Chlorodont sono infatti giunti ieri mattina a Parigi e nel pomeriggio hanno assolto le operazioni di punzonatura. Un solo cambiamento nella squadra della Leo, Baroni ha sostituito Tognaccini.

Un pauroso incidente a Venturi ad Imola

Imola, lunedì mattina.

In una folta cornice di pubblico si sono svolte a Imola le prove ufficiali per la 4ª Coppa d'Oro Shell che si svolgerà oggi. Siccome i tempi di ieri valevano per l'allineamento di partenza di oggi, tutti i concorrenti hanno sfoderato le unghie e fatto registrare tempi sensazionali. Tutti i records sul giro sono stati largamente battuti.

Durante le prove, Venturi ha avuto un incidente risoltosi fortunatamente senza gravi conseguenze; mentre usciva dalla curva numero nove, e cercava di innestare la seconda marcia, non gli entrava. La macchina andava in folle. Il corridore veniva sbalzato di sella per una quindicina di metri, cadeva e sembrava si fosse fratturato una spalla. Trasportato immediatamente all'ospedale gli veniva riscontrata solo una lussazione di lieve entità. Comunque è prevedibile che il pilota non possa correre oggi.

Ecco i tempi migliori registrati: classe 125: Provini (Mondial) 8'6"1/10, media 143,114; Ubbiali (MV) 8'3"2, classe 350: Lomas (Guzzi) 8'4"3, media 144,85; Liberati (Gilera 4 cil.) stesso tempo; Duke (Gilera 4 cil.) 8'8"1, Montanari (Guzzi) 8'6"; McIntyre (Gilera 4 cil.) 8'8"; classe 500: McIntyre (Gilera 4) 8'3", media 148,041; Duke (Gilera 4) 8'3"8; Liberati (Gilera 4) 8'3"4; Lomas

Favorita nel G.P. di Pau la squadra della Maserati

Al Gran Premio di Pau partecipano le monoposto di formula 1, e sarà questa l'ultima gara continentale (si correrà ancora in Inghilterra, a Silverstone, fra due settimane) prima della ripresa del campionato mondiale, che si avrà a Montecarlo il 19 maggio. Avrebbe potuto essere, la corsa francese, un'ottima occasione per una rivincita di Siracusa, invece la Ferrari e la BRM se ne sono rimaste a casa, lasciando il campo libero alla Maserati, La quale, con i suoi piloti «ufficiali» Behra e Schell, nonchè con i numerosi «isolati» che guidano macchine del tridente è pertanto la grande favorita dell'odierno Gran Premio, avendo ad avversarie le meno veloci Gordini e Connaught, nonchè la sola Ferrari privata di Trintignant.

Nelle due giornate di prova, Jean Behra ha facilmente dimostrato la differenza di classe sugli avversari, ottenendo sul giro, sia sabato che ieri, il tempo di 1'35"7.

I trottatori da puntare nella riunione torinese

(c. r.) Nove corse in programma anche per l'odierna riunione di trotto all'ippodromo di Mirafiori. Inizio alle ore 15. Prova di centro della giornata sarà il premio Po (L. 420.000, m. 2070), in cui sono rimasti iscritti: Steffy (G. Pasolini), Pecinka (F. Longhi), Onesta (P. Campioli), Kikuyu (F. Milani), Vola Via (A. Maumary), Calitea (F. Branchini), a m. 2070; Diara Fellows (p. d.), Castelvecchio (p.d.), Ultimo (V. Guzzinati), Chelsea (S. Milani), a m. 2100. La corsa non dovrebbe sfuggire alla scuderia Adriatica, i cui colori saranno difesi da Kikuyu e da Chelsea.

Ecco i favoriti della giornata: premio Sangone (lire 180.000, m. 1600): Carlbon-Ciovis; premio Sesia (gentlemen, L. 200.000, m. 2100): Biella-Cézanne; premio Dora (L. 350.000, m. 1600): Tombolo-Afar; premio Pellice (lire 187.000, m. 2040): Cartagine-Camorra; premio Po (L. 420 mila, m. 2070): Chelsea-Ultimo; premio Orco (L. 135.000, m. 1600), 1ª divisione: Naviero-Basinto; premio Stura (L. 200.000, m. 2060), 1ª divisione: Verno-Fleche d'Or; premio Stura (L. 200.000, m. 2060), 2ª divisione: Makaco-Aterno; premio Orco (lire 135.000, m. 1600), 2ª divisione: Da Ponte-Marsia.

Tre campioni mondiali in pista oggi a Milano

Milano, lunedì mattina.

Un'interessante riunione è in programma per oggi al velodromo Vigorelli con la partecipazione di tre campioni del mondo: Poblet, Messina e Baldini. Il programma ha il suo clou d'attrazione nella gara a squadre d'inseguimento in cui sono impegnati da una parte Baldini, Messina, Faggin, Defilippis e dall'altra Anquetil, Darrigade, Koblet, Graf.

Poblet e Bover affronteranno, nella prova di velocità Terruzzi e Morettini.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 264.136.432

Colonna vincente: X-1-1; 2-2-X; 1-2-2; 2-X-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1	0	L. 132.068.216
Con 12 punti	48	1	L. 2.751.000

DAL NOSTRO INVIATO

Ravenna, lunedì mattina.

Il sorteggio per le partenze nel Gran Premio Ciclistico d'Europa a cronometro aveva favorito la squadra italiana, che un minuto e mezzo davanti a sé aveva la squadra svizzera, la quale a sua volta era preceduta dai francesi. Primi, erano scattati gli spagnoli, e ultimi, cioè dopo gli italiani, gli olandesi.

Per lieve, forse trascurabile che fosse il vantaggio dei nostri di avere come punti d'appoggio gli avversari più temuti, gli italiani non se ne sono avvalsi, almeno nel senso di buttarsi subito nella lotta con tutte le loro forze. Appena un giro del circuito era stato percorso, e già essi erano in ritardo, sopravanzati dai francesi e dagli svizzeri.

La tattica di Anquetil-Darrigade-Forestier ha palesato subito quale era il loro scopo: prendere il maggior possibile vantaggio per impressionare gli avversari, e poi vivere su tale vantaggio. Il piano dei francesi è riuscito a meraviglia. Già al passaggio del primo giro, i cronometri rivelavano la superiorità del terzetto francese che copriva i 3600 metri del circuito in 7'43" distanziando di 8" gli svizzeri, e di 21" italiani e olandesi.

Quale la ragione del cauto inizio italiano? Forse, essi non volevano compiere «a freddo» uno sforzo repentino e violento. Ma già al giro successivo i cronometri annunziavano una piacevole novità: i nostri ottenevano il tempo migliore, sia pure di un solo [illegible] secondo inferiore a quello dei francesi. Per essi, le lancette si sono fermate sul 7'40", contro i 7'50" di Anquetil e soci e i 7'54" degli svizzeri. Gli olandesi sono indietreggiati al quarto posto, e dalle posizioni retrostanti non si smuoveranno più — limitandosi a lottare con alterna fortuna con gli spagnoli per il quarto posto.

Ciò che non era stato previsto, era l'atteggiamento risolutamente battagliero dei francesi e la pronta ripresa degli italiani dopo il brutto inizio. L'andatura, la scioltezza, la rapidità ai cambi di Anquetil, Darrigade e Forestier erano uno spettacolo di stile e di classe. Alla fine del terzo giro essi si erano portati a 100 metri dagli spagnoli, ancora uno sforzo; li superano, se li lasciano dietro. E' nel giro successivo cioè il quarto, ch'essi ottengono il miglior tempo della giornata, con un 7'29" netti, pari alla media oraria di 47 chilometri 980 metri (il giro più veloce dell'anno scorso era pure stato loro — ma con Bobet al posto di Forestier —, alla media di 45,763). Grazie a questo sforzo essi rinsaldano la loro posizione di leaders, portando a 33" il vantaggio sull'Italia, a 38" quello sugli svizzeri, a 1'20" quello sugli olandesi.

Baldini compiva i tratti più lunghi in testa alla pattuglia dei nostri, lasciando che Defilippis e Ronchini si scrollassero con maggiore frequenza; dal momento che la corsa si era ridotta a un duello franco italiano e i nostri subito erano stati messi in stato d'inferiorità, essi si difendono così bene, che nel quinto giro pigliano ben 6" ai francesi».

La situazione non sembra disperata, come lo potrebbe lasciar credere la classifica al quinto passaggio davanti alle tribune: primi i francesi in 38'53"; secondi gli italiani a 25"; terzi gli svizzeri a 49"; quarti gli olandesi a 1'29; quinti gli spagnoli a 1'51".

I tre italiani rimangono uniti, e si difendono — sebbene, sia pure di pochi secondi, il loro ritardo aumenti. Al sesto giro terminato, vale a dire a metà gara, le posizioni vedono la Francia al comando in 1 ora 16'6" (4 56 chilometri 400 metri alla media di 43,125), seguita a 40" dall'Italia; a 1'33" dalla Svizzera; a 2'54" dall'Olanda e a 3'3" dalla Spagna.

Se Ronchini comincia a dar segni di fatica, se Defilippis fa il dover suo nel rendere meno gravoso il compito di Baldini, questi continua a prodigarsi. I tratti ch'egli compie in testa sono lunghi ad una velocità che, ove fosse possibile un'esatta misurazione, risulterebbe pari a quella di Anquetil e Darrigade.

Al 10° giro, gli italiani sono ad una cinquantina di metri dagli svizzeri; e con davanti quei punti d'appoggio, è naturale che spingessero a tutta forza per raggiungerli. Grazie naturalmente ad un allungo di Baldini vi riescono; ed è per merito di quello sforzo che il cronometro segna un tempo più che onorevole: 7'41" (il secondo assoluto della giornata) contro i 7'38" dei francesi, ed il ritardo all'arrivo scema.

L'altro fatto è meno piacevole, e riguarda la caduta di Ronchini e conseguente suo ritiro. Forse perchè sfinito per lo sforzo allora allora compiuto [illegible] seguito i suoi due compagni, in una curva il romagnolo sbanda, e si dirige verso la folla. Baldini, che stava per ricevere il cambio, se ne accorge, fa per trattenere il compagno, ma non gli riesce. Ronchini cade, ed è ancora a terra che sopra di lui si ammucchiano Koblet e Strehler che in quel momento li seguivano a pochi metri.

I tre corridori vengono rialzati, soccorsi; ma mentre Ronchini proseguiva su un'altra bicicletta, ma già praticamente fuori gara, i due svizzeri erano costretti a ritirarsi, con ciò obbligando anche Graf ad imitarli.

La corsa era praticamente finita. Sicuri di aver la vittoria in pugno, i tre francesi si permettevano il lusso di moderare il ritmo della loro andatura, in... sicurandosi che il loro vantaggio sui due italiani superstiti si stabilisse sulla quarantina di secondi fino al penultimo, dove il cronometro segnava 50" al loro attivo.

Il finale della corsa non dava più emozioni, non potendosi chiamare così quel poco di curiosità di vedere come si sarebbe conclusa la battaglia per il terzo posto fra spagnoli e olandesi, ridotti a due per parte per il ritiro, rispettivamente, di Bahamontes e di Nolten.

Il corteggio: un «oh!» prolungato, molti [illegible] che si allungavano, un momento di attenzione si ebbero allorchè, sboccando sul rettifilo d'arrivo, i tre francesi fecero la volata. Naturalmente, la meglio spettò a Darrigade, e sarebbe stato strano se fosse andata altrimenti. Ma lottarono sul serio, si vide Anquetil mettercela tutta, ma dovette accontentarsi di arrivare a due lunghezze dal suo compagno, mentre Forestier finiva a 30 metri. v. v.

ORDINE DI ARRIVO

1. Francia (Anquetil, Darrigade e Forestier) che coprono i km. 100,800 in 2 ore 23'30", alla media di km. 42,148;
2. Italia (Baldini e Defilippis) a 42" (media km. 42,177);
3. Spagna (Poblet e Bover) 6'34" (media km. 40,727);
4. Olanda (Wagtmans e De Groot) a 6'35" (media chilometri 40,500).

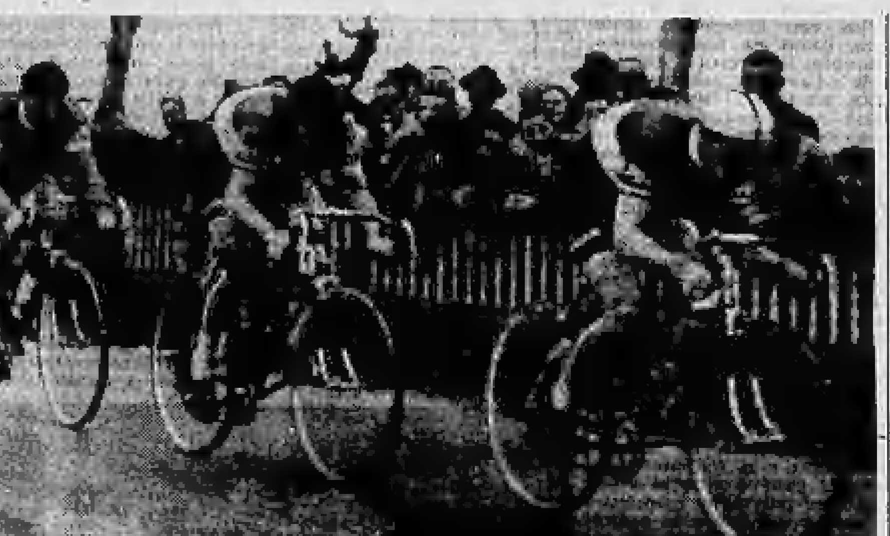
Ercole Baldini si è difeso bene

RAVENNA, lunedì mattina.

Non è un gran merito l'aver previsto che i francesi avrebbero vinto il Gran Premio d'Europa che soltanto a causa di un incidente l'anno scorso era loro sfuggito a vantaggio degli svizzeri — gli stessi tre che ieri si son presentati per difendere la loro nomea d'imbattibili in competizioni del genere. Non altrettanto, però, le altre due novità venute a galla durante la corsa — che è stata condotta a un ritmo indiavolato fin dalle prime battute per merito dei francesi, tanto che la media oraria ottenuta dai vincitori è nettamente superiore a quella del '56: 42 chilometri e 308 contro 41 chilometri e 788, vale a dire 520 metri in più.

E se ieri il vento in un certo tratto ha molestato indistintamente tutti come l'aveva fatto l'anno scorso, stavolta ci si è aggiunta la bassa temperatura, una temperatura quasi invernale, che non era l'ideale per favorire sperformances del genere. Le due sorprese sono: prima, la «débâcle» degli svizzeri; seconda, la strenua difesa degli italiani.

Diciamo subito che la sconfitta del trio elvetico, ha avuto le sue cause non soltanto nelle imperfette condizioni di forma di Koblet e nella scarsa buona volontà con la quale Graf si era preparato negli ultimi giorni, quanto nella corsa degli italiani — il cui rendimento complessivo è apparso tutt'altro che catastrofico come da molte parti si prevedeva. Ronchini ha fatto ciò che si poteva aspettare da un debuttante com'è lui, e da un organismo che suole portarsi nella sua migliore efficienza almeno a metà stagione, la piena estate;



La squadra francese in azione durante la corsa a cronometro svoltasi a Ravenna (Tel.)

Defilippis, il cui ritardo di preparazione non è un mistero (anche se non è un suo merito), si è comportato come lo stesso Baldini si attendeva, senza troppe illusioni cioè. Certo che un Defilippis nella forma come in altre occasioni si è mostrato, ieri avrebbe potuto riuscire direttamente utile al romagnolo.

Questi esce con onore dal difficile confronto sia pur indiretto, che l'opponeva al suo grande rivale francese. Non è il caso, qui, di rimettere la formula della bontà, o dell'opportunità della competizione anche quest'anno perfettamente riuscita ai nostri amici ravennati; voglio dire addentrarci nel groviglio delle supposizioni conseguenti al confronto Anquetil-Baldini. Questo confronto si sa ch'era impossibile, il suo verdetto dovendo risultare non già dalla misura della forza dell'uno opposta direttamente alla forza dell'altro, sibbene dalla risultanza di altre forze estranee — quali quelle rappresentate dall'apporto dei compagni che li spalleggiavano: Darrigade e Forestier a fianco di Anquetil, Defilippis e Ronchini a fianco di Baldini.

Con tale premessa, e per un confronto così apertamente indiretto, qualsiasi illusione sarebbe arbitraria se si volesse stabilire se è stato migliore Anquetil preso a sé, oppure Baldini nell'identica condizione. I giudizi al riguardo che forse, ma non qui, si leggeranno, non possono essere che soggettivi — cioè soggetti a riserve, almeno a nostro parere. Bella, sciolta, potente l'azione del francese — del quale non bisogna dimenticare che, oltre che ex-primatista mondiale dell'ora, è il vincitore di non so più quante corse individuali a cronometro su strada, e d'importanza internazionale. Faceva piacere vederlo sui lunghi rettifili del circuito spingere con naturalezza un enorme rapporto, e veniva di pensare, per un naturale accostamento d'idee, alla gioia degli occhi e alla soddisfazione dello spirito che un altro grande atleta della specialità — oggi steso sul letto del forzato riposo — tante volte ci aveva offerto; ma anche Baldini — le volte che potemmo scorgerlo nella sua azione di «locomotiva» ad aprire l'aria davanti ai suoi volonterosi ma affaticati compagni — quale spettacolo d'atletica bellezza ha dispiegato sotto il cielo bigio della sua Romagna e contro il vento che spazzava le alte prode del circuito!

Perchè il confronto avesse avuto un senso che non fosse soltanto spettacolare ma si collegasse alla carriera, al valore, alla classificazione dei due grandi passisti veloci, ci sarebbe voluto almeno che dalla parte dell'italiano fossero stati due compagni in grado di rendere ciò che in realtà hanno reso Darrigade e Forestier nella preziosa opera di spalleggiamento del loro «capitano».

Se Baldini avesse avuto con sé Darrigade e Forestier, e Anquetil avesse dovuto accontentarsi dei due italiani posti dagli organizzatori per affiancarli al romagnolo, non era da escludere che il risultato poteva essere capovolto. Ma coi «se», non si costruisce neppure sulla sabbia. Per riprendere la questione, non rimane che aspettare settembre: il Gran Premio delle Nazioni a Parigi, 100 chilometri in strada, classifica individuale a cronometro.

VITTORIO VARALE

Notizie in breve

* A Vigliano Biellese ieri mattina si è iniziato il torneo internazionale di bocce a quadrette, riservato ai giovani. Vi partecipano otto quadrette: 3 italiane, 2 francesi, una svizzera e una del Principato di Monaco che hanno disputato due «poules» composte da 4 squadre ciascuna.

Per le semifinali che vengono disputate stamane sono rimaste in gara tutte e tre le squadre italiane (una di Torino, una di Imperia e la terza mista Vigliano-Biella) e una francese. Le finali si svolgeranno nel pomeriggio.

* VI Trofeo [illegible] (dil. 1 e 2), organizz. U. S. La Piemonte: 1) Viani Antonio (V. C. Novarese Gruppi) km. 132 in 3 ore 55', alla media di 41,300; 2) Martin Walter (UCAT) a una gomma; 3) Astori Carlo (Pedale Sorcinese), a una ruota; 4) Fornara Arnaldo (U. S. Vallestrona) a 30".

* Si è disputato ieri allo sferisterio Mermet di Alba la partita per la Coppa centenario della squadra campione 1956. Alemanni-Galliano II, che sono apparsi in forma smagliante, hanno battuto Berutti-Bussolino per 11 giochi a 4, riscuotendo infiniti applausi dal numeroso pubblico convenuto all'incontro.

* Allo sferisterio di Acqui, Manzo ha sconfitto Solferino per 11 a 8 nel torneo di pallone elastico delle sterline e dei marenghi.

* La Carbosarda ha vinto ieri il recupero di Serie C battendo il Siracusa per 1-0 a Carbonia.

Tornei juniores di calcio

L'Italia sconfitta dalla Spagna in semifinale

Madrid, lunedì mattina.

La nazionale giovanile italiana di calcio è stata battuta ieri dalla Spagna per 3 a 0 nelle semifinali del torneo della Fifa.

Nella ripresa gli spagnoli prendevano a dominare, segnando al 10' col mediano sinistro [illegible] e Chuso ribadiva il successo battendo Vieri al 24' e al 27'.

ITALIA: Vieri; Cecchi, Padovani; Giacomini, Regis, Dolchi; Sacchella, Fascetti, Nova, Mocchino e Tagliavini.

I ragazzi del Torino verso la finale a Casale

Casale, lunedì mattina.

Al torneo internazionale ragazzi che si disputa a Casale, sabato si sono avuti i seguenti risultati: First Vienna-Casale 3-0; Lille Olympique-Roma 0-0.

Ieri i risultati sono stati: Torino-Lille Olympique 4-0; Roma-Lugano 1-0; Lanerossi Vicenza-Aarau (Svizzera) 6-0; Lille Olympique-Lugano 3-0; Lanerossi Vicenza-First Vienna 2-1; Torino-Roma 0-0; Casale-Aarau 1-0.

I ragazzi granata sono stati assai brillanti nell'incontro con i francesi. Tre delle quattro reti sono state segnate dal centravanti Orlando. L'andamento generale del torneo «Umberto Caligaris» fa presumere che la finale per il 1° e 2° posto troverà impegnati il Torino e il Lanerossi e per il 3° e 4° il First Vienna e il Roma. Oggi si disputeranno ancora tre partite.

Sul campo di Collegno, si è iniziato il Torneo giovanile di calcio «Novarese». Ecco i risultati: Bacigalupo-Taurus 0-0; Biellese-Michelin 1-0; Cenisia-Taurus 0-0; Juventus-Biellese 1-0. Oggi si conclude il torneo: al mattino si disputano le due ultime gare di eliminazione, alle 9,30 Bacigalupo-Cenisia ed alle 10,30 Juventus-Michelin; nel pomeriggio, con inizio rispettivamente alle 15 ed alle 16 avranno luogo le due finali.

* *

Per la disputa della Coppa Gesù sul campo del Barcanova i risultati sono stati: Barcanova-Barriera Nizza 3-1; Rivolese-Mad. Campagna 0-0. Sono ammesse alla finale per il primo e secondo posto Barcanova e Mad. Campagna (per sorteggio).

* *

Ecco i risultati del Torneo Ponzetti disputato [illegible] a Torino al Parcosparta: Pino Maina-Shubert 1-1; Spartanova-Città Studi Milano 0-0; Atalanta-Shubert 0-0; Alessandria-Città Studi 0-0.

* *

A Liegi nel Torneo «Juniores» di calcio i ragazzi del Milan hanno sconfitto il St. Etienne per 1-0.

A Bellinzona nella seconda giornata del Torneo internazionale per «juniores», si sono avuti, tra gli altri, i seguenti risultati: Bologna-Blue Stars 4-1; Francoforte-Pro Patria 0-0; Spal-Chiasso 2-0. Nelle semifinali la Pro Patria incontrerà la Spal, mentre il Bellinzona affronterà il Racing di Parigi.

La colonnina del Totocalcio

1-1	Asti - Ivrea	X
1-0	Corbetta - Cuneo	1
2-1	Cantù - Piacenza	1
0-1	Varese - Marzoli	2
1-2	Pordenone - Belluno	2
0-0	Salvay - Ascoliana	X
2-0	Spezia - Lucchese	1
1-2	Perugia-B.P.D. Colleferro	2
0-2	Spes - Chinotto Neri	2
2-3	Torres - Foligno	2
2-2	Campobasso - Chieti	X
1-1	Trani - Barletta	X
3-2	Cosenza - Marsala	1

Alt anticipato a Valenza: i tifosi invadono il campo

1-1 con l'Omegna - Fischio finale tre minuti prima del 90° - L'arbitro, protetto dallo stesso presidente della Valenzana, raggiunge incolume gli spogliatoi

Valenza, lunedì mattina.

La gara del campionato di promozione, disputata ieri al Comunale di Valenza tra la Valenzana e l'Omegna, ha avuto fasi alquanto drammatiche. La Valenzana era a 2 punti dalla capolista del girone ed a 3 dall'Omegna; quindi era necessario che vincesse per portarsi a ridosso delle prime in classifica. Il primo tempo della gara era terminato con gli ospiti in vantaggio per una rete a zero, vantaggio meritato in quanto l'Omegna nella prima parte dell'incontro si era dimostrata superiore.

Nella ripresa però la Valenzana si presentava in campo completamente trasformata, come gioco e tecnica, e per tutti i secondi quarantacinque minuti assediava l'area degli ospiti. Dopo il pareggio, ottenuto da Vogliino al 7', il morale dei valenzani andava alle stelle. Una traversa, a portiere battuto, era colpita da Vogliino, alcuni tiri da buona posizione erano mancati da Centenaro e al 20' si è avuta l'azione che ha tinto di giallo la gara. Un difensore dell'Omegna intercettava di mano in area una punizione battuta da Vogliino, ma l'arbitro — Calleri di Casale — non concedeva il rigore. Un individuo scavalcava allora la rete di protezione dalla parte dei popolari e entrava in campo dirigendosi verso l'arbitro; egli però veniva fermato in tempo da un dirigente. L'accesa atmosfera rendeva nervosi anche i giocatori delle due squadre che non risparmiavano i colpi duri. Quale colpo di grazia l'arbitro fischiava la fine dell'incontro con tre minuti di anticipo. E' stata questa la goccia che ha fatto traboccare il vaso: un gruppo di tifosi, sempre dalla parte dei popolari, riusciva ad aprire una breccia in un cancello e a entrare in campo. L'arbitro veniva raggiunto e già si trovava a mal partito quando il presidente della Valenzana, geom. Piero Cauda, poteva prenderlo sotto la sua protezione ed accompagnarlo incolume negli spogliatoi.

Anche fra i tifosi nasceva qualche incidente; venivano scambiati alcuni pugni, ma fortunatamente senza gravi conseguenze. Infine si è avuto un piccolo tumulto pure fra i giocatori: pare che qualcuno sia venuto alle mani, ma i litigi sono stati subito sedati dai dirigenti. I carabinieri hanno poi disperso un assembramento dei tifosi, più accesi, che tentavano di penetrare negli spogliatoi. f. c.

Sconfitto il Catania nell'anticipo di Parma: 1-2

PARMA, lunedì mattina.

Il Parma ha ottenuto ieri un significativo successo battendo nell'anticipo di Serie B il Catania per 2-1. Reti di Ussecchini (Catania), e di Erba (Parma) al 6' e al 23' della ripresa.

Per effetto della partita di ieri il Catania rimane fermo a 30 punti e l'Alessandria che lo tallona a un punto ha la possibilità domenica prossima di raggiungerlo e anche di scavalcarlo.

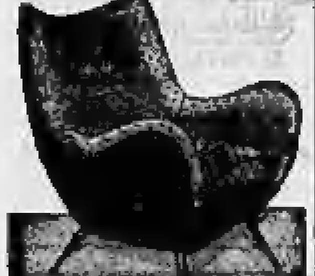
Torneo di Promozione

Girone A: *Orgiolo-Bellinzago 2-0; Busto-Comabbio 2-2; *Valenzana-Omegna 1-1; *Juve Domo-Borgosesia 3-1; *Grignasco-Villadossola 3-1; Trino-*Carpignano 1-0; Trecate-*Pogolo 6-2; Arona-*Borgomanero 4-1.

Girone B: *Cinzano-Chivasso 2-2; Lanzo-Virtus Reg. 2-2; Castelletto-Viscosa 3-1; *Caluso-Settimo 2-1; Riv.-*Rivoli 4-2; *[illegible]-Robbiese Gassino 4-2.

"IL CAMPIONE"
di questa settimana è uno strumento indispensabile per seguire l'incontro
ITALIA-IRLANDA
COME SI E' ARRIVATI ALL'«11» DI FONI
L'1-x-2 DEI TECNICI E DEI CALCIATORI
su
IL CAMPIONE
VIA LIBERA ALLE GRANDI CORSE A TAPPE
IL DIARIO SEGRETO DI VITTORIO POZZO
LA GALLERIA DEL CALCIO DI FELICE BOREL
UNA PROPOSTA DI CAMUSSO PER VALORIZZARE GLI SCALATORI AL GIRO D'ITALIA
e
LA MERAVIGLIOSA STORIA DELLE MILLE MIGLIA DI GIOVANNI CANESTRINI
su
IL CAMPIONE
TUTTO DI TUTTI GLI SPORT

CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO



MOBILI e POLTRONE LETTO
[illegible]

contiene oltre il
60% di pura freschissima panna
nutre più della carne e si digerisce meglio

un astuccio da
tre formaggini costa solo 65 lire

Altre confezioni:
Tondo gigante L. 50 cadauno
Scatola gigante L. 250

FORMAGGINO
TUO
panna

è un prodotto della gran marca Locatelli

Allarme tra i dirigenti del telequiz

«Lascia o raddoppia» è in decadenza

L'esclusione degli uomini ha diviso in due fazioni lo stato maggiore del popolare gioco Vittoriosi per ora i partigiani delle donne Si teme la concorrenza di "Telematch"

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Due grosse gocce di tossico hanno reso piuttosto amara la colomba pasquale che ieri, con tutta la sua puntuale buona volontà, ha cercato di alleviare il tedio dei dirigenti di «Lascia o raddoppia». Ma sarà meglio uscire subito dal regno della metafora e precisare che in queste due grosse gocce di tossico si identificano i due problemi che attualmente agitano le acque del «telequiz»: il primo problema riguarda l'indispettita disapprovazione dei telespettatori per la crescente severità che ispira gli esperti nella formulazione dei quesiti; il secondo problema è relativo alle numerosissime proteste determinate dall'esclusione degli uomini dal torneo del giovedì sera (esclusione [illegible] anche se temporanea).

Questi due problemi hanno aperto nel quartier generale di «Lascia o raddoppia» una crisi che si è andata accentuando negli ultimissimi giorni e che l'altra ieri aveva raggiunto vertici quasi allarmanti. La solennità della Pasqua è giunta [illegible] mai provvidenziale per aprire nella crisi una parentesi di pace e di serenità. Ma si tratta di una breve parentesi, e forse oggi stesso il conflitto si riaccenderà ancor più aspro.

Perché la verità è proprio questa: da qualche giorno una grossa divergenza di punti di vista mette lo scompiglio nello stato maggiore del «telequiz». Qualcuno vorrebbe che fosse definitivamente instaurato il «terrore»: vale a dire che le domande dovrebbero essere formulate con un pizzico di «animus boccianti». I più accesi sostenitori della politica del pugno di ferro, agitano un sinistro vessillo su cui spicca un motto: «Bocciateli senza pietà!». E dal momento che siamo in vena di confidenze, vi diremo [illegible] partito della faccia feroce, figuravano [illegible] fra gli altri il [illegible] Cristoforo Colombo, vale a dire Mario Valdemarin e Aldo Barbadoro, mentre furono notoriamente ispirati a larga indulgenza, invece, i quesiti formulati per la «polinesiana», la signorina Lolli Mariani.

La palese differenza fra le domande vergate con mano veramente pesante per l'attore triestino e per il droghiere di Savona, e quelle vergate con mano piuttosto indulgente per l'indossatrice romana, è stata il segnale della battaglia segreta, che si è scatenata in questi giorni fra le quinte di «Lascia o raddoppia» e che ora appare suscettibile di clamorosi sviluppi perché alimentata da un nuovo motivo di lotte intestine: la [illegible] esclusione degli uomini dal «telequiz».

La diffusissima tendenza a vedere nella donna una causa di perturbamento va forse collocata nella sfera dei più vieti luoghi comuni; questa volta, però, va senz'altro attribuita alla donna la colpa (involontaria, del resto) di aver diviso in due fazioni lo stato maggiore di «Lascia o raddoppia». Alcuni, infatti, [illegible] decisamente orientati verso lo ostracismo agli uomini: un ostracismo totale, anche se, come abbiamo già detto, temporaneo. Altri, invece, sensibili alla valanga di proteste provocate dai nuovi e inaspettati criteri adottati nell'ammissione al «telequiz», difendono a spada tratta quella che potrebbe essere una ragionevole via di mezzo, sia pure [illegible] una cavalleresca preferenza per il [illegible] gentile.

L'altro ieri, per l'appunto, il conflitto ha raggiunto toni quasi drammatici quando si è trattato di procedere alla convocazione degli esordienti per la prossima puntata. Hanno vinto i partigiani delle donne, e giovedì prossimo, infatti, le rappresentanti del cosiddetto sesso debole, saranno addirittura otto, grazie all'ammissione di tre esordienti: Giuliana De Sanctis, una ventiduenne fioraica romana, che sarà interrogata su Alessandro Manzoni; la ventitreenne Anita Todesco, anch'essa romana, un'attrice che ha preso parte a qualche film in ruoli secondari e che risponderà sulla storia del duello e del codice cavalleresco; infine la torinese Anna Maria Barone, di 22 anni, che riporterà sul teleschermi la musica sinfonica.

Sabato scorso un esponente di «Lascia o raddoppia» ci diceva testualmente: «Sappiamo che il pubblico protesta quando le domande poste ai concorrenti sono troppo difficili; giovedì scorso gli [illegible] tori che affollavano il teatro della Fiera di Milano hanno espresso rumorosamente il loro malcontento per i quesiti rivolti al preparatissimo amico di Cristoforo Colombo. Ebbene, oggi ci fa comodo che la gente protesti, purché si faccia chiasso intorno al telequiz, purché, insomma, se ne discuta».

Ecco, dunque, il punto: [illegible] è [illegible] che il fine giustifica il mezzo, qualunque [illegible] è ritenuto utile, oggi, affinché «Lascia o raddoppia» riconquisti quella travolgente popolarità che va lentamente ma fatalmente perdendo. E perché, mentre si lasciano a casa centinaia di uomini che hanno già superato con [illegible] l'esame preliminare e che aspettano [illegible] lungo tempo, si ammettono per direttissima le donne?

Per la stessa ragione: fra i dirigenti del «telequiz», prevale il convincimento che le donne abbiano il magico potere di ridare vitalità e interesse alla ormai stanca rubrica del giovedì. Sia di fatto, comunque, che l'uovo di Pasqua, donato allo stato maggiore della trasmissione, conteneva una sorpresa tutt'altro che gradita: l'allarme lanciato dagli organi di controllo incaricati dei sondaggi fra l'opinione pubblica: un allarme che indica con l'eloquenza delle cifre, come sia notevolmente diminuito il favore di cui gode «Lascia o raddoppia».

Ma, ad alimentare il nervosismo e la confusione negli ambienti di quella che, bene o male, è ancora la più popolare rubrica della TV, ha contribuito anche «Telematch», il grande rivale del «telequiz». La verità è appunto che la favorevole accoglienza riservata in primo momento alla rubrica televisiva romana, ha messo in un certo orgasmo i responsabili di «Lascia o raddoppia»: orgasmo del tutto infondato, perché se questa vecchia e popolarissima trasmissione ha inesorabilmente denunciato parecchi segni di stanchezza, «Telematch» rischia addirittura di andare alla deriva, se non vogliamo dire pane al pane e vino al vino. [illegible] purtroppo ammettendo che la sua barca fa acqua da tutte le parti, tanto che si sta seriamente esaminando la eventualità di sopprimerla per tutta l'estate la trasmissione, con il tenace proposito di riproporla al giudizio dei telespettatori radicalmente trasformata nel prossimo autunno.

Come è noto, sparirà l'oggetto misterioso: sappiamo, ora, che sparirà anche il giochetto dei «mimi». «Passo o vedo» subirà una sostanziale trasformazione: vi parteciperanno persone note nel campo cinematografico, teatrale, sportivo ecc., che però saranno alle prese con difficoltà di un certo impegno, ma dignitose e non più pagliaccesche, come è avvenuto finora. Il contrario, invece, avverrà per il «braccio e la mente», nel senso che si tratterà di concorrenti sconosciuti, ma la nuova edizione escluderà categoricamente che la realizzazione del «braccio» appartenga alla abituale attività del concorrente.

Vincenzo Rovi

LE GRANDI CITTA' SI SONO SVUOTATE PER LA PASQUA

Batuto ogni primato di affluenze nelle due Riviere

A Sanremo, dove ieri sarebbe stato impossibile trovare un solo posto disponibile, fra gli stranieri predominavano gli svizzeri calati a frotte e in numero superiore ai tedeschi - Questi ultimi sono in maggioranza a Finale, Alassio e Varazze - I francesi, pure assai numerosi quest'anno, favoriti dal cambio hanno dato l'assalto ai negozi di abbigliamento - Pochi i nordici che hanno osato tuffarsi in mare per via dell'aria ventosa e fresca

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì mattina.

E' fuori dubbio che il turismo pasquale ha battuto ogni primato sugli anni precedenti. Com'è successo sulla Riviera francese, così — e in più forte misura — è avvenuto sulla nostra: la stagione più avanzata, la speranza di un clima mite e di un tepido [illegible] hanno invogliato [illegible] persone e intere famiglie a lasciare la città di residenza per la costa mediterranea. Eppure, dal punto di vista del clima, la stagione non è ancora stabilizzata. Dopo il freddo e i venti della scorsa settimana, ieri il sole è stato assai pallido e l'aria ventosa e fresca. Le regate di Pasqua ne sono state intralciate e molte vele [illegible] finite in mare. In altre annate a quest'epoca i turisti nordici erano sulle nostre spiagge in costume da bagno e prendisole. Quest'anno gli stranieri, che sono il sessanta per cento, circolano, sì, in maglietta ed abiti estivi, ma non si azzardano a tuffarsi se non in numero molto scarso.

A Sanremo, dove ieri sarebbe stato impossibile trovare un solo posto disponibile, predominano quest'anno gli svizzeri, calati a frotte e in numero superiore ai tedeschi, i quali sono invece in grande maggioranza a Finale, Alassio e Varazze. Gli italiani qui sono essenzialmente lombardi e poi torinesi.

Dire che le persone ospitate in questi tre giorni negli alberghi, pensioni e abitazioni sanremesi sono state quindicimila è avvicinarsi con molta approssimazione alla cifra che solo domani le aziende di soggiorno potranno precisare. Moltissimi poi i turisti volanti, quelli cioè che sono giunti in macchina o pullman per la sola giornata, soprattutto dalla Francia. Al Ponte San Luigi, sabato e domenica, il transito è stato nei due sensi pari a quello delle giornate di punta estive, e cioè di circa tremila automobili al giorno. Lo svolgimento dei controlli doganali è massimo, tuttavia è più rapido per i francesi che per noi, in quanto basta che essi presentino una carta d'identità (documento rilasciato dalle Prefetture), mentre da parte italiana occorre fare timbrare il passaporto, oppure l'intercalare della Questura annesso alla carta d'identità, il che prende maggior tempo. Ancora una volta si è visto quanto insufficiente sia il valico di Ponte San Luigi al crescente turismo italo-francese, e la necessità di una pronta riattazione della strada litoranea di Ponte San Ludovico nel tratto fra Mentone e Latte.

Se ad Alassio la primavera in fiore ha portato tedeschi in numero superiore a quelli che abitualmente sfornano le agenzie con turni organizzati, lo stesso è avvenuto a Finale. La cittadina delle palme ha offerto ai suoi ospiti addirittura un concorso ippico. Quest'anno circolano moltissime macchine private germaniche e il turismo medio è affiancato da un turismo di classe più elevata, controllabile soprattutto negli alberghi di prima e seconda categoria di Sanremo. Le nostre stazioni climatiche si sono trovate in vantaggio su quelle della vicina Costa Azzurra per i prezzi più bassi. Anche i negozi, soprattutto quelli di vestiario da [illegible] e da donna, sono stati presi d'assalto: magliette, sciarpe di seta, cravatte, sandalini, borsette estive, oggetti da spiaggia sono stati venduti in numero rilevante specialmente ai francesi. E così pure i dolciumi, soprattutto colombe pasquali, uova di cioccolato, cioccolatini di qualità superiore a quelli di oltre confine e col vantaggio del cambio della moneta. Molti turisti sono giunti dalla Francia [illegible] straordinari perché i pullman rapidi della Costa Azzurra hanno indetto un ennesimo sciopero proprio per i giorni di ieri e di oggi, disturbando notevolmente il turismo pasquale. I nostri servizi automobilistici di linea, tra Nizza e Sanremo hanno raddoppiato il lavoro, cercando di mitigare l'inconveniente e favorire le gite verso la nostra riviera. La teoria delle automobili è stata così continua e fitta che le macchine hanno dovuto procedere a bassissima velocità, sostando anche due ore al confine.

In questi giorni hanno segnato il pieno [illegible] i campeggi di ogni specie. Diano Marina ha lanciato il suo grappetto di tendine al Capo Berta chiamato Mairis, [illegible] che con il vero «camping» di tipo americano ha poco da vedere. Si tratta tuttavia di piccoli chalets con comfort essenziali e una rimessa per le automobile.

La formula del campeggio, malgrado l'opposizione iniziale degli albergatori, va prendendo piede ovunque. Sulla Riviera dei Fiori ve ne sono già molti, e soprattutto nella regione di Latte di Imperia, dove trovano sistemazioni molto opportune e non dannose alle città più spiccatamente turistiche: la clientela è sostanzialmente diversa e non si può pensare che chi intende campeggiare ripieghi sul piccolo albergo. Se da Diano a Ventimiglia si possono calcolare trentamila clienti fissi in questi tre giorni pasquali, la cifra si è raddoppiata aggiungendo i turisti in breve sosta, i quali tuttavia hanno fatto almeno una colazione in ristoranti e luoghi tipici.

Maria Rossi

La Riviera invasa dai turisti per le feste pasquali (Tel.)

Tempo splendido nella Valle d'Aosta

Gitanti a Cervinia per l'ultima neve

Non eccessivo il movimento nelle altre località - I grandi arrivi sono previsti per oggi, classico giorno delle merende sui prati

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, lunedì mattina.

La Valle d'Aosta aveva promesso per Pasqua un tempo primaverile e festoso. Ha mantenuto la sua promessa. Chi partiva ieri mattina da Torino poteva avere dei dubbi in proposito. Un [illegible] di foschia avvolgeva infatti la città, lasciando sperare ben poco di buono da qualsiasi parte. E però, dopo Chivasso il cerchio si rompeva, schiudeva il sereno prima e, dopo, il sole.

Strade semideserte, tuttavia. Poche automobili; [illegible] quasi totale di motociclette e di motorette. Queste «due ruote» cominciano ad aver paura dei giorni festivi, dove sovente la loro snellezza non basta a salvarle dalla potenza dei bestioni e più rapidi.

Di questo scarso movimento ci avevano già avvertiti all'imbocco dell'autostrada Torino-Milano, che è un polso tra i più indicativi. Ieri mattina e soprattutto nel pomeriggio di sabato, il traffico dell'autostrada era aumentato di circa un quarto nei confronti dei giorni comuni ma con scarse deviazioni per la Valle d'Aosta. La maggioranza non era nemmeno diretta alla Fiera di Milano, [illegible] deviava a Greggio o Novara per recarsi verso il Lago Maggiore. In senso inverso, la maggioranza era diretta al mare.

Ciò non toglie che Cervinia [illegible] piena di gitanti. Ma la Pasqua non c'entra. E' il turismo sportivo normale, il turismo della neve ormai agli sgoccioli e, in massima parte, francese. All'infuori delle autocorriere di linea nessun pullman italiano, ieri; invece ne arrivavano tre da Nizza, grandi e pienissimi. I francesi hanno poca neve a [illegible] loro, e il franco ha più potere di acquisto se varca la frontiera nostra. Gli piace approfittarne. A Cervinia, il tempo sembrava in abito di gala per ringraziare tanta gente. Sole, aria mite, il Cervino più nitido che in una cartolina illustrata. Abbondanza di donne belle, di gioventù sana, di personaggi importanti nell'industria e nel commercio; assenza assoluta di stelle (cinematografiche, le altre, alla loro ora, abbondavano sin quasi allo spreco) e di uomini politici, in ferie al mare, ai laghi; in verità è troppo presto per la montagna. Lo si sentiva specialmente nel resto della Valle d'Aosta, dove il vento si agitava in un'inquietudine nervosa [illegible] se non [illegible] a trovare una via di uscita e ne fosse molto seccato. La [illegible] del colle di Bard non gli bastava.

L'evasione verso il mare ed i laghi, è stata risentita pure dal turismo di Saint-Vincent, il quale ha registrato una fine-settimana leggermente inferiore a quelle comuni. E' anche vero che Saint Vincent non si aspettava di più. La sua stagione deve ancora cominciare, parecchi alberghi non sono ancora aperti ed anche la sua celebre «fonte della salute» ha i cancelli chiusi.

Movimento discreto, viceversa, nelle zone delle ville estive che molti loro proprietari sono venuti a «rinfrescare di aria» portando con sé l'intera famiglia, con aggiunta di amici. Erano macchine stracariche che, dove il vento permetteva, grappoli di contadini si divertivano a vedere passare. Era la loro televisione.

Lo stesso turismo di neve, sia pure in proporzione minore che non a Cervinia, nelle due Gressoney. Molto movimento a Courmayeur che comincia già a respirare l'estate.

Per oggi, Pasquetta, si calcola che mare e laghi lasceranno un maggiore respiro ai monti. E' il classico giorno delle merende all'aperto. I prati chiamano a raccolta con un verde splendido e folto, con estesi tappeti gialli di ranuncoli. E' la loro [illegible] primavera. Quella dei proprietari non coincide con essa, ma è una piccola tassa al sopraggiungere della stagione bella che si paga quasi volentieri.

a. a.

Anche Venezia è stata invasa dai turisti

Venezia, lunedì mattina.

L'afflusso dei turisti a Venezia ha toccato tra sabato e ieri la punta massima, e si calcola approssimativamente che oltre ottantamila persone sono giunte nella città della laguna. A questo imponente movimento la ferrovia ha dato un apporto notevole, che rappresenta circa il venti per cento in più di quello registrato, nello stesso periodo, lo scorso anno. L'affollamento della città è tale che non solo gli alberghi e le pensioni hanno dovuto segnare il «tutto esaurito», ma anche in terraferma alloggi e «campings» sono interamente occupati.

In Piazza, in Campo S. Bartolomeo, a Rialto, per le Mercerie e lungo il Canal Grande è ritornato di scena lo spettacolo, sempre nuovo e vario, dell'incrociarsi di comitive di turisti, con l'inseparabile macchina fotografica al collo, pronti a cogliere i particolari più caratteristici dell'insuperabile scenario della laguna, delle calli e campielli.

Duecentomila genovesi hanno abbandonato la città

Genova, lunedì mattina.

Confortati dal bel tempo che garantisce il successo del primo grande [illegible] primaverile, almeno duecentomila genovesi hanno trascorso la Pasqua riversandosi in campagna e nelle riviere. La città tuttavia non si è svuotata perché decine e decine di migliaia di persone sono calate a Genova da ogni parte d'Italia e dall'estero con ogni mezzo.

Sui lidi della riviera i turisti stranieri hanno inaugurato la piccola estate. In alcuni centri la circolazione delle automobili straniere è risultata in netta prevalenza su quelle italiane. A Rapallo, Camogli, Santa Margherita, Chiavari, Sestri Levante, Porto Venere e in ogni dove alberghi e pensioni e stanze private hanno registrato il «tutto esaurito».

Durante la veglia pasquale nella cattedrale genovese di San Lorenzo un giovane marinaio americano, giunto con la flotta statunitense attualmente all'àncora nel porto, ha chiesto e ottenuto di essere battezzato e cresimato. I Sacramenti gli sono stati impartiti dal cardinale.

Strangolata dal marito con una calza di nylon

Il feroce delitto a Napoli: la donna era madre di due figli e ne attendeva un terzo - L'assassino è un cuoco di origine filippina

Napoli, lunedì mattina.

(c. g.) Uno spaventoso delitto è stato scoperto in un appartamento di un palazzo a Fuorigrotta, lungo il viale Giulio Cesare, dove la polizia ha trovato il cadavere di una donna, Rosa Palermo, di 24 anni, strangolata con una calza di nylon. La giovane, madre di due bambini di circa tre anni e di quattordici mesi, e incinta di un terzo, è stata uccisa dal marito, il cittadino americano di origine filippina Gil Ossorio Camba, di 33 anni, nato a Baini, attualmente a Napoli in servizio nel personale civile come cuoco presso la mensa dell'ammiraglio Briscoe comandante della N.A.T.O.

L'Ossorio nel '54, dopo un breve fidanzamento, sposò la Palermo, appartenente a una famiglia napoletana, e si stabilì con lei nel palazzo Dotoli del viale Giulio Cesare in un appartamento al secondo piano segnato con il n. 30. Con la famiglia Ossorio vivevano anche le sorelle della Palermo, Luisa di 22 anni e Maria Rosaria di 16.

Il matrimonio fin dall'inizio si rivelò assai infelice. Infatti l'Ossorio, beveva oltre misura ed era inoltre un accanito incorreggibile giocatore. Quando perdeva, la vita nel piccolo appartamento diventava impossibile per i familiari. Il cuoco, ubriaco, furibondo, rompeva stoviglie, rovesciava i mobili, percuoteva a sangue moglie, figli, cognate.

Inoltre nella casa si era creata una situazione impossibile, perché poco dopo le nozze, il violento aveva sedotto la più piccola delle cognate, Maria Rosaria — che allora aveva 14 anni — e con le minacce non solo aveva fatto in modo che il fatto rimanesse ignoto agli estranei e ai suoceri Concetta e Pasquale — che vivono a Napoli — ma aveva obbligato la fanciulla a continuare a vivere sotto lo stesso tetto, mantenendola come amante. E sembra che lo stesso fosse accaduto con l'altra sorella, Luisa.

Il delitto è accaduto all'alba di Venerdì Santo. Alle 4,30 l'Ossorio svegliatosi aveva una aspra lite con la moglie. Improvvisamente infuriatosi come non mai l'afferrava e riversatola sul letto le circondava il collo con una calza che poi stringeva fino a soffocare la donna. Nella camera dormivano i due bambini. Essi, nonostante il dramma, non si svegliavano. L'omicida, compiuto il crimine, si riaddormentava vicino al cadavere. Alle 6 si recava nel bagno, si radeva, poi andava in cucina a prepararsi la colazione, che consumava.

Alle 7 usciva come al solito, raggiungeva in auto la cucina al Quartiere Generale di Bagnoli per il suo abituale lavoro. Alle 9 ritornava a casa. A quell'ora giungeva per un consulto ostetrico, secondo un appuntamento, il ginecologo Guido Malatesta. A lui le due sorelle, terrorizzate, raccontavano la verità. Immediatamente il medico avvertiva il più vicino ufficio di polizia.

Quando, poco dopo, il commissario e gli agenti giungevano nell'appartamento trovavano Gil Ossorio Camba che seduto nel salotto leggeva una rivista e fumava. Senza opporre alcuna resistenza, egli seguiva la polizia. Mentre in Questura veniva interrogato personalmente dal Questore e dal dirigente l'Ufficio stranieri.

Dopo un interrogatorio durato nove ore, l'assassino confessava, giustificando il suo crimine con il dire che da tempo i familiari della moglie lo sfruttavano, essendo [illegible] a vivere nella sua casa, e spiegando che la sua reazione contro la moglie era stata causata dal fatto che essa, ormai al settimo mese di gravidanza, avrebbe preferito non avere questo altro figlio.

Anche le due sorelle della morta sono state arrestate come responsabili di mancato [illegible] e di favoreggiamento, per avere udito le grida e i lamenti della parente, senza far nulla in suo aiuto, e per non aver subito informato la polizia, neanche quando l'omicida era uscito di casa. I due bambini sono stati affidati ai nonni. Il processo, essendo chiari i fatti, precise le prove e piena la confessione, avverrà per direttissima.

Morta una operaia per aver bevuto ammoniaca

Borgosesia, lunedì mattina.

Ieri mattina alle 3, all'ospedale di Borgosesia, è morta, dopo atroci sofferenze, l'operaia tessile Palmira Renaldo in Perino, di 45 anni, residente a Coggiola che, affetta da grave esaurimento nervoso e turbata dal timore di essere colpita da un tumore maligno, aveva ingerito nella giornata di sabato mezzo bicchiere di ammoniaca.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 22 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 407,3, Torino m.f. I) — Ore 8: Giornale - Cronache [illegible] - 9: Santa Messa in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino - 9,30-9,40: Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Giovanni Maria Arrighi - 11: Fantasia musicale - 12: [illegible] e il suo complesso - 12,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - [illegible] - 14: Giornale - 14,15: Erroll Garner al pianoforte - 14,30: Il lunedì di Pasqua, conversazione di Giulio [illegible] - 14,45: Canta [illegible] - 15: [illegible], radiorivista di [illegible] e Silvestri. Compagnia del Teatro comico musicale di Roma. Realizzazione di Maurizio Jurgens - 16: Orchestra diretta da Carlo Savina - 16,30: «Aria di provincia», di Lucio Fiorè. Traduzione e adattamento di Mario Maiolani e Mauro Ferrari. Compagnia di prosa di Firenze, con Giuseppe Rinaldi. Regia di Umberto Benedetto - 18: Musiche sportive [illegible] - 19: Musica da ballo - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: incontro a premi fra gli ascoltatori - Le macchine che fanno da sé: documentario di Paolo Valenti.

Ore [illegible]: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Cimara, con la partecipazione del mezzosoprano Miriam Pirazzini e del tenore Danilo Fapa. Donizetti: «Don Pasquale», sinfonia; Puccini: «Tosca»; [illegible]; Rossini: «L'Italiana in Algeri»; [illegible]; Saint-Saëns: «Sansone e Dalila»; [illegible]; Bizet: «Carmen»: Intermezzo (atto primo, terzo e quarto); Puccini: «Turandot»; Massenet: «Werther»: Lettura della lettera; Donizetti: «Lucia di Lammermoor»: "Tombe degli avi miei"; Mascagni: «Cavalleria rusticana»; Verdi: «La forza del destino», sinfonia. Orchestra di Milano - 22,30: Armando Sciascia e la sua orchestra - 23: [illegible] - 23,15: Giornale - Il Festival internazionale del jazz, organizzato a Sanremo dalla Federazione italiana del jazz (Registrazione effettuata il 26 e 27-1-'57) - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 357,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 9,30: Canzoni in vetrina - 10-11: Appuntamento alle dieci: giornale di varietà - 13: Ritmo e melodia - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: Una voce nel meriggio, con Enrico Luzi - 13,50: Il discobolo - 14-14,30: Campionario, a cura di [illegible] - 14,45: Parole e musica con programma di Bernardini e [illegible] - 16,15: Audizioni: rassegna di musica e di interpreti - 18: Antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno e Vittorio Zivelli - 16,00: Musica in vacanza - 17: «Pasquetta», radiorivista d'occasione a cura di Sergio D'Ottavi. Compagnia del Teatro comico musicale di Roma - 18: Ballate con noi. Nell'intervallo: Notizie sportive - 19,30: Altalena musicale - Meglio in radio: voci e ascolti da tutto il mondo - Radiosera - 20,30: La voce che ritorna: incontro a premi fra gli ascoltatori - Poltrona a Broadway: «Girl Crazy» di George e Ira Gershwin. S'inizia questa sera una serie di trasmissioni che permettono di ascoltare e conoscere i musicals, interpreti, cantanti, musicisti, che hanno riportato grandi successi sui palcoscenici di Broadway, e di far conoscere le numerose canzoni e i motivi che, poi isolatamente, sono parte integrante del «musical-show», vale a dire delle moderne commedie musicali americane.

Ore 21,15: Palcoscenico del Secondo Programma: «Marianna», di Marcel Pagnol. Traduzione e riduzione di Alessandro Brissoni. Compagnia di prosa di Milano con la partecipazione di Carlo Ninchi, Edoardo Spadaro e Giulio Oppi. Regia di Alessandro Brissoni. La vicenda: in un convitto maschile francese gli allievi, hanno affibbiato il nome di Marianna al professore Blanchard, uomo di mezza età, brutto, orbo di un occhio, dimesso nel vestire e spirito. Essi non amano questo loro professore e lo perseguitano con la loro infantile malvagità. Marianna conosce l'antipatia che per lui hanno gli scolari e si duole come può. Alla vigilia di Natale molti convittori partono per raggiungere le loro famiglie; altri, per esempio gli stranieri, restano in collegio, e naturalmente un poco scoraggiati e umiliati. A sorvegliare questi sfortunati ragazzi è chiamato Marianna, e contro di lui si sfoga la loro amarezza: scherzi feroci e insulti anonimi, ai quali il professore oppone indifferenza e mitezza. Ma, il mattino di Natale, i ragazzi, svegliandosi, trovano ciascuno un piccolo dono ai piedi del letto. Marianna si è sostituito ai Genitori [illegible] lontani e ha riscaldato quei tristi cuori infantili. L'antipatia che i piccoli nutrivano per Marianna si tramuta in affetto e ognuno di essi regala al professore ciò che ha di più caro. Contemporaneamente, Marianna ottiene la promozione che attendeva da tempo, e così egli esce, d'ora in poi, un uomo felice tra i ragazzi che gli vogliono bene e per il riconoscimento avuto - 22,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 23-23,30: Siparietto - Notturnino.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,8, Torino m.f. III) — Ore 16,30: G. Caccini: Amarilli; A. Scarlatti: Toglietemi la vita; G. B. Pergolesi: Se tu m'ami; Siciliana; Ch. W. Gluck: O del mio dolce ardore; G. F. Haendel: Care selve; G. Sarti: Lungi dal caro bene; G. Paisiello: Nel cor più non mi sento. (Maria Teresa Pediconi, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte) - 16,30: Le considerazioni dell'umorismo: dal vecchio Rome con Mark Twain: sarabanda umoristica di Luca Lamberti. Compagnia di prosa di Roma con Paolo Stoppa. Regia di Nino Meloni - 17,15: Virgilio Mortari: Rapsodia italiana (Orchestra sinfonica di Roma diretta da Mario Rossi); Piccola serenata, per orchestra di violini (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Ugo Rapalo): Variazioni sul «Carnevale di Venezia», per soprano e orchestra (Orchestra sinfonica di Roma diretta da Armando La Rosa Parodi) - 17,45-18,30: Racconti scritti per la Radio: F. A. Quarantotti Gambini: Sul principio (Lettura) - 19: Karol Szymanowsky: Mazurka, suite dal balletto, op. 50. (Teatro Tommaso Francati, direttore Artur Rodzinski, Orchestra sinfonica e coro di Roma) - 19,30: La Rassegna: scienze sociali, a cura di Camillo Pellizzi: Il problema del lavoro [illegible] - 20: Concerto di ogni sera: F. Liszt (1811-1886): Concerto n. 2 in la maggiore, per pianoforte e orchestra (Orchestra «Filarmonica», diretta da Walter Susskind); S. Mirowa (1861-1909): Ana Hilton, leggenda sinfonica, op. 16 (Orchestra sinfonica di Radio Berlino, diretta da Arthur Rother) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Cicerone nel bimillenario della morte: IV: Tentativo di mediazione tra Cesare e Pompeo, a cura di Mario Attilio Levi - 22: Il Madrigale, a cura di Federico Mompellio. Claudio Monteverdi: Sestina [illegible]; Ecco mormorar l'onde; O primavera; Un giro sol; [illegible] - 22,35: Classici a uso nostro - 23,05: Giorgio Federico Ghedini: Concerto per violino e orchestra da camera (Concentus Basiliensis). Solista Franco Gulli, Orchestra sinfonica di Roma diretta da Artur Rodzinski.

TELEVISIONE — Ore 17,30: «Allegri pasticci», film; regia di Harry Lachman. Interpreti: Stan Laurel, Oliver Hardy - 18,40: La domenica sportiva: risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Telesport.

Ore 21,15: «I pirati di Barracuda», film; regia di Joseph Kane. Interpreti: Rod Cameron, Adele Mara, Adrian Booth. La vicenda: L'ex palombaro McNeil, della marina da costa americana, quando apprende che il suo socio Pete Hunt è morto nel naufragio di un veliero, per mano di un tal Tom Sullivan. Il relitto della nave «Sea Hornet», affondata a Punta Barracuda, si trova nel posto per riscuotere [illegible] è andata la Lavorante. Quando poi scopre che la bella Jessica Radford, che aveva proposto, a nome di Sullivan, il ricupero del relitto, è la moglie dello stesso Sullivan e si salva da due attentati, McNeil decide di immergersi in acqua per ricavare ciò che è accaduto nel profondo del mare. Trovato il relitto, scopre le prove di un omicidio e di un furto. Infatti, Sullivan e i suoi accoliti avevano assassinato il capitano della nave, si erano impadroniti di un milione di sterline e avevano fatto saltare la «Sea Hornet». Tenuta in loro la verità. Tutti i colpevoli sono puniti - 22,30: Servizio giornalistico - 23,00: Telegiornale (seconda edizione).

MARTEDI' 23 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: La Radio per le scuole - 12: Canzoni del Festival di Sanremo - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - [illegible] Milano - 17: Canzoni in vetrina - 17,30: La voce dell'America - 18: Concerto sinfonico - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: «La pace di golfo», tre atti di A. Aniante - 22,45: Due motivi e quiz - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Bellari - 10: Appuntamento alle dieci - 13: [illegible] - 13,30: Giornale - 13,50: Campionario - 14,30: Scherzi e risate - 14,40: Vela giornale - 16: Giornale - Orchestra Casiere - 16: Tema con variazioni - 17: Concerto di musica operistica - 19: Giornale - «La giostra» (per i ragazzi) - 19,30: Ritmi del XX secolo - 19: Cinema italiano - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Intermezzi, e le canzonette - 21,15: Tutti per uno - 22,15: Telescopio - 23: Siparietto - Il Bartagomal.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Origini ed esperienze della scuola attiva - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Poesia e filosofia nel teatro classico greco - 22,40: Le opere di A. Rosmini - 22,45: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Replica Telesport - 20,50: Carosello - 21: «Il coraggio», un atto di A. Novelli - 21,30: Viaggi musicali - 22,30: Nuovi film italiani - 23: Seduzioni - 22,30: Un avvenimento agonistico - Telegiornale (seconda edizione).

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole [illegible]. Di due parole, delle ultime due [illegible] numero massimo [illegible] del lunedì, senz'aumento

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

ACQUISTASI [illegible] CICLOSTILATI [illegible] HOTEL [illegible] LAMPADE [illegible] OCCASIONE [illegible] OCCASIONE [illegible] PULIZIE [illegible]

2 SUOC. CAP. SIT. AZIEN. L. 60 p.p.

[illegible] ABBIAMO [illegible] ACQUISTEREI [illegible] AFFARONE [illegible] AFFERRATE [illegible] ALBERGO [illegible] CAFFE' [illegible] CEDESI [illegible] CEDESI [illegible] CERCASI [illegible] CERCO [illegible] COMMERCIABILE [illegible] COMMERCIABILE [illegible] CONCEDESI [illegible] GARAGE [illegible] NEGOZIO [illegible] PANETTERIA [illegible] PASTIFICIO [illegible] PATTISERIA [illegible] RIMETTO [illegible] TABACCHERIA [illegible] VALORE [illegible]

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

[illegible] ACQUISTO [illegible] ACQUISTO [illegible] AERONAUTICA [illegible] ALASSIO [illegible] ALLOGGIO [illegible] ALLOGGIO [illegible] ALLOGGIO [illegible] CASA [illegible] CASA [illegible] CASCINA [illegible] CENTRALISSIMI [illegible] DIRETTAMENTE [illegible] PROPRIETARIO [illegible] SARRE [illegible]

STATUTO 4, in palazzo completamente rinnovato [illegible] TERRENO [illegible] TERRENO [illegible] TERRENO [illegible] VAGLIO [illegible] VENDO [illegible] VENDONSI [illegible] VENDONSI [illegible] TERRENO [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p.p.

AZIENDA [illegible] PORPORA [illegible]

7 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBIAMO [illegible] AFFITTANSI [illegible] APPARTAMENTO [illegible] CERCO [illegible] SAN [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALL'ISTITUTO [illegible]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

[illegible] CERCASI [illegible] CERCASI [illegible] SALDATORI [illegible] PRATICO [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

DICIASSETTENNE [illegible] OFFRONSI [illegible] [illegible] GIOVANE [illegible] PANETTIERE [illegible] PERITO [illegible] PRATICO [illegible]

18 ANNUNCI VARI L. 60 p.p.

[illegible] ACQUISTA [illegible] ATTENZIONE [illegible] MOBILI [illegible] PIANOFORTE [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.

[illegible] CAMIONCINO [illegible] CEDESI [illegible] RIZZIO [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 60 p.p.

GUZZI [illegible] LAMBRETTA [illegible] MOSTRA [illegible]

FRANCHINO PERLA 0.06 FRANCHINO DIAMANTE BLUE
PELLI DELICATE BARBE DURE
made in Solingen - Germany

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-224

RADIOTELEVISORI Vigorelli LOTTI VIA MAZZINI 41 ELETTRODOMESTICI

ULTIME NOTIZIE

Anticipato il Congresso socialdemocratico

Avrà luogo il 19 giugno, per dar modo al PSDI di inviare una delegazione al Congresso di Vienna dell'Internazionale socialista - Il leader laburista Gaitskell inizia domani i suoi colloqui politici

Roma, lunedì mattina.

La politica è praticamente in vacanza. I principali esponenti dei partiti si sono concessi in queste giornate pasquali un po' di riposo. Gronchi ha trascorso la Pasqua a Napoli nell'incanto di Villa Rosebery; Segni è a Sassari (sabato è ritornato nel continente, a Pisa, per partecipare ai funerali del prof. Lorenzo Mossa che per molti anni era stato suo compagno di insegnamento nella Università della Sardegna); i presidenti delle Camere sono anch'essi assenti, Leone nella sua villa di Posillipo, a Napoli, e Merzagora è in crociera nel Mediterraneo Orientale. Molti ministri hanno raggiunto le loro residenze e così anche i capi dell'opposizione. Togliatti si trova per qualche giorno nell'isola d'Ischia, e Nenni nella villa di Formia. Ma forse il leader socialista è più attento a quel che avviene in questi giorni a Roma, che non allo sciabordio del Tirreno.

Lo stato maggiore socialdemocratico è rimasto infatti a Roma, mobilitato per la visita di Gaitskell. Il leader laburista ha trascorso la sua Pasqua romana come ogni buon turista che si rispetti, e altrettanto farà oggi per il lunedì dell'Angelo. Gli ha fatto da guida Paolo Rossi, che lo ha ospite nella sua bella casa di via Giulia; e naturalmente le tappe delle due giornate turistiche sono state quelle d'obbligo che ogni buon visitatore ha segnato sulla sua agenda, ma il ministro Rossi ne ha aggiunto qualcun'altra, che lui stesso ha scoperto intorno all'Appia Antica o nelle pietre della vecchia Ostia, o alla necropoli etrusca di Cerveteri che lui conosce come pochi. Né è voluto mancare ieri a godersi lo spettacolo della folla in piazza S. Pietro, mentre parlava Pio XII.

Gli incontri e i discorsi politici si avranno soltanto a partire da domani. Mercoledì poi, Gaitskell terrà l'annunciata conferenza all'Eliseo, ed è su questo viaggio da turistico prenderà un impegno decisamente politico. Il capo laburista si incontrerà infatti con i principali esponenti socialdemocratici (da Simonini a Zagari, tanto per intenderci: « Desidero avere conversazioni con gli amici », egli ha ripetuto a chi ancor oggi lo interrogava sui suoi propositi), ma vedrà anche Nenni e Riccardo Lombardi e Pertini. Insomma, anche se non è inviato speciale dell'« Internazionale » vuole farsi un quadro il più ampio possibile della situazione come essa si è venuta creando fra i due partiti politici al di là e al di qua della polemica che in queste ultime settimane ha scavato un solco profondo tra socialdemocratici e socialisti.

Saragat, superando rapidamente la crisi che si è creata a Palazzo Wedekind con le dimissioni di Matteotti, ha voluto chiudere la polemica che si era aperta in seno al suo partito e che si riaccenderà certamente alla fine di giugno nel Congresso nazionale. Ancora oggi c'è uno strascico proprio sulla data del Congresso. Zagari, in rapporto a talune voci corse circa un rinvio, si è affrettato a ricordare in una lettera a Tanassi, che la recente Direzione socialdemocratica aveva fissato all'unanimità la data del 26 come inizio del Congresso. In una comunicazione ufficiale dell'A.N.S.A. si precisa che la data definitiva del Congresso verrà fissata fra qualche giorno, ma che è prevista una convocazione anticipata per il 19-21 giugno, « onde rendere possibile la nomina degli organi direttivi e consentire in tempo utile per inviare una delegazione al Congresso dell'Internazionale socialista che si terrà a Vienna a partire dal 1° luglio ».

Niente rinvio del Congresso, dunque; la polemica e la discussione, almeno su questo punto, sono state bloccate; permangono e vieppiù si accentueranno col passare dei giorni sul modo e i mezzi di giungere all'unificazione socialista; ma, in quest'ultima analisi, anche su questo l'arbitro non potrà essere che il Congresso.

La posizione assunta da Saragat, e il modo spregiudicato con cui egli ha impostato direttamente con Nenni il problema dell'unificazione, riceve una più [illegible] conferma dall'atteggiamento un poco ambiguo tenuto dai socialisti. Se Gaitskell ha sfogliato ieri mattina la copia domenicale dell'Avanti, si sarà reso conto [illegible] remmo dire palmare, di come vadano le cose in campo socialista. Mentre infatti Nenni nel suo articolo di fondo cercava di riannodare, sia pure con qualche funambolica speranza, la fila di un dialogo ormai interrotto, i redattori del giornale cercavano di dare, proprio essi, il colpo di grazia a queste speranze. In un corsivo redazionale ci si compiaceva infatti che il giornale comunista avesse fatto ammenda (un poco tardiva e forse sollecitata) del suo malcelato entusiasmo per la chiusura della pagina unificatoria. « Come se veramente l'autonomia e l'iniziativa socialista potessero realizzarsi al di fuori del terreno di classe », erano pronti, i cugini socialisti, a rassicurare i loro compagni comunisti. Siamo alle solite: mentre Nenni cerca di portarsi avanti, magari allo scoperto, sulla via dell'unificazione, l'apparato gli tira la giacca a trattenerlo sul malpasso. Ed è appunto su questi « malpassi » che si imposterà fra oggi e domani il discorso fra Gaitskell e i leader del socialismo nostrano.

Pellecchia

Il leader del partito laburista inglese Gaitskell si trova a Roma per un soggiorno turistico-politico che durerà fino a giovedì. Eccolo, con la consorte, in casa del ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi (a destra) del quale è ospite (Telefoto)

Elisabetta celebra la Pasqua festeggiando i suoi trentun anni

La giornata al castello di Windsor - Un milione di parigini ha lasciato la capitale, nella quale sono affluiti 250 mila turisti - Cinque milioni di tedeschi hanno trascorso la festa all'estero - Oltre un milione di persone a passeggio per la Quinta Strada a New York - La solennità a Gerusalemme, Pechino, Mosca e Varsavia

Londra, lunedì mattina.

Ieri, giorno di Pasqua, la Regina Elisabetta ha compiuto il suo trentunesimo compleanno. La famiglia reale ha celebrato la duplice festa nel Castello di Windsor, ove resterà riunita fino a domani pomeriggio.

Ieri mattina, la Regina accompagnata dal marito, dai due figli — Carlo e Anna —, dalla sorella e dalla madre, ha assistito a una funzione religiosa nell'antica cappella di San Giorgio. Al termine della Messa, la famiglia reale è rientrata nel suo appartamento percorrendo il vasto cortile del castello. Era presente al passaggio un folto pubblico di visitatori e turisti, dai quali si sono levate più volte cordiali grida di augurio. Alla colazione pasquale ha preso parte l'ambasciatore danese. La sua presenza era collegata all'imminente visita in Danimarca di Elisabetta e Filippo.

Nel pomeriggio, due bande militari hanno suonato a lungo nel cortile del castello, ed Elisabetta si è affacciata più volte alla finestra del salotto per ascoltare il concerto.

Anche ieri, il tempo è stato magnanimo con le grandi folle riversatesi nelle campagne o al mare. Cielo sereno e un tiepido sole hanno permesso l'esodo in massa di londinesi verso i centri di soggiorno. Le auto hanno lasciato la città con un'intensità media di ventimila all'ora.

Anche negli altri Paesi, specie in Germania e in Francia, la Pasqua è stata caratterizzata dall'esodo in massa dalle città. Ecco il quadro che giunge dalle varie capitali.

PARIGI — *Circa un milione di parigini hanno lasciato la metropoli diretti in campagna o al mare, mentre non meno di 250 mila turisti, provenienti da ogni parte della Francia e dell'Europa hanno affollato i boulevards e le piazze di Parigi inondati di sole. Circa il 40 per cento dei turisti giunti nella capitale francese provenivano dall'Inghilterra. Altri 25 mila sono giunti dalla Germania, 15 mila dal Belgio e alcune migliaia dalla Svizzera e dall'Italia.*

BERLINO — *Tempo mite e soleggiato anche quest'anno in Germania. Le chiese hanno visto, ovunque, una grande affluenza di fedeli. Eccezionale l'esodo di tedeschi verso l'estero: si calcola che cinque milioni di tedeschi abbiano trascorso la giornata fuori dei confini e specialmente in Italia e in Francia.*

GERUSALEMME — *Le feste pasquali cristiane, coincidendo quest'anno con la ricorrenza della Pasqua ebraica, hanno visto segnare in tutta Israele un'atmosfera da grandi vacanze. Particolare solennità hanno assunto i riti celebrati nel settore israeliano di Gerusalemme, dove numerosi cattolici, non potendo accedere al settore giordano della città, hanno assistito ai servizi pasquali nelle chiese locali.*

PECHINO — *La Messa pontificale di Pasqua è stata celebrata nella cattedrale cattolica di Pechino dal vescovo Tsung Huai Mu alla presenza di oltre tremila fedeli.*

NEW YORK — *La giornata splendida, allietata dal tepido sole primaverile, ha favorito in modo particolare quest'anno la tradizionale passeggiata di Pasqua lungo la Quinta Strada. Si calcola che un milione e 500 mila persone siano sfilate lungo la nota arteria newyorchese.*

MOSCA — *Nella chiesa cattolica di San Luigi dei Francesi, la Messa di mezzanotte del Sabato santo è stata celebrata alla presenza di numerosi diplomatici. La cattedrale ortodossa è stata insufficiente a contenere l'enorme numero di fedeli.*

VARSAVIA — *In occasione delle celebrazioni pasquali le chiese della capitale polacca sono state visitate quest'anno da centinaia di migliaia di fedeli. Per la visita ai «sepolcri» lunghe code di fedeli hanno sostato all'esterno dei templi, in attesa di poter entrarvi. L'affluenza nelle chiese è risultata superiore a quella degli anni passati.*

Situazione ancora incerta ad Amman

Pericolo di nuova crisi nel Gabinetto giordano

L'ex-premier Nabulsi, ora ministro degli Esteri, accusa Washington e Londra di interferire negli affari interni del suo paese - Netta smentita del primo ministro Khalidi

Amman, lunedì mattina.

La situazione politica giordana, che sabato si era nuovamente aggravata in seguito alla fuga in Siria del nuovo Capo di Stato Maggiore, Hayari, ha subito ieri un nuovo peggioramento, dal quale si deduce che la crisi, aperta giorni fa con le dimissioni del Primo Ministro Nabulsi, è ancora lontana dalla soluzione. Nabulsi, che ora fa parte del nuovo gabinetto di Khalidi in qualità di Ministro degli Esteri, nel pomeriggio di ieri ha tenuto una conferenza stampa che rivela l'esistenza di un aperto contrasto fra lui e il Primo Ministro.

Egli si è apertamente associato al dimissionario e fuggiasco Capo di Stato Maggiore dell'esercito giordano, Hayari, nell'accusa ad alcune rappresentanze diplomatiche straniere di interferire negli affari interni della Giordania. Sebbene egli non abbia specificato a quale paese fossero rivolte le sue accuse, è apparso tuttavia evidente che egli si riferiva agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna.

Successivamente, nel corso della conferenza stampa, egli ha polemizzato direttamente e apertamente con il governo di Washington, criticando il fatto che la nave americana «Kern Hills» sia transitata nei giorni scorsi per il golfo di Aqaba, diretta al porto israeliano di Elat. Egli ha definito tale fatto come «un'azione provocatoria nei confronti del mondo arabo».

Nabulsi ha poi esteso la sua polemica anti-americana anche alla «dottrina Eisenhower». «Desidero combattere il comunismo per mio conto — ha detto Nabulsi — e non come «longa manus» del Presidente Eisenhower. Sono disposto inoltre ad accettare l'assistenza di qualsiasi paese che acconsenta ad aiutarci senza interferire nella nostra sovranità e indipendenza».

Nabulsi ha dichiarato fra l'altro che considera il governo del primo ministro Khalidi impegnato a dare pratica attuazione alla sua decisione di stabilire normali rapporti diplomatici con la Unione Sovietica.

Le odierne dichiarazioni di Nabulsi stanno ad indicare inoltre, in maniera inequivocabile che tra l'ex «premier» ed il suo successore Khalidi si va profilando un dissidio le cui conseguenze, sul piano politico, potranno forse tradursi in una nuova e più grave crisi ministeriale. A riprova del contrasto Nabulsi-Khalidi sta il fatto che, nel corso di una conferenza stampa tenuta poche ore prima di quella del suo predecessore, l'attuale «premier» ha dichiarato di non attribuire alcuna fondatezza alle accuse di Hayari secondo le quali elementi di Palazzo e diplomatici stranieri starebbero preparando un complotto.

A rendere più inquietante la situazione corre la notizia non ufficiale che un reparto siriano di mille uomini sarebbe entrato in Giordania per rinforzare la guarnigione di tre mila uomini che la Siria ha in questo paese. Secondo la stessa fonte due mila soldati iracheni si starebbero concentrando ai confini della Giordania.

Ieri, inoltre, il governo giordano ha nuovamente applicato la censura a tutti i dispacci stampa relativi a questioni di interesse militare.

ULTIMA ORA

Truppe irachene sono entrate in Giordania

IL CAIRO, lunedì mattina.

L'agenzia egiziana del Medio Oriente annuncia che truppe irachene sono entrate in Giordania. In un dispaccio da Amman, l'agenzia afferma che truppe irachene hanno preso posizione nei pressi delle truppe siriane stazionate a Mafrak, a circa 60 chilometri a nord-est di Amman, nei pressi della frontiera siriana.

L'Agenzia precisa inoltre che il Presidente siriano El Kuwatly ha telefonato a re Hussein di Giordania in merito allo schieramento di truppe irachene in Giordania e gli ha chiesto di «prendere iniziative».

NESSUNA TRACCIA DEL FIGLIO DEL CONSOLE BARATTIERI

La madre continua a sperare che il ragazzo si faccia vivo

Ancora ha rivolto un appello al figlio attraverso la televisione - «Vittorio era felice: non riesco a scoprire le ragioni di una fuga» - Quaranta agenti hanno ieri frugato invano le stazioni, gli aeroporti e gli alberghi di Chicago

Chicago, lunedì mattina.

La polizia prosegue attivamente le ricerche di Vittorio Barattieri il quattordicenne figlio del console generale italiano a Chicago, che, scomparso martedì, non ha più dato notizie di sé. Il tenente di polizia Francis Rowder ha reso noto che una quarantina di agenti hanno svolto accurate indagini presso gli aeroporti, le stazioni ferroviarie e gli alberghi nella speranza di poter raccogliere qualche elemento che consenta di mettere la polizia sulle tracce del ragazzo.

La contessa Barattieri spera ancora che il figlio si decida a mettersi in contatto con la famiglia. Ieri in preda all'angoscia ha dichiarato: «Se soltanto ci inviasse un biglietto con poche parole, uscirebbe da questo incubo che pesa su di noi come un incubo. Più penso a ciò che è successo, più la cosa mi appare incredibile e misteriosa. Vittorio era un ragazzo felice. Non riesco a scoprire ragioni alla sua fuga». La contessa ha aggiunto che il ragazzo aveva rinunciato a recarsi in Italia a giugno insieme con il padre, preferendo rimanere a Chicago.

La madre del ragazzo ha tentato ancora una volta di parlare al figlio attraverso i microfoni della televisione, senza riuscire a trattenere le lacrime che le rigavano il volto già segnato dalle ore di veglia. «E' Pasqua, Vittorio, torna a casa», ha implorato la madre angosciata. «Non farci penare per un'altra giornata. Per il bene che ti vogliamo torna a casa».

Vittorio, il quattordicenne figlio dei coniugi Barattieri scomparso da martedì mattina, non ha risposto all'appello della madre, appello che ha commosso milioni di americani. Non ha voluto rispondere, oppure non può rispondere? E' questa la domanda che corre su tutte le bocche e che prospetta già nella sua enunciazione una terribile risposta. Tutti i conoscenti del ragazzo sono concordi nel ritenere che, dato il suo carattere e la sua affezione per i genitori, non avrebbe mancato di farsi vivo, in un modo qualsiasi, sempre che fosse stato libero di farlo. Qualora Vittorio si fosse allontanato da casa spinto dal desiderio di avventura, col passare dei giorni avrebbe dovuto pur conoscere l'agitazione provocata dalla sua scomparsa e almeno cedere dinanzi alle suppliche disperate della madre.

Questa completa mancanza di sue notizie fa supporre che il padre aveva ragione quando insisteva nell'interpretare pessimisticamente la scomparsa del figlio. E ieri mattina, la stampa ha cominciato a proporre alla polizia la possibilità di un errore di valutazione, che avrebbe causato non solo lo spostamento delle operazioni di ricerca ma che soprattutto avrebbe provocato una immensa e irreparabile perdita di tempo.

«Tutti abbiamo voluto rifuggire dall'ipotesi tremenda del rapimento — ha scritto un importante quotidiano di Chicago — ma l'insuccesso delle ricerche ci strappa violentemente dalle nostre false convinzioni e ci proietta verso una realtà indubbiamente tragica». Il quartier generale della polizia dell'Illinois è stato infatti costretto a riconoscere il completo fallimento delle operazioni. Non è stato trascurato nessun indizio, ma da martedì gli indizi hanno portato su tracce infruttuose. La pista di Miami è risultata falsa, così come fantastiche sono risultate le segnalazioni pervenute da Boston, da Dallas, da Santa Fè, e da decine di altre località della fascia atlantica e degli Stati del Sud. Spesso, il desiderio di collaborare con la polizia, il senso di compassione per i genitori, hanno fatto intravedere a centinaia di americani la possibilità di avere identificato il ragazzo scomparso. E ad ogni nuova informazione si è riaccesa la speranza, che è crollata fatalmente dopo poche ore con un nuovo insuccesso.

Praticamente, dopo sei giorni di indagini, si è potuto ricostruire soltanto il viaggio compiuto in tassì da Vittorio fino all'aeroporto di Midway. Si sa che è uscito di casa, senza libri (mentre avrebbe dovuto recarsi a scuola), con novanta dollari, che ha cercato di comprare un biglietto ferroviario per Miami, che non avendolo ottenuto si è fatto trasportare all'aeroporto. Tutto qui.

Larry Hulack

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Una di 73 anni e l'altra di 75

Due vecchie sorelle uccise da un'auto

Stavano attraversando una via a Bologna quando è piombata loro addosso la macchina guidata da un giovane studente - Una madre morta e la figlia gravemente ferita in un'auto uscita di strada nel Pavese

Bologna, lunedì mattina.

Due sorelle ultrasettuagenarie sono rimaste uccise sul colpo in una sciagura stradale avvenuta verso le 15,15 di ieri lungo i viali di circonvallazione della città. Ida e Marcella Maria Rapini, rispettivamente di 73 e 75 anni, erano uscite di casa per recarsi a trovare dei conoscenti dimoranti a Porta Saragozza.

In viale Aldini le Rapini scesero a un dato momento dal marciapiedi laterale per attraversare la strada e portarsi sul marciapiedi centrale. Disgraziatamente in quell'istante sopraggiungeva a grande velocità un'auto guidata dallo studente [illegible] Paolo Lucchi, che investiva in pieno le due sorelle, scaraventandole lontano. L'urto violentissimo era fatale per le due donne, che rimanevano uccise sul colpo. L'autorità inquirente non ha ancora accertato se il luttuoso incidente è da attribuirsi all'impossibilità del guidatore di bloccare la macchina per la velocità elevata o se le Rapini tentarono di attraversare la strada così all'improvviso da impedire qualsiasi manovra per evitare la sciagura.

Il 17 febbraio scorso le due sorelle furono protagoniste di un drammatico incidente mentre viaggiavano a bordo dell'auto guidata dal fratello. Sulla strada bassanese, una motocicletta veniva sorpassata da un camioncino che si arrestava poi bruscamente determinando la caduta del motociclista. In quell'istante sopraggiungeva l'auto delle due sorelle il cui guidatore, per non travolgere il motociclista caduto, sterzava bruscamente cozzando contro un paracarro e finendo poi nel fossato. In tale incidente le due sorelle riportarono lievi ferite.

Tragica conclusione ha avuto ieri una gita automobilistica che due donne milanesi, madre e figlia, avevano intrapreso per recarsi in Riviera. La signorina Anna Ciattini, di 25 anni, e la madre Irene Rissetti, di 49 anni, avevano lasciato la loro abitazione in via Broletto 41 a Milano a bordo di un'auto utilitaria guidata dalla ragazza. Nei pressi di BRESSANA (Pavia) la ragazza perdeva, per ragioni non accertate, il controllo del volante e la piccola auto usciva di strada, precipitando nella scarpata laterale.

Estratte entrambe gravemente ferite, le due donne venivano raccolte da auto di passaggio e trasportate al Policlinico di Pavia. Pochi minuti dopo il ricovero la Rissetti spirava, per aver riportato lesioni cerebrali e lo sfondamento del torace; la giovane si trova invece ricoverata con prognosi riservata.

Sulla strada provinciale Millesimo CORTEMILIA una motocicletta condotta dal commerciante Giuseppe M[illegible]do di 45 anni, da Chivasso e residente a Cortemilia, ha investito il ciclista Bernardino Caminale di 65 anni, commerciante in calzature. Nell'urto i due uomini finivano esanimi sull'asfalto. Trasportati all'ospedale di Cortemilia, il Caminale vi decedeva poco dopo per frattura della base cranica, frattura del braccio e della gamba sinistra, mentre il Mondo rimaneva ricoverato con prognosi riservata per probabile frattura della base cranica.

In viale Mille Ignoto ad ALESSANDRIA, l'operaio Giuseppe Reale, di 64 anni, usciva di strada con il suo ciclomotore e si fratturava le gambe. Lungo lo stradale Alessandria - San Giuliano, l'operaio Armando Poggio, di 37 anni, in una curva è caduto dalla motocicletta e si è fratturato la volta cranica. E' ricoverato con prognosi riservata.

Un grave incidente è accaduto ieri alla periferia di OVADA. Il motociclista Ottavio Piana di anni 37 investiva il 4?enne Luigi Bisio, che nell'incidente aveva la gamba destra completamente stroncata. E' in gravi condizioni.

Prima di suicidarsi

Ammazza la moglie la figlia e due agenti

New York, lunedì mattina.

Un operaio di Church Point, nella Luisiana, ha ucciso ieri la moglie, la figlia e due agenti di polizia e si è infine tolta la vita.

La polizia ha comunicato che l'operaio, tale Raphael Daigle, di 53 anni, ha ucciso a rivoltellate la moglie Rena, di 50 anni, e la figlia sedicenne dopo un violento alterco.

Il Daigle ha quindi sparato contro l'ufficiale di polizia Wilbur Landry, di 60 anni, e l'agente Burley Comier, di 36, i quali si erano recati sul posto per arrestare l'omicida.

L'assassino ha infine rivolto l'arma contro di sé uccidendosi.

L'attore americano William Holden ha trascorso la Pasqua a Roma, ove è giunto in aereo, insieme alla moglie, per un periodo di riposo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Freddato a fucilate in una strada

La vittima è un giovane - Usciva dalla Messa di mezzanotte in un comune del Palermitano - Movente dell'assassinio sembra sia la vendetta

Palermo, lunedì mattina.

La vendetta ha ancora una volta armato la mano di ignoti assassini che, nell'abitato di Giardinello, in provincia di Palermo, hanno ucciso a fucilate il giovane Giuseppe Polizzi-Randazzo di anni 25. Il giovane si era recato sabato sera in chiesa per assistere alla Messa pasquale di mezzanotte; dopo essersi confessato e comunicato, usciva dal tempio prima ancora che le funzioni avessero termine, dirigendosi verso la casa paterna alla periferia del paese e affrettando il passo date l'ora tarda.

Pervenuto in una località piuttosto buia, veniva raggiunto da due colpi di fucile caricato a mitraglia sparatigli a breve distanza da sconosciuti che stavano in agguato dietro un [illegible]. Colpito in parti vitali, il Polizzi si abbatteva al suolo e veniva raccolto [illegible] trasportato a casa, appena giuntovi il giovane decedeva.

Si ignorano le cause dell'assassinio. Comunque l'autorità [illegible] inquirente ritiene di poter orientare le indagini sul movente della vendetta, in quanto, secondo i primi accertamenti, l'ucciso non sarebbe stato estraneo ad alcuni abigeati consumati nella zona e da poco tempo era stato dimesso dalle carceri di Palermo, dove aveva scontato una condanna inflittagli per reati del genere.

Il mutilato di Firenze ha ucciso per gelosia

Firenze, lunedì mattina.

Il truce delitto registrato l'altro pomeriggio a Firenze, il «delitto del Sabato Santo», ha turbato non poco la cittadinanza. Come è noto in via San Paolo [illegible] un giovanotto di 37 anni, Metello Pa[illegible], mutilato d'una gamba e privo d'un occhio, ha [illegible] con cinque [illegible] al torace [illegible] tensione di sposarsi.

Ucciso a pugnalate un italiano in Germania

Rosdorf, lunedì mattina.

Nelle prime ore di ieri mattina due operai italiani sono stati aggrediti a colpi di pugnale dopo una lite in una birreria, da un falegname tedesco. Uno dei due italiani, Pietro Gaetano Di Cicco, di 30 anni, di Civitaluparella, è morto mentre l'altro è rimasto ferito al petto.

Il falegname tedesco Karl Huck, di 33 anni, di Rosdorf, località nei pressi di Darmstadt, era venuto a diverbio con due operai italiani in una birreria, ma il diverbio era stato presto sedato e tutto sembrava in ordine quando i due italiani si avviavano a fare ritorno alle loro case.

Alle 2,30 di notte (ora italiana) si udivano delle grida per la strada e agli accorsi apparivano feriti a terra i due italiani. Il falegname li aveva seguiti e aggrediti a pugnalate: Pietro Gaetano di Cicco, colpito al viso, è spirato quasi subito mentre l'altro è stato ricoverato alla clinica chirurgica di Darmstadt dove i medici, oggi pomeriggio, hanno dichiarato che la sua vita non è affatto in pericolo. I medici si sono rifiutati di rivelare la sua identità e luogo di origine.

Karl Huck è stato immediatamente arrestato ed ha ammesso di aver pugnalato i due operai, ma non ha rivelato i motivi del suo gesto.

Il «tutto esaurito» negli alberghi della Versilia

Viareggio, lunedì mattina.

Per la prima volta nel dopoguerra gli alberghi della Versilia hanno segnato il «tutto esaurito» in occasione delle festività pasquali. Hanno contribuito allo straordinario affollamento della Riviera circa duemila tedeschi giunti con treni speciali e auto private durante la decorsa settimana. Nella giornata poi, che è stata favorita da un cielo sereno e da un clima mite, sono affluiti a Viareggio alcune migliaia di turisti, provenienti dalle località vicine della Toscana.

Colto da malore al volante arresta l'auto e poi muore

Castelfranco Ven., lunedì matt.

Il cinquantasettenne Dante Forlani, dimorante a Pontelongo, era partito ieri mattina a bordo della sua «600» alla volta di Milano conducendo con sé la moglie e una nipote. Nei pressi di Camposampiero, durante il superamento di una curva, il Forlani veniva colto da improvviso malore. Tuttavia egli riusciva ad arrestare la macchina quando questa stava per cozzare contro un platano. Dopo di che il Forlani perdeva i sensi e a nulla sono valse le cure prodigategli nel tentativo di rianimarlo. Il poveretto decedeva poco dopo in conseguenza di una paralisi cardiaca.

Fulminato da infarto mentre scherza colla fidanzata

Alessandria, lunedì mattina.

Il falegname Antonio Marelli di 29 anni, nato a Rimini e residente a Sesto S. Giovanni, giungeva ieri nella nostra città per trascorrere la Pasqua presso la fidanzata Luciana Biello di 22 anni, dimorante in via Parma 1. Improvvisamente il giovane, mentre nel pomeriggio scherzava con la ragazza, veniva colto da malore e chiedeva un bicchiere di acqua: trangugiate alcune sorsate, il Marelli si accasciava al suolo, ucciso da infarto cardiaco.

Cascina in fiamme

Acqui, lunedì mattina.

Un incendio si è sviluppato nella mattinata di ieri in regione Lana di Orsara Bormida, nel cascinale di proprietà dell'agricoltore Mario Robino. Il fuoco, originato da autocombustione, dal fienile si estendeva ben presto al caseggiato. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Acqui è valso a circoscrivere le fiamme che hanno però prodotto egualmente gravi danni.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Andriano

Ne dànno il triste annunzio: i fratelli: Matteo e famiglia; Silvio e famiglia; la cognata Floriana Gilardino ved. dott. Sisto Adriano e famiglia; i nipoti: Bertolusso, Capella, Ferrero, Massaglia, Massa e Pairegalos; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 23 corr., alle ore 8.30, partendo da via Galvani 10. La Salma proseguirà per Castelnuovo Don Bosco per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma opere di bene.

La Crisca Bocciofila Torinese prende parte al lutto per la perdita del socio anziano MARIO ANDRIANO.

L'amico Francesco Pasquale partecipa al lutto della famiglia.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fornatto

di anni 86

Addoloratissimi lo annunciano: i figli: Mario con la moglie e figli; Teresilla ved. Dellarole con la figlia e genero; Maria ed Ernesto; il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 23 corr., alle ore 9, partendo da via Assietta 3.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per volontà dell'Estinto, non fiori ma opere di bene.

La Ditta Mario Fornatto e suoi Dipendenti annunciano con vivo dolore il decesso dell'amato Padre del Titolare.

La famiglia Salvatore Fiansel si unisce al cordoglio della famiglia Fornatto.

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Romeo Carrara

di anni 57

Ne dànno il triste annunzio: la moglie Maria Battaglino; il figlio Franco e consorte Renata Zanzottera; la sorella Francesca col marito Gennaro Damonti e figli; il fratello Attilio con la consorte Leila Giorelli e figli; la zia e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Giuseppe Bogliona per le amorevoli e assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo martedì 23 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Miglietti 20.

Per espresso desiderio dell'Estinto, non fiori ma opere di bene a favore dell'Asilo di Nucetto (Cuneo).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una intera vita di silenziosa ed operosa bontà è cristianamente mancata in Saluggia

Rosetta Faldella

di anni 78

Ne dànno il triste annuncio: la nipote dott.ssa Clara Faldella in Vitari con il marito magg. Renato Vitari e figlio Giorgio; il nipote dott. Giovanni Faldella (Fiat - Giava, Indonesia); la cognata Ersilia Sanfarti ved. Faldella; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Saluggia il giorno 23, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Marsaglia

Con profondo dolore lo piangono la moglie Aida Andena, il figlio dott. Aurelio, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 23 corr., alle ore 16, partendo da via Campana 26.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno intervenire al mesto accompagnamento, e un particolare ringraziamento al dott. Tristano Bianco per le premurose cure prestate.

Si dispensa dalle visite.

All'Istituto delle Suore Sacramentine in Rivanazzano (Pavia), dopo lunga malattia, all'età di 68 anni, è serenamente spirata con i Conforti religiosi

Paola Adami Moraglia

Ne dànno l'annuncio: il marito Guido; il figlio Giacomo con la moglie Rosa Bianchi e la piccola Rossella; le cugine Clara Viel e Amelia Chiesa.

La Salma sarà tumulata a Rivanazzano dove i funerali si svolgeranno lunedì 22 c. m., alle ore 10.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

TORINO - A. XI - N. 96
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
22 - 23 Aprile 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Atteso per domani il juventino John Charles

La fotografia ufficiale della conclusione delle trattative per il passaggio dell'asso inglese del calcio John Charles alla Juventus. Da sinistra a destra: il manager del Leeds-United, Ralph Carter; il direttore del Leeds, P. Woodward; il calciatore John Charles; il presidente della Juventus, Umberto Agnelli; il presidente del Leeds, Sam Bolton. Charles è atteso per domani alla Malpensa dove arriverà in aereo da Londra. Il centravanti proseguirà immediatamente per Torino. (Telefoto)

Sorprendente record

Sulla pista dell'Autodromo di Monza un micromotore italiano, la Lambretta 48 cmc. ultimo tipo, ha conquistato un nuovo primato di portata mondiale. Ha percorso in 100 ore km. 5058,541 alla notevole media di km. 50,585 all'ora. (Telefoto)

Roma: Pasqua in costume da bagno

Malgrado che il termometro non lo giustifichi, molti giovani, evidentemente accaldati, hanno affollato in costume da bagno la piscina del Foro Italico abbronzandosi al sole e tuffandosi nel Tevere. (Telefoto)

La strada per la Grotta Azzurra

Un aspetto della nuova strada che da Damecuta giunge quasi all'imbocco della Grotta Azzurra, a Capri. (Tel.)

che differenza!... corro di più
e consumo di meno

SUPERCORTEMAGGIORE
ha un alto peso specifico:
un litro pesa di più,
quindi sviluppa più energia
e fa percorrere un maggior
numero di chilometri

SUPERCORTEMAGGIORE
ha un elevato numero di
ottano (98-100 N.O.R.M.),
quindi migliora le prestazioni
del motore, aumentandone la
potenza, l'elasticità, la ripresa

SUPERCORTEMAGGIORE
è l'unica benzina
con
l'additivo che prolunga
la vita del motore

economia
velocità
potenza

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

AGIP